

LE VITTIME DEL DISASTRO DI CHERNOBYL SONO SALITE A NOVE

Gorbacev rassicura i russi Un'altra moratoria nucleare

La bonifica nelle mani del Politburo - Chiesto a Reagan un incontro in Europa o a Hiroshima

Passata la misura

Il mondo civile attende con ansia le parole di Gorbacev. Il capo del regime sovietico Mikhail Gorbacev ha detto che le vittime di Chernobyl sono nove, mentre 299 persone sono ricoverate negli ospedali. All'origine della sciagura, ha aggiunto, pare sia un colpo di sovratensione e un'esplosione di idrogeno.



MOSCA — Nell'atteso discorso pronunciato ieri sera alla tv di Stato, il capo del regime sovietico Mikhail Gorbacev ha detto che le vittime di Chernobyl sono nove, mentre 299 persone sono ricoverate negli ospedali. All'origine della sciagura, ha aggiunto, pare sia un colpo di sovratensione e un'esplosione di idrogeno.

Presentatosi sui teleschermi in apertura del «Vremya», il telegiornale della sera che ha un pubblico numerosissimo di telespettatori, Gorbacev ha espresso «profonde condoglianze alle famiglie e parenti delle persone decedute, alle collettività di lavoro, a tutti coloro che hanno sofferto per questa disgrazia, che hanno subito perdite personali».

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE SUL CIRCUITO DI LE CASTELLET

Gravissimo De Angelis fuori pista a 270 orari

La sua «Brabham» ha decollato e poi ha preso fuoco - Grande tensione in pista



MARSIGLIA — Gravissimo incidente automobilistico a Elio De Angelis, pilota di Formula 1, durante una seduta di prove sul circuito francese di Le Castellet. De Angelis, romano, 28 anni, scapolo, è in fin di vita all'ospedale «La Timone» di Marsiglia. I medici hanno definito le sue condizioni «molto serie» e hanno preferito evitare di intervenire chirurgicamente. I sanitari hanno emesso bollettini molto scarsi, ma il medico che per primo ha soccorso il pilota italiano aveva diagnosticato «gravi traumi cranici e distacco della colonna vertebrale all'altezza del collo».

ANCHE SE IN REGIONE LA SITUAZIONE MIGLIORA

Rimane il divieto per latte e verdura

Su tutta l'Italia la situazione in materia di radioattività continua a migliorare, anche se non siamo tornati ancora alla normalità. La presenza di nubi radioattive nell'aria è stata ridotta della metà nel Nord mentre nei foraggi e nelle erbe siamo passati, al Nord, dal 49 al 39 per cento (con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia dove la percentuale è scesa dall'81 al 51 per cento).

Se la situazione migliora non finisce qui la polemica. Ieri gli assessori di alcune regioni nord-orientali si sono riuniti per un esame della situazione. Dopo aver sottolineato che le rilevazioni compiute sono state più puntuali di quelle comunicate in sede romana, perché effettuate su campionature più numerose e distribuite sul territorio, hanno chiesto un maggiore impegno per la bonifica, anche dopo che sia dichiarato il ritorno alla normalità.

Quanto alle polemiche, come abbiamo accennato, c'è stata una precisazione del ministro Zamberletti che vale la pena riportare: «Le misurazioni al suolo sono state insufficienti in alcune regioni, specie al Sud». Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, in particolare, il ministro Zamberletti ha fatto anche presente che sia le strutture dello Stato sia quelle della regione si sono tenute in costante contatto, scambiandosi dati rilevati e che, in generale, nessuna regione è rimasta interamente scoperta. Il riferimento era più rivolto — ha concluso il ministro — alla necessità di un rafforzamento per il futuro della rete di rilevamento. Le precisazioni di Zamberletti hanno reso inutile le precisazioni della regione che aveva subito interessato il ministro (con un telegramma del presidente Biasutti) chiedendo chiarimenti e ricordando la puntuale opera di rilevamento attuata fin dal primo momento.

E veniamo alla decisione del pretore penale di Udine, dottor Cabrin, che ha avviato un'indagine giudiziaria dando incarico ai carabinieri del Nas per accertare se nei giorni dal 30 aprile al 2 maggio furono rilevati e quali furono i livelli di contaminazione dell'aria, dell'acqua, del terreno e dei vegetali. Il pretore si era già mosso nei giorni scorsi sul fronte della radioattività, come abbiamo annunciato, prima occupandosi delle violazioni alle disposizioni sulla vendita e sulla somministrazione delle verdure a foglia larga e poi sequestrando 280 mila litri di latte a lunga conservazione a un consorzio di Camporotondo.

La morte di Maria Bellonci

La morte di Maria Bellonci

La morte di Maria Bellonci

La morte di Maria Bellonci

ANCHE L'ENI NEL MIRINO DEGLI AMERICANI PER I RAPPORTI CON LA LIBIA

Il Pentagono blocca contratto Fiat

WASHINGTON — La presenza libica nel pacchetto azionario della Fiat costerà probabilmente alla casa torinese un contratto da 23,5 miliardi di dollari, circa 37 miliardi di lire. La scorsa notte, dalla Camera dei rappresentanti americana è venuta una raccomandazione al Pentagono: sospendere ogni acquisto di forniture militari da ditte controllate in tutto o in parte da paesi nemici. Nella Fiat Libia è presente con una partecipazione di circa il 15 per cento.

La raccomandazione fa seguito a un voto della commissione delle forze armate della Camera. Un voto unanime: i membri della commissione, il 4 maggio, dichiararono la loro opposizione all'affare. E la prima applicazione concreta delle sanzioni economiche contro la Libia, paese «nemico», accusato di fomentare,

finanziare e organizzare il terrorismo. Colpisce la maggiore azienda automobilistica italiana, che si era aggiudicata l'affare a dispetto di un'agguerrita concorrenza.

La Fiat avrebbe dovuto fornire al corpo dei Marines 186 cingolati pesanti per movimento terra, tramite la sua filiale Alis. Il contratto era stato firmato nel 1985. Ma, alcune settimane fa, una delle concorrenti sconfitte, la «Casey», aveva presentato ricorso. Si era appellata a una legge del Congresso: nessun contratto — aveva ricordato il deputato Frank McCloskey, democratico dell'Indiana — può essere concluso con ditte controllate per più del 5 per cento da potenze nemiche.

CONDANNATO A MORTE LO «HIMMLER DEI BALCANI»

Artukovic sarà fucilato?

ZAGABRIA — Sarà proprio fucilato Andrija Artukovic, 86 anni, ministro degli interni dello Stato indipendente croato durante l'ultimo conflitto mondiale, lo «Himmler dei Balcani», che ieri è stato condannato alla pena capitale dal tribunale di Zagabria? Ovvero in appello la sentenza sarà commutata in venti anni di carcere (il codice jugoslavo non prevede l'ergastolo) in considerazione, se non della sua età avanzata, almeno delle sue precarie condizioni di salute?

Il tribunale, rispettando le previsioni formulate da giornalisti e osservatori stranieri — non ha tenuto conto di alcuna attenuante. Ha fatto proprio in pieno l'atto di accusa — salvo un piccolo particolare relativo alle responsabilità della deportazione, non già della successiva morte, dell'avvocato Josa Vidić in campo di concentramento — ha considerato valido il parere dei cinque medici legali sulle buone condizioni di salute fisica e psichica dell'imputato e ha sottolineato anzi la sua ineccepibilità su quanto egli ha voluto dimostrare in aula, di non ricordare cioè o di non sapere nulla delle repressioni, deportazioni e stragi compiute dal regime ustascia di cui era esponente a danno della popolazione e di prigionie-

ri di guerra.

La velocità, comunque, in quel punto è molto elevata: la minima differenza di regolazione aerodinamica (sotto il diretto controllo del minicervello elettronico) fa sollevare i bolidi come fiammiferi rendendoli ingovernabili. Può anche essersi verificata una rottura: ad esempio quella di un allettone. O può essersi stato un guasto ai freni.

A PAGINA 2
Nei partiti
confronto
nucleare

DALL'INTERNO

TRA REFERENDUM E PAUSA DI RIFLESSIONE

Si allarga nei partiti il «confronto nucleare»

Grossi problemi interni nel Pci - Il «tasto» della sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — In altre regioni da oggi sarà possibile vedere e consumare verdure fresche. Con un'ordinanza il ministro della sanità ha tolto i divieti anche in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Restano invece le limitazioni in tutto il territorio nazionale per il consumo di latte fresco. I divieti rimangono in vigore dunque nelle altre regioni del Nord, compreso il Friuli-Venezia Giulia.

Il problema delle centrali nucleari e l'attuazione del piano energetico nazionale sarà presto sottoposto a un nuovo esame del governo, ma la linea prevalente sembra quella di fare il possibile per garantire la massima sicurezza degli impianti, lasciando sostanzialmente invariati gli obiettivi generali.

Gli approcci al problema sono diversi e dunque il dibattito tra le forze politiche non è privo di momenti polemici. Il «no» al nucleare sembra al momento limitato ai soli movimenti ecologisti, ai radicali e ai demoproletari, che hanno promosso i referendum.

Il Pci chiede una «fase di riflessione» e, più che un referendum, reclama una consultazione dei cittadini: si propone un «referendum consultivo», anche se non si comprende bene cosa questo significhi in realtà. Il Pci, comunque, come altre forze di sinistra, è alle prese con notevoli problemi interni. Parte del Pci, che era già in passato contraria allo sviluppo delle centrali, ora ha tratto maggiore forza. Così, se da una parte D'Alema, della segreteria del Pci, esprime la propria contrarietà al referendum, nello stesso tempo alcuni deputati del Pci hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere se corrisponda al vero che è stata decisa la costruzione di una nuova centrale in Veneto, e che a questo proposito vi sarebbe contrarietà da parte delle popolazioni.

Fermi nel rispetto del Piano energetico nazionale sono i repubblicani. La questione, con molta probabilità, è stata affrontata anche nel corso dell'incontro di ieri tra il presidente del Consiglio Craxi e il segretario della Dc De Mita.

Il ministero della Protezione civile si difende anche dalle accuse provenienti da più parti. In una nota si contesta alcune interpretazioni circa l'effettivo rischio corso dal nostro Paese. La Protezione civile, facendo riferimento ai livelli di rischio della radioattività stabiliti dal ministero della sanità con un'ordinanza del 1977, assicura che mai nel nostro Paese gli indici hanno raggiunto i livelli di emergenza e che le misure prese sono state assunte soltanto in via cautelativa.

Si ricorda che il nostro Paese è quello che ha assunto le posizioni più rigide di prevenzione.

Ora l'attenzione, comunque, è rivolta a quanto si dovrà fare in futuro per dare il massimo di garanzia alle popolazioni, anche se proprio l'emergenza di questi giorni dimostra che il rischio può venire anche da paesi lontani, che naturalmente non sono assoggettati ai controlli degli altri stati.

Per quanto riguarda l'Italia, il Piano energetico nazionale subirà certamente una nuova revisione, non tanto nelle scelte ma nell'analisi delle misure di sicurezza. A giudizio del ministro per l'Economia Zanon, l'attuazione del programma nucleare deve essere condizionata a precise norme di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente. Alcuni deputati socialisti hanno presentato una proposta di legge sui temi della vigilanza e del controllo degli impianti industriali ad

alto rischio.

Passata l'ondata emotiva, il dibattito sembra concentrarsi non sul quesito «nucleare sì o no», ma sulle misure di controllo. A questo proposito anche Felice Ippolito, da sempre fautore dell'uso per scopi pacifici dell'energia nucleare, in un'intervista alla «Voce repubblicana», conferma che il Piano energetico dovrà essere verificato soltanto per quanto riguarda la sicurezza con la creazione dell'«Ente alti rischi».

Il piano in sé, però, deve essere attuato. «Sarebbe assurdo — afferma Ippolito — per il nostro Paese accettare i rischi che derivano dalla vicinanza delle centrali francesi senza godere di quei limiti benefici di quei tre impianti in territorio italiano».

Giuseppe Sanzotta

PER UNA MAGGIORE SICUREZZA SULLE AUTOSTRADE

Criteri di accertamento delle velocità proibite

ROMA — È prossima, data anche l'avvicinarsi della stagione estiva in cui più intenso è il traffico sulle autostrade, la pubblicazione della «Gazzetta ufficiale» del decreto predisposto dal ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità. Fra l'altro è previsto che gli automobilisti e i conducenti di Tir sospettati d'aver superato tali limiti di oltre 10 chilometri orari godranno di uno «sconto», variabile dal cinque al 15 per cento sulla velocità accertata dagli strumenti tecnici.

Il decreto di Nicolazzi, composto di quattro articoli, prevede due categorie di dispositivi e di mezzi tecnici «per l'accertamento delle infrazioni ai limiti di velocità che devono essere osservati dai conducenti dei veicoli a motore circolanti sulle strade».

Infatti, oltre ai dispositivi specificamente costruiti per la misura della velocità dei veicoli a motore, conformi ai prototipi omologati dal ministero dei lavori pubblici, qualora questi non fossero disponibili, potranno essere utilizzati anche mezzi tecnici non specifici «nei casi di legittima presunzione di grave violazione eccedente di oltre dieci chilometri orari la massima velocità consentita».

Questi mezzi tecnici — precisa ancora il decreto di Nicolazzi — consentono di valutare la velocità per via indiretta desumendola da tre elementi:

- 1) le annotazioni del cronotachigrafo installato per legge sui alcuni veicoli;
- 2) dalle annotazioni crono-

logiche stampigliate sui biglietti autostradali all'atto dell'emissione e dell'esazione del pedaggio, per raffronto con la distanza tra i caselli quale risulta da un'apposita dichiarazione dell'ente concessionario o gestore «del tratto autostradale»;

3) dalle evidenze del tachimetro dei veicoli della polizia stradale «sempreché il rilevamento venga effettuato seguendo il trasgressore a distanza e velocità costanti».

«Alla determinazione della

Arrestato lo psicanalista Verdigione

MILANO — Agenti della polizia giudiziaria hanno arrestato il professor Armando Verdigione, titolare dell'omonima fondazione culturale che aggrega diverse società tra cui una di carattere editoriale.

L'arresto è stato compiuto in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Forno, da tempo impegnato a condurre un'istruttoria sommaria, avviata dalla denuncia dei genitori di un giovane dentista che, durante la frequentazione della fondazione, sarebbe stato convinto a fare una donazione per circa 200 milioni, con la prospettiva di diventare membro di una delle società del gruppo.

DOPO L'ESPULSIONE DEI NOSTRI DIPLOMATICI DA TRIPOLI

Sempre più deciso il rifiuto dei compromessi con la Libia

Viva eco delle rivelazioni sui legami tra Gheddafi e le Brigate rosse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Tra l'Italia e la Libia le relazioni diplomatiche sono sempre più tese tanto che da alcune parti non si esclude un prossimo ritiro degli ambasciatori. L'ultima mossa di Gheddafi, l'espulsione di 25 diplomatici italiani, ora spazzati anche perché sono emersi indizi sui legami tra il regime di Tripoli e le Brigate rosse.

Per la linea dura nei confronti della Libia è il segretario del Pri e ministro della Difesa Spadolini. «Il legame fra il terrorismo delle Br e le centrali medio orientali e poi anche nordafricane fu accertato già in passato e quindi i documenti non fanno altro che riproporre piste già da tempo note ai nostri servizi di informazione. Confermo — ha

detto inoltre Spadolini — che l'atteggiamento dell'Italia sulla Libia non ha avuto alcun effetto, perché la Libia ha riservato a noi un trattamento anche più duro che agli altri paesi in materia di rapresaglie sui diplomatici».

A differenza di quanto accaduto in passato nel governo sembra esserci identità di vedute sulla situazione tanto che nel vertice dei paesi Cee, l'Italia proporrà contromisure riservandosi di intraprendere ulteriori azioni qualora quelle decise fossero giudicate troppo blande.

Il governo italiano è ormai convinto che le prove dei rapporti stretti tra Libia e terrorismo sarebbero circostanziate. Al ministero degli Interni si smentisce l'esistenza di una documentazione riservata, probabilmente molte delle cose rese note in questi giorni

erano note ai responsabili del governo.

Secondo il vicepresidente dei senatori dc, Carollo, la stretta relazione tra terrorismo, paesi dell'Est e medio orientali avrebbe origini lontane. Il collegamento viene fatto risalire al 1974 quando, alla conferenza dell'Avana, il terrorismo internazionale venne definito necessario per la destabilizzazione politica dei paesi democratici dell'Occidente.

Dell'organizzazione del terrorismo in Medio Oriente e nel Mediterraneo si parlò nell'incontro a Mosca tra una delegazione sovietica e dell'Olp e a questo scopo in Libia e in Siria furono allestite basi operative mentre in alcuni paesi dell'Est vennero create scuole per la formazione militare e politica dei giovani terroristi.

Di tutto questo, fa rilevare il parlamentare democristiano, esistono prove ufficiali. I servizi segreti europei, afferma ancora Carollo, finalmente hanno capito «di non poter più fare i venditori ambulanti di mercanzia del tipo Kappler o Abu Abbas. Gheddafi a sua volta non è più nelle condizioni di comprare e bruciare con il petrolio la pace e l'unità dei paesi del Mediterraneo». Attendente del terrorismo internazionale egli deve obbedire e agire di conseguenza».

Anche secondo un altro democristiano, D'Amelio, è probabile che il colonnello Gheddafi si sia servito delle Brigate rosse per destabilizzare l'Italia. In questa situazione i rapporti tra Italia e Libia sono improntati alla massima freddezza.

G. S.

ORA TOCCA AL DETTAGLIO BATTERE IL TASTO DELL'INFLAZIONE

Prezzi all'ingrosso: indice calato in un anno dell'8%

ROMA — Ora è il momento di agire sui prezzi al dettaglio, sembrano chiedere politici e sindacalisti. È il momento di attuare una politica programmatica dei prezzi, se non vogliamo che gli effetti positivi degli ultimi due o tre mesi vengano sprecati per la distensione dei nostri governanti.

Lo ha detto il segretario confederale della Cgil De Carlini al quale ha fatto eco il collega della Cisl, Sartori.

Per il ministro del bilancio Romita «la lunga rincorsa al raffreddamento dell'inflazione cominciata oltre tre anni fa dal primo governo a presidenza socialista ha ottenuto un significativo e inequivocabile successo, come dimostra i dati sia pur provvisori sui prezzi all'ingrosso. Ora si tratta di passare a una fase di accentuazione degli investimenti pubblici perché solo avviando iniziative dinamiche e non di semplice contenimento si potrà accelerare l'espansione economica gettando così le basi per vincere anche un'altra importante battaglia: quella contro la disoccupazione. È questa — ha concluso Romita — la ragione fondamentale che ci spinge a considerare urgente un'azione più decisa e coordinata per la riduzione dei tassi bancari».

Ma come vanno questi prezzi? La riduzione, si rievoca, clamorosa se confrontata con quella di marzo 1985 quando appunto il tasso d'inflazione per l'ingrosso viaggiava sull'8,9 per cento. I dati di oggi costituiscono un record storico: per trovare un incremento così contenuto bisogna risalire a diciassette anni fa, al gennaio 1969 quando l'indice segnò, su base annua, appunto uno 0,3 per cento.

A guidare il crollo dei prezzi all'ingrosso, ovviamente, sono stati ancora una volta i prezzi petroliferi che a marzo sono scesi rispetto a febbraio dello 0,6 per cento. L'analisi dei gruppi merceologici mostra poi che i prezzi dei prodotti agricoli presentano un incremento dello 0,2 per cento e quelli dei prodotti non agricoli un decremento dello 0,8 per cento.

La variazione dei prezzi dei prodotti agricoli — precisa

una nota dell'Istat, l'Istituto di statistica che elabora i dati — è da mettere in relazione con gli incrementi del vino, dei prodotti animali e del caffè importato, solo in parte compensati dalle diminuzioni dei prodotti non agricoli — continua la nota — è invece da segnalare la diminuzione dei prezzi del petrolio greggio, dell'energia elettrica, dei metalli e della petrolchimica.

L'analisi della variazione annua dell'indice — cioè la tendenza secondo la destinazione economica dei prodotti mette in evidenza, infine, che mentre i beni intermedi e le materie ausiliarie

segnano una flessione del 4,2 per cento, i beni finali di investimento e i beni finali di consumo registrano incrementi rispettivamente pari al 6,8 per cento e al 4,3 per cento».

Per il ministro del tesoro Goria, infine, «il risultato dell'andamento dei prezzi all'ingrosso di marzo conforta ulteriormente la convinzione che gli obiettivi indicati dal governo sono raggiungibili e che la dura azione di risanamento compiuta negli scorsi anni possa coronarsi con la definitiva vittoria contro l'inflazione».

V. L.

Bolletta Enel: in media +550 lire al mese

ROMA — Sulle bollette elettriche gli utenti domestici della fascia sociale (con potenza installata fino a 3 kw) subiranno un aumento medio di circa 550 lire al mese. E' il risultato degli effetti combinati della prossima riduzione del sovrapprezzo termico (37,2%, pari a circa 16-17 lire al kWh, per questi utenti dovuta al calo del petrolio) e degli aumenti provocati dalla eliminazione di circa il 50% delle agevolazioni per la fascia sociale prevista dalla legge finanziaria.

Questa duplice manovra sulle bollette elettriche ha avuto il parere favorevole della Commissione centrale prezzi e per diventare operativa dovrà essere deliberata dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), cosa che avverrà probabilmente all'inizio della prossima settimana, al rientro del ministro dell'Industria Renato Altissimo dal congresso del Partito liberale a Genova.

L'aumento di 550 lire al mese riguarderà un utente tipo che consuma 1.900 kWh annui (livello medio dei consumi della fascia sociale).

Per chi consuma di meno (ad esempio 1.200 kWh) il rincaro sarà più contenuto, pari a circa 130 lire al mese, mentre chi consuma di più (sui 2.500 kWh) saranno utenti fuori fascia sociale, i quali, non avendo agevolazioni tariffarie da riassorbire, riceveranno solo l'effetto della riduzione del sovrapprezzo termico (che per loro sarà pari a circa 20 lire al kWh).

La manovra tariffaria sulle bollette elettriche, una volta varata dal Cip, entrerà in vigore in due tempi: le riduzioni del sovrapprezzo termico decorreranno infatti dal primo maggio, quindi con effetto retroattivo per le bollette già emesse l'Enel predisporrà i relativi riaccorci; mentre gli aumenti dovuti al riassorbimento delle agevolazioni per la fascia sociale scatteranno solo un mese dopo la pubblicazione del relativo provvedimento della Gazzetta ufficiale. Si prevede quindi che gli effetti complessivi della manovra saranno tutti applicati solo a partire dalle bollette di fine giugno.

VERA CORSA ALL'ESTINZIONE ANTICIPATA PER IL CALO DEI TASSI D'INTERESSE

Chi ha avuto un mutuo per la casa si affretta a chiudere la partita

ROMA — Il calo di 6/8 punti nei tassi d'interesse praticati sui prestiti fondiari ha innescato una vera e propria corsa all'estinzione dei mutui casa accessi qualche anno fa. E il fenomeno potrebbe allargarsi, in quanto i tassi sui mutui, attualmente intorno al 16 per cento in media, dovrebbero scendere sotto il 15 per cento entro tempi brevi, data la prevista riduzione del tasso di sconto.

Lo confermano gli addetti alle sezioni fondiari delle maggiori banche, i quali, sia pur senza quantificare l'entità dell'aumento delle richieste di estinzione anticipata di mutui, ammettono che si tratta di una «richiesta generalizzata».

Il motivo è abbastanza semplice da spiegare. Contrarre un mutuo 4-5 anni fa, quando l'inflazione galoppava a ritmi superiori al 20%, significava accollarsi tassi d'interesse dell'ordine del 19,50/24 per cento. Oggi, con i tassi sui mutui fondiari che si sono assottiti intorno al 16 per cento e in previsione di un ulteriore contenimento legato sia al favorevole pronostico sull'inflazione, sia al recente calo del tasso di sconto, gli impegni assunti in passato risultano particolarmente gravosi.

Le banche accettano raramente di rinegoziare un mutuo già in corso, per i notevoli oneri che ciò comporta. Per

chi non si è premunito nei confronti di un calo dell'inflazione contraendo un mutuo per l'acquisto della casa «indicedizzato», e cioè legato alla svalutazione della moneta, l'unica possibilità di contenere gli oneri rispetto a un costo del denaro calante, è quindi quello di estinguere il mutuo al più presto.

Questo fenomeno, si dice in alcuni istituti di credito, sarebbe certamente ancora più esteso se non ci fosse una certa scarsità di liquidità, soprattutto per le famiglie.

Secondo altri «addetti ai lavori» il ricorso all'estinzione anticipata dei mutui sarebbe invece solo in leggero aumento, e si tratterebbe di un fenomeno

meno «ampiamente previsto». Maggiore sarebbe invece il ricorso a un'estinzione parziale dei mutui più onerosi.

Che l'operazione — contanti permettendo — convenga è fuori di dubbio. Infatti, le rate sui mutui sono scese in media intorno alle 14.600 lire al mese per milione, per i prestiti a rata costante a 15 anni, contro 18.500 lire al mese per milione per cinque anni fa, quando il tasso annuo d'interesse toccava il 20 per cento. Va però tenuto conto del fatto che l'estinzione anticipata di un mutuo viene concessa dalle banche solo a fronte del pagamento di alcuni oneri, quali la spesa di provvigione che si aggira in media intorno all'1 per cento.

L'ITALIA AVVIATA VERSO IL RECORD MONDIALE

Un medico ogni 240 abitanti E l'inflazione non si arresta

ROMA — Alla fine del 1985 c'erano in Italia 237 mila 579 medici, esattamente uno ogni 240 abitanti. Nel 1970, invece, il rapporto era più del doppio: uno ogni 561 abitanti. Dal 1979 a oggi, inoltre, mentre la popolazione è aumentata del 3 per cento, il numero dei medici è cresciuto del 144 per cento. Questi, sinteticamente, i dati più appariscenti che emergono da una rilevazione statistica effettuata dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei medici.

Tra il 1984 e il 1985 il numero dei medici è aumentato del 6,43 per cento nelle due isole, del 5,45 per cento in Italia meridionale, del 4,36 per cento in quella centrale e del 4,53 per cento nell'Italia del Nord. Fra le regioni, il massimo incremento di nuove

ispezioni all'Ordine dei medici (sempre tra l'84 e l'85) si è registrato in Calabria con l'8,8 per cento, ma forti incrementi hanno avuto anche la Sardegna (6,79), il Molise (6,12) e la Basilicata (6,11). Fra le province, l'incremento maggiore si è avuto a Messina (8,50 per cento); seguono Catanzaro e Reggio Calabria con l'8,41.

La regione con il rapporto più alto tra medici e abitanti è il Lazio, con un medico ogni 179 abitanti: nel 1970 questo rapporto era di uno a 383. A Bologna c'è un medico ogni 145 abitanti, a Roma uno ogni 159, a Genova uno ogni 159. Asti, che figura nell'ultima posizione, ne ha uno ogni 426.

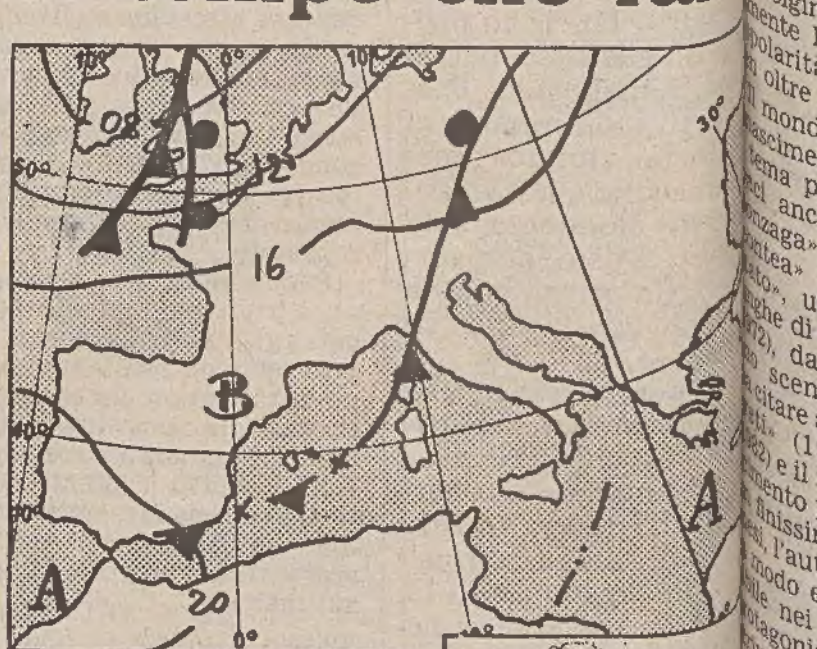
I raffronti con il 1970 evidenziano però in maniera più macroscopica lo squilibrio che, anno dopo anno, ha ca-

atterizzato il movimento dei laureati in medicina. L'incremento più alto nella «produzione» di medici si è registrato in Abruzzo, con il 240 per cento; seguono la Calabria (202 per cento) e il Molise (188).

In coda, invece, la Lombardia con il 126 per cento, il Piemonte con il 112, la Liguria con il 91.

Commentando questi dati, l'Ordine nazionale dei medici afferma che al ritmo di crescita degli ultimi anni tra non molto in Italia ci saranno oltre 350 mila medici; considerato che l'incremento demografico è praticamente nullo, non è azzardato prevedere che ben presto l'Italia avrà un medico ogni 170 abitanti, cioè il rapporto medio più alto del mondo.

Il tempo che farò



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione, un moderato afflusso di aria umida atlantica tende ad interessare marginalmente le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività cumuliforme a ridosso di rilievi, dalla serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale. Foschie e locali banchi di nebbia dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 25; Bologna 13, 23; Verona 14, 24; Venezia 13, 26; Milano 15, 27; Torino 16, 24; Cuneo 17, 23; Genova 18, 21; Bologna 16, 28; Roma 16, 24; Pisa 10, 23; Falconara 12, 25; Perugia 14, 24; Pescara 14, 24; Aquila 11, 24; Roma Urbe 10, 28; Roma Flaminio 14, 24; Campobasso 13, 23; Bari 15, 24; Napoli 12, 24; Potenza 10, 21; Salerno 17, 24; Reggio Calabria 18, 24; Messina 17, 25; Palermo 16, 24; Catania 11, 26; Alghero 9, 28; Cagliari 10, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 14; Atene n. 13, 25; Beirut n. 12, 18; Belgrado n. 13, 23; Bruxelles p. 7, 18; Buenos Aires s. 8, 18; il Cairo n. 10, 26; Copenhagen n. 12, 28; Dublino s. 8, 14; Francoforte s. 8, 22; Ginevra n. 10, 26; Istanbul n. 9, 18; Gerusalemme n. 9, 15; Kiev n. 8, 23; Lisbona s. 10, 26; Londra s. 8, 15; Los Angeles n. 15, 22; Madrid s. 12, 31; Mosca n. 10, 26; Nuova Delhi s. 28, 41; New York s. 9, 22; Oslo n. 7, 14; Parigi n. 10, 26; Pechino s. 10, 26; Rio De Janeiro n. 20, 32; San Francisco s. 11, 25; Tokyo n. 13, 21; Vienna s. 11, 22; Varsavia n. 11, 17.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

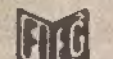
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE, 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 132.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500; 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65069/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. istruiz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziarie e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 14 maggio 1985 è stata di 55.000 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Saccucci può tornare in Italia

ROMA — L'ex deputato missino Sandro Saccucci, da dieci anni latitante all'estero, (ora è in Argentina) potrà tornare in Italia.

Ieri, accogliendo le istanze del suo difensore, la corte d'assise d'appello ha revocato il mandato di cattura internazionale che era stato emesso contro l'ex parlamentare in seguito alla condanna inflittagli per aver partecipato, il 28 maggio del 1976, ai fatti di Sezze Romano, dove durante incontri accaduti in margine ad un comizio del Msi, fu ucciso il giovane comunista Antonio De Rosa.

Atleti cristiani dal Santo Padre



Città del Vaticano — Nino Benvenuti solleva Luca, 6 anni, figlio di Novella Calligaris, che dona al Papa la sua cravattina. Dietro a loro Sara Simeoni. Benvenuti e la Simeoni fanno parte della Federazione europea atleti cristiani ricevuta dal Pontefice (Tel. Ap)

Ferrovie: scioperi e ritardi

MILANO — Dalle 21 di oggi alle 21 di domani sciopererà il personale di stazione di Rogoredo, dove passano le linee ferroviarie Milano-Bologna e Milano-Genova. I convogli dovranno transitare a passo d'uomo dalla stazione con particolari precauzioni e ciò provocherà inevitabilmente ritardi. Sempre da questa sera alle 21, entrano in sciopero i ferrovieri dell'Unione trasferimenti.

Lo sciopero riguarda i ferrovieri dei compartimenti di Milano, Bologna, Torino, Genova, per quattro notti.

MARIA BELLONCI: UN ALTRO GRAVE LUTTO PER LA NOSTRA CULTURA

La signora delle lettere

scrittrice profonda e sensibile, e seppe reinventare il mondo delle corti rinascimentali italiane in modo quasi medianico - Premiata col «Viareggio» nel 1939, fu dal '47 l'animatrice dello «Strega»

L'investitura con un bacio

Nel ricordare Maria Bellonci, in questo momento, turbato dalla notizia della sua morte, non posso fare a meno di scivolare un poco dentro il territorio del privato. L'anno scorso, in una delle tante riunioni che comporta la partecipazione al Premio Strega, a un certo punto mi disse, di fronte a tante personalità del mondo letterario romano: «Sgiorlon, mi baci!».

Io lo feci, con qualche imbarazzo. Ma subito capii che significava aveva per lei quel bacio, che evidentemente si era ripetuto in passato per tutti gli scrittori che ella, «in pectore», riteneva all'altezza del Premio Strega. Quel bacio era una sorta di investitura. Era un modo di far capire allo scrittore che entrava a far parte di un suo manipolo ideale, di una sorta di «tavola rotonda» di cui lei era principessa incomparabile e senza rivali.

Era nata a Roma da genitori piemontesi, e nella città eterna era maturata la sua vocazione a diventare regina delle lettere italiane, regitrice e legislatrice di qualcosa di importante, anche se difficile da definire. Questa sua avventura era cominciata quando era ancora molto giovane, e si dedicava a studiare la corte del Borgia e la storia del loro tempo, per ricavarne lo straordinario ritratto di Lucrezia. Allora si rivolse, per avere lumi e consigli, a un critico letterario ancora giovane, ma già famoso. Egli non si limitò a fornire le notizie che desiderava. Fece molto di più: la sposò, perché si trattava di Goffredo Bellonci. Così lei si trovò, per una sorta di diritto derivato dal matrimonio, al centro della vita letteraria romana, che vuol dire di gran parte di quella italiana.



Ma la sua vocazione «regale» non nacque da questa circostanza. Era già in lei, come dimostra la sua inclinazione fortissima a raccontare le vicende e i personaggi del Rinascimento italiano. Quest'epoca di grandissime luci e di straordinario splendore artistico, ma anche di ombre fosche, di sicari, di venefici e di intrighi per il potere, la sedusse per tutta la vita. In questo ero, in cui l'Italia fu la prima nazione del mondo, la Bellonci si rispecchiò. In esso scoprì il suo tempo ideale, in cui erano vissute le figure di cui lei maggiormente dette, in cui ritrovava i segni e i lineamenti della sua stessa personalità. Lucrezia Borgia, Isabella d'Este.

Indagò quest'epoca su infiniti documenti, con la pazienza di uno storico professionista. Ma poi fece vivere le carte, e raccontò le vicende e i personaggi del Rinascimento italiano. Quest'epoca di grandissime luci e di straordinario splendore artistico, ma anche di ombre fosche, di sicari, di venefici e di intrighi per il potere, la sedusse per tutta la vita. In questo ero, in cui l'Italia fu la prima nazione del mondo, la Bellonci si rispecchiò. In esso scoprì il suo tempo ideale, in cui erano vissute le figure di cui lei maggiormente dette, in cui ritrovava i segni e i lineamenti della sua stessa personalità. Lucrezia Borgia, Isabella d'Este.

Pur senza mai tradire la verità dei fatti, senza sconfinare quasi mai nel romanzo di invenzione, la Bellonci seppe raccontare il Rinascimento come l'avesse vissuto e, per tramiti misteriosi, ne conservasse traccia nel sangue. In tutti i suoi libri quell'epoca brilla con tutte le sue luci, le sue preziosità, le sue eleganze, ma anche con gli intrighi e le violenze.

Solo con il «Marco Polo», trascrizione letteraria del famoso filmato televisivo di Giuliano Montaldo, uscì da quella cornice storica e da quell'epoca prediletta. Le figure e le storie del potere, e tutta la complessa tela che esso costruisce fatalmente attorno a sé, attraversa la Bellonci. Pur non rinunciando mai alla dimensione morale, che tanti protagonisti del Rinascimento avevano invece perduto di vista per lei vera qualcosa di seducente nel potere e in coloro che lo esercitavano.

E fu come all'interno di una dimensione rinascimentale che lei creò e rese con mano fermissima il Premio Strega. Con pochissimi mezzi riuscì, di anno in anno, a farlo salire sempre di più, a fare di esso uno dei premi più ambiti e prestigiosi, di quelli che forniscono a uno scrittore il sigillo di una consacrazione definitiva. In esso profuse tutte le sue qualità di organizzatrice, la sua sapienza diplomatica, la sua pazienza di tessitrice, il suo carisma di scrittrice. Così, riuscì a farlo vivere per quarant'anni e a farlo splendere di luce sempre più viva. Il Premio Strega era lei, anche se i finanziamenti venivano dagli industriali Alberti.

Mi sento attraversato da un'ondata di intensa commozione se penso che fui l'ultimo degli scrittori a ottenere la sua investitura. Contavo di tornare a Roma quest'anno, in occasione del Premio, per salutarla e festeggiarla. Ma lei non c'è più.

Carlo Sgiorlon
Sopra, la Bellonci in una foto degli anni '30.

UN BEL VOLUME SU UNO DEI PIÙ GRANDI PUBBLICITARI ITALIANI

Carboni su carta bianca

Una grafica nitida, moderna, colta e raffinata ne determinò il successo negli anni '50. Suo l'«orologio» dei Pavesini, suo il simbolo del telegiornale, sua perfino la sigla «Tv»



bisogna decidersi



giugno radiofonico

1950

Ci fu (ormai lontano) il tempo della pubblicità libera e intuitiva, affidata alla scintilla creativa dei grandi cartellonisti. Ed è (oggi) il tempo della pubblicità rigorosamente pianificata e distillata a tavolino, frutto di un complesso lavoro d'equipe e di sofisticate indagini di mercato.

Ma in mezzo, nel lungo e laborioso trapasso dall'una all'altra fase, dall'una all'altra filosofia del messaggio pubblicitario, cosa avvenne? E chi furono i protagonisti della «svolta»?

Una risposta precisa e articolata, racchiusa in un solo libro, non esiste a tutt'oggi. Ne esistono tanti persuasivi frammenti che, illuminando questa o quella figura, in un arco di tempo che all'incirca va dal 1930 agli anni '50, fanno intravedere i sentieri lungo i quali si è giunti alla «nuova pubblicità»: dal superamento del Decò all'acquisizione (obbligata) dei modelli razionalistici del Bauhaus, variamente intrecciati con il «cubismo» dei maestri francesi (Cassandre, Carli, Colin, Loutot), all'uso sempre più largo e spregiudicato del fotomontaggio.

E più o meno questo il percorso seguito anche da Eberhard Carboni, uno dei pochi, riconosciuti maestri della pubblicità italiana moderna. A lui, molti anni dopo l'ormai introvabile «25 pubblicità campaigns» di Gillo Dorfles (ed. Silvana), è l'Electa che dedica

ora uno sfarzoso volume, sotto forma di antologia iconica che ne copre per intero la parabola professionale e biografica, corredata da testimonianze di varia data, firmate da Herbert Bayer, Valentino Bompiani, Doris, ancora Guido Piovene, Marco Valsecchi e Dino Villani («Eberhard Carboni», Electa, pagg. 220, illustr. 320, lire centomila).

Come Sapo, come Nizzoli, come Testa, Carboni vede dunque riconosciuta la propria statura — europea, certamente — di «visualizer» originale e nitidissimo, protagonista di alcune delle campagne più qualificanti (e ben memorizzate da chiunque abbia più di quarant'anni) dal 1950 in avanti.

Diremmo anzi che proprio quel decennio, il decennio della piena maturità di Carboni (che era nato a Parma nel 1899 e che si è spento a Milano due anni or sono), segna anche il culmine della sua attività professionale, con la codificazione di uno «stile Carboni» fatto di estrema eleganza e pulizia grafica, di un gusto sicuro della citazione dotta, di un'articolazione inconfondibile — leggera, vagamente imitabile — di figure e testi nello spazio del manifesto (generalmente a sfondo bianco o chiarissimo, quasi per ripudiare i crolli cupi e fuliginosi dei cartelloni novecentisti, bell'io prebellici).

Carboni ama l'unitarietà della creazione, e riconduce a criteri univoci l'invenzione sia dei «marchi di fabbrica» sia dei diversi manifesti murali sia degli allestimenti di fiere e saloni. Fortuna vuole che, proprio agli inizi del '50, la Barilla gli affidò le cure della propria immagine, e che tra l'artista parmigiano e l'azienda concittadina si creò uno di quei rari rapporti di affiatamento e fiducia totali che consentono al grafico di esprimere il meglio di sé in uno stimolante clima da «carta bianca».

Pure degli anni '50 sono le collaborazioni, ugualmente rimarchevoli, con Bertolotti, raffinatissima la campagna del '57, in un'atmosfera illuministica, da «Encyclopédie», e soprattutto con la Rai, committente privilegiato per il quale Carboni crea una vasta «linea» che annuncia e scandisce l'avvento della televisione (suo è il famosissimo marchio «Tv», suo lo «schema fisso» per il telegiornale, con la scritta che si proietta sul mappamondo ruotante).

Per Carboni — lo si è detto — sono questi gli anni migliori, senza nulla togliere alle prove giovanili, in un clima decò e postcubista di grande suggestione (anche per le flessioni mitologiche, sottil-

mente decirchiane, che le pervadono) e alle successive esperienze di stampo bauhausiano, legate alla collaborazione alla rivista «L'ufficio moderno».

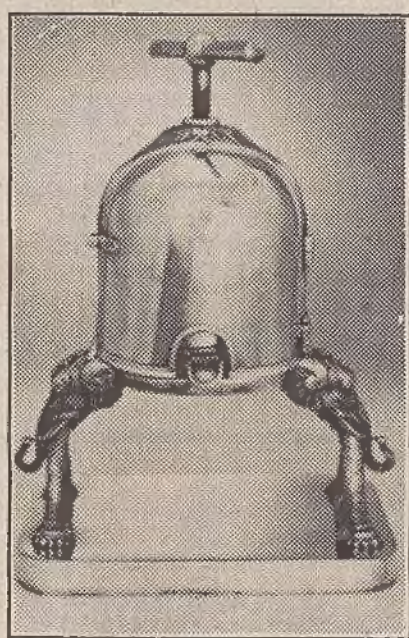
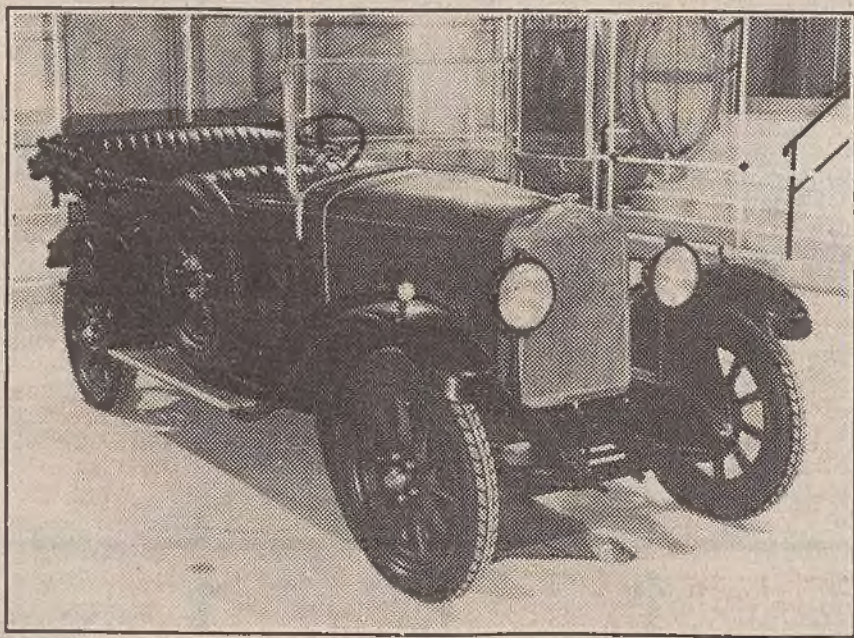
Così come non vanno dimenticate le prove più tarde, per Pavesi, Crodo, Bourbon (di Carboni è il celeberrimo orologio del Pavesini, altro felice e familiare «topos» di affiatamento tra i due). Ma negli ultimi anni si riaccende anche il colloquio con l'arte visiva pura, e la predilezione mai smentita per «la tensione astratta» e «il rigore simmetrico» che l'artista trasfonde in dipinti a olio o a tempera, vicini — diciamo con senno di poi — all'«ottical», o alla «computer graphic» dei nostri giorni, se non addirittura a certa architettura dipinta oggi tanto in voga (e per Carboni, architetto fatto e finito, sarebbe stato, questo, un campo affatto congeniale...).

Un gran bel libro, dunque, per un grafico completo, che ha costellato di civili, garbati «segnali» le nostre città. Un gran bel libro, con qualche lacuna sotto il profilo scientifico: per l'assenza, al di là degli interventi «a pioggia» di chi Carboni «conosceva bene», di una biografia e di una bibliografia ragionate. Quanto meno...

Rocco Berruti
Sopra, due disegni dalle campagne Rai degli anni '50.

Taccuino

Genova, tutto Novecento



GENOVA. Sarà una grande mostra, quella che si inaugura il 20 maggio su una superficie espositiva di oltre duemila metri quadrati, in piazza Parodi (nei locali dove sorgeva il nuovo centro incontri della Cassa di risparmio di Genova e Imperia). «Genova, il Novecento», allestita dalla Cassa di risparmio stessa su proposta della Fondazione Mario e Giorgio Labò, e curata dallo studioso Giuseppe Marcano, proporrà non solo e non tanto una storia della città, quanto un vasto e complesso itinerario attraverso una serie di suggestioni culturali, artistiche e sociali: dal 1892 (anno del quarto centenario della scoperta dell'America) agli anni Sessanta di questo secolo.

Il periodo storico, secondo i curatori della rassegna, non va inteso come pura e semplice entità temporale, ma come unità culturale. In questo ampio lasso di tempo, infatti, proprio a Genova si vissero insospettabili vicende artistiche, mentre i riferimenti degli artisti e dei letterati erano Vienna e Parigi.

I 192 pezzi che saranno esposti tracciano una serie di richiami e spiegano accostamenti, percorsi paralleli, incontri tra «il mondo» e la Liguria. Naturalmente, per i rapporti costanti e non superficiali che intercorsero sempre tra Genova e Trieste, di quest'ultima città saranno in mostra alcune testimonianze. Se la vicenda artistica è comunque il filo conduttore delle trenta sezioni in cui la rassegna si articola, molta attenzione è dedicata anche ai fatti storici. La maggior parte del materiale esposto, inoltre, è inedita. La mostra resterà aperta fino al 20 luglio (dalle 15 alle 22 nei giorni feriali, dalle 9 alle 20 in quelli festivi).

Sopra, una Torpedo dell'Ansaldo (1924) e un «presse canard» del Conte Biancamano.

Mostra a Firenze per la Maddalena

FIRENZE. Sabato 24 maggio, nella sala bianca di Palazzo Pitti, s'inaugura la mostra «La Maddalena tra sacro e profano», organizzata dal Centro mostre di Firenze. La rassegna, a cura di Mariella Mosco, è articolata in sette sezioni che come i peccati della Maddalena, e offre una panoramica dell'immagine maddaleniana attraverso una scelta di dipinti, stampe, sculture, affreschi staccati e disegni. Cento dipinti e trenta fra disegni e stampe provenienti da varie città italiane e dall'estero porranno a confronto le diverse interpretazioni della Maddalena, in un taglio espositivo che accosterà le opere del Duecento a quelle del Novecento, per porre in risalto l'universalità di un tema cui si sono ispirati anche maestri come Rosai, De Chirico, Sutherland e Gutuso.

Vicenza: «riappare» un'opera di Tiepolo?

VICENZA. Alla mostra «Museo ritrovato» — restauri acquisizioni donazioni 1984/1986 — che si è aperta alla Basilica Palladiana di Vicenza, è esposto anche un quadro che, dopo un radicale restauro, si è rivelato di estremo interesse e per il quale è stato fatto il nome di Gian Battista Tiepolo: si tratta dell'«Ensa o An-chise», completato dall'autore soltanto per un terzo.

La pennellata folta e intensa, ancora viva nel forte rilievo originario del colore, nonché il tono deciso e serrato della composizione (Enea che fugge da Troia in fiamme portando sulle spalle il padre An-chise e accompagnato dal figlioletto Ascanio), hanno indotto gli studiosi a pensare al Tiepolo come probabile autore dell'opera.

GENOVA: «EUROFLORA '86» E UN'INDOVINATA MOSTRA D'«ARTE FLOREALE»

Quel pittore era un vero narciso

GENOVA. Più di settantomila persone hanno visitato «EuroFlora '86», la grande mostra organizzata dall'Ente fiera internazionale di Genova e conclusasi di recente. Credo che poche volte una folla sia stata così ammirata e consenziente, e quasi «esultante» di fronte a uno stupefacente promontorio di fresca bellezza, un autentico fuoco d'artificio di colori, di forme, di composizioni.

Chi entrava nel gigantesco padiglione a cupola, vero «cloud» della rassegna, rimaneva stupefatto in mezzo al gradevole intersecarsi di prati, boschetti, sentieri, angoli ove si evocavano anche mondi vegetali remoti, come una palude tropicale, popolata di piante carnivore e sulla quale indugiavano umidi vapori. Trionfo, con la presenza di splendidi esemplari, pure del «bonsai», il tempo fermato nei profili aggraziati e nelle fronde di alberi incredibilmente «contenuti» nella loro crescita, quasi prototipi degli esemplari che popolano i boschi.

Una Genova, dunque, che si è mossa col piede giusto, già animata da un fervore che culminerà con le manifestazioni colomiane: «EuroFlora '86», spettacolo ma anche occasione di affari; fiori, piante di ogni genere in una gara che vedeva in primo piano la Regione Liguria, l'Olanda, la Danimarca, la Germania, ma anche padiglioni zeppi di tutto ciò che, sul piano tecnico, richiede l'amatore.

Possibilità, insieme, di prolungare le visite nei parchi di Nervi: Gropallo, Serra e Grimaldi, nel quale vi è la raccolta delle «rose più belle del mondo», e nel giardino botanico di Villa Durazzo Pallavicini, a Pegli, ove addirittura si coltivano la «Victoria regia», il caffè, il cotone e il banano; luoghi che, naturalmente, anche dopo la chiusura dell'esposizione alla Fiera, sono aperti al pubblico.

Una mostra, attraente e per certi versi curiosa, è stata allestita, in concomitanza con la rassegna maggiore, nella Loggia della Mercanzia e si chiuderà alla fine di maggio. La grandiosa loggia si può raggiungere, preferibilmente sotto i portici che costeggiano il porto, lungo un percorso fra i più caratteristici della vecchia Genova. Attingendo alle cospicue raccolte cittadine, sono state esposte tele del '600 e del '700, in cui viene inserirsi il motivo floreale; ma il titolo della mostra, «Il giardino di Flora», è un simbolo nell'immagine dei fiori, suggerisce subito una motiva-



zione particolare: quindi non «nature morte» o, quanto meno, non esclusivamente, che sarebbe stato fin troppo facile produrre un campionario di un «genere» pittorico molto diffuso.

Studio invece — attraverso opere di artisti fiamminghi, quali Jan e Abraham Brueghel, Hendrick van Balen e Jan Roos, e pittori italiani come Bernardo Strozzi, Giovanni Benedetto Castiglione, Domenico Piola, Giovanni Andrea De Ferrari, Valerio Castello, Bartolomeo Biscione, e Bartolomeo Guidobono — di un'iconografia che rivela sottili radici letterarie e mitologiche: soprattutto le opere di Ovidio, rivissute poi, nei primi anni del Seicento, e tramate nell'opera poetica di Giovan Battista Marino (si rammenti come un personaggio ovidiano, Adone, protagonista del più importante poema del Marino, conclude la sua vicenda trasformandosi in anemone).

Lo studio di Farida Simonetti, che apre il nitido catalogo della mostra, evidenzia il carattere colto della pittura genovese del Sei-Settecento e legami degli artisti (o quanto meno gli interessi) con i poeti, quali il Chiabrera, e in genere gli scrittori del tempo, in un accento che richiama, anche nel campo della decorazione a fresco, verso tutto ciò che, in senso allegorico, riconduce al campo della mitologia.

Non vi fossero altri quadri, meriterebbe recarsi alla Loggia dei Mercanti solo per vedere la tela di Bernardo Strozzi «Estate e primavera», giunta dalla National Gallery di Londra, di Dublin, dolcissimo esemplare, con due figure di fanciulle che tengono in mano dei fiori, realizzato dall'artista «su gamme cromatiche chiare e con impasti delicati», nei modi del suo periodo veneziano. L'immagine rimanda, nella comune ascendenza all'iconografia dettata dai trattatisti, alle sculture in legno dorato, pure presenti in mostra, eseguite da Filippo Parodi o, almeno, nella sua bottega: figure di fanciulle, sciolte, paganamente serene nella loro nudità appena velata.

Naturalmente, oltre allo Strozzi, ci sono altri maestri ad aprire un varco verso quell'enorme tesoro della pittura ligure che solo da qualche tempo comincia a riemergere in forma sistematica all'ammirazione del grande pubblico. Citerò Giovanni Battista Castiglione, detto «il Grechetto», con «La fecondità della Terra», proveniente dalla collezione Doria, opera ricca d'invenzione e di una rutilante evidenza di colore, altrettanto affascinante spartito per una lettura in chiave allegorica.

meriti pittorici, una notevole e approfondita conoscenza botanica da parte degli artisti.

Erano nozioni che rientravano in una diffusa attenzione, già delineata nel XVI secolo (e si vedano al riguardo le tavole di Jacopo Ligozzi), alla scienza dei fiori e delle piante, agli esemplari che provenivano da paesi lontani, dopo le grandi scoperte geografiche, al diffondersi di tavole e atlanti botanici, alla passione per le colture di vario genere, al proliferare di orti e giardini, anche piccolissimi, in una dimensione che, in terra ligure, si sarebbe nel corso del tempo

dilatata ed estesa, fino a raggiungere le proporzioni, a tutti i note, dell'epoca a noi vicina.

E, proprio nel catalogo, Luigi Viacava ha tracciato delle «Note botaniche» in cui racconta la storia, nell'ambito ligure, della floricultura, ricordando, ad esempio, che nel '600, a Genova, «si coltivavano in prevalenza bulbosae, primari tra tutti i «tulipani di Persia», i giacinti, le tuberose, i ranuncoli, i narcisi e i «garofani» gli stessi fiori, cioè, che si ritrovano nei dipinti dei pittori genovesi del tempo.

Dal canto suo, Piero Boccardo ricorda come motivi fitomorfi siano molto frequenti nel complesso delle arti decorative a Genova e in tutto il territorio ligure, segnatamente nelle manifestazioni di splendidi palazzi e pianete, alcuni presenti nella mostra, che, non preponderante né inutilmente affollata di opere, apre il destro a una serie di cognizioni e di studi, certamente accreditati agli esperti ma che amabilmente sollecitano gli appassionati dell'arte e, in bellissimo connubio, della natura.

Solo rinascimento che, nella grande loggia, non sia presente, di Jean Massys, la fulgida «Flora con Genova sullo sfondo», del Museo nazionale di Stoccolma. Acconteniamoci di vederne la riproduzione, nel catalogo, eletta quasi a emblema della rassegna genovese.

Rinaldo Derossi
Sopra, particolare da «Il giardino di Flora» di Jan Brueghel e Hendrick van Balen.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

DOPO LE RIVELAZIONI DEL GENERALE VIVIANI SI MUOVE ANCHE L'ALLORA MINISTRO DELLA DIFESA

Lattanzio: «Ho sempre avuto sospetti su quella strana fuga di Kappler...»

Fu costretto a dimettersi proprio a causa della rocambolesca evasione e ora chiede che venga fatta piena luce

ROMA — A circa dieci anni di distanza dalla clamorosa fuga di Kappler dall'ospedale Cello di Roma quasi certamente si aprirà una nuova inchiesta giudiziaria per svelare il mistero, mai risolto, della rocambolesca evasione. La procura di Roma, per ora, ha deciso di avviare una inchiesta preliminare sulle dichiarazioni, in un'intervista a «Panorama», del generale Ambrogio Viviani, capo del nostro controspionaggio militare dal '70 al '74. Il generale, fra le numerose sorprendenti rivelazioni sulle attività dei nostri 007 negli anni passati, sostiene che il criminale di guerra tedesco, condannato all'ergastolo dal tribunale militare italiano, fu aiutato nella sua evasione dai nostri servizi segreti, dopo un accordo «politico» fra Roma e Bonn.

L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore Domenico Sica e, per ora, il fascicolo reca soltanto l'investigazione «atti relativi a...», ma probabilmente nei prossimi giorni l'inchiesta prenderà consistenza con gli interrogatori dello stesso generale Viviani e forse dei giornalisti autori dell'intervista. Della vicenda si sta interessando anche la procura generale militare: ieri ha interrogato a Roma l'alto ufficiale, che è peraltro ancora in servizio presso il comando della regione militare Nord Ovest a Torino. Non si sa però per quale motivo i magistrati militari abbiano deciso di convocare il generale Viviani. Potrebbero contestargli di aver rivelato notizie coperte dal segreto di Stato, oppure potrebbero decidere di aprire un'autonoma inchiesta sul presunto complotto per liberare il «boia delle Fosse Ardeatine».

Anche il ministro Spadolini ha incaricato il

capo di stato maggiore dell'esercito Luigi Poli di avviare una inchiesta amministrativa sulla posizione di Viviani, in base alle norme della disciplina militare.

Chi insiste di più perché sulla fuga di Kappler venga fatta piena luce è il vicepresidente della Camera Vito Lattanzio che nel '77, all'epoca della fuga di Kappler, era ministro della difesa e fu costretto alle dimissioni proprio per questo episodio. Lattanzio auspica che la verità venga a galla completamente e afferma di aver avuto fin dall'inizio forti dubbi e sospetti sull'evasione. L'ex ministro della difesa sostiene di non aver mai creduto alla presunta fuga del criminale di guerra tedesco, nascosto in una valigia.

«Capì — ha detto Lattanzio — che c'erano cose alquanto strane ed ebbi forti sospetti, mi meraviglia poi che furono bloccate le indagini: mi dissero infatti che era meglio che mi dimettersi».

L'esponente dc ha sollecitato il generale Viviani a rivelare «sul suo onore di soldato da chi prese gli ordini per favorire la fuga di Kappler», anche se, ricorda l'ex ministro, all'epoca Viviani non faceva più parte dei servizi segreti. Per la verità, anche nell'agosto del '77 furono avanzati sospetti sulla rocambolesca evasione dal Cello. E oggi anche un altro «testimone» dei fatti, l'allora presidente della commissione difesa della Camera ed ex parlamentare socialista Falco Accame, interviene per sostenere che le rivelazioni del generale Viviani sono esatte e che quindi la fuga di Kappler fu effettivamente una «liberazione di stato».



DECISA RISPOSTA DEGLI INVESTIGATORI ALL'ULTIMA SFIDA DI COSA NOSTRA

Arrestato a Palermo un boss mafioso e spiccati ben trenta ordini di cattura

PALERMO — Un altro boss arrestato, una trentina di ordini di cattura per l'uccisione di alcuni pentiti e dei loro familiari. Alla sfida lanciata nuovamente dalla mafia con l'uccisione di un costruttore che si rifiutava di pagare il «pizzo» (cioè la tangente) gli investigatori rispondono con una nuova controffensiva.

A farne le spese è stato un altro latitante «illustre»: Giacomo Conigliaro, 49 anni, boss reggente della cosca di Roccella e imputato nel cosiddetto maxi-processo bis a Cosa nostra. Gli agenti della squadra mobile lo hanno arrestato mentre si nascondeva in un elegante appartamento della zona residenziale della città. Conigliaro, oltre ad essere imparentato con il capo della «commissione» Michele Greco è amico di vec-

chia data di Luciano Liggio. Quando l'ex «primula rossa» di Corleone venne inquisito, intorno alla metà degli anni '70, per i sequestri Tortelli e Rossi di Monteleira fu proprio Giacomo Conigliaro a dargli una mano. Un aiuto che gli costò due anni di carcere per favoreggiamento. Il boss di Roccella, ufficialmente commerciante di agrumi, avrebbe svolto secondo gli investigatori un ruolo «operativo» all'interno dell'organigramma.

La seconda notizia, sempre sul fronte della lotta alla mafia, proviene da palazzo di giustizia. Il giudice istruttore Giovanni Falcone, dopo aver ricevuto un voluminoso «dossier» dalla procura della pubblica accusa, ha spiccato 30 mandati di cattura contro boss e «picciotti» di Cosa nostra, accusati di 4 omicidi. Si tratta

del drammatico capitolo delle «vendette trasversali» contro i pentiti, compiute nell'inverno del '84. Quattro gli obiettivi: Mario Coniglio, fratello del pentito Salvatore, Salvatore Anselmo, boss dissociato; Leonardo Vitale, il «Valachi» della mafia palermitana e Pietro Buscetta, cognato del super-pentito Tommaso Buscetta.

I provvedimenti, scaturiti da un rapporto presentato a polizia e carabinieri, sono stati notificati in carcere ad alcuni detenuti imputati anche nel maxi-processo in corso. Altri riguardano noti latitanti come il super killer Pino Greco «scarpuzzeddu», accusato del più eclatante delitto di mafia degli ultimi anni. In base ai due rapporti presentati alla magistratura dagli imputati, la «campagna milita-

re» contro i pentiti sarebbe stata decisa dai componenti della «commissione» per scoraggiare quanti avevano deciso di collaborare con la giustizia. Proprio in quei mesi, infatti, si stava pericolosamente incrinando uno dei cardini su cui da sempre poggiava il sistema mafioso: l'omertà.

Non a caso le esecuzioni contro i pentiti e i loro congiunti scattano subito dopo i blitz originati dalle «confessioni» di Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno. Una drammatica escalation di sangue per bloccare un fenomeno, quello del pentitismo, che andava assumendo proporzioni sempre più vistose. Il primo a cadere sotto i colpi del killer, il 12 novembre del 1984, fu Mario Coniglio, 35 anni, fratello del più giovane Salvatore che con le sue rive-

lazioni consentì la cattura di una organizzazione di trafficanti che ritrovano poi nella maxiordinanza e nelle confessioni di Buscetta e Contorno.

Passarono solo 2 giorni e i sicari tornarono di nuovo in azione, seguendo un piano sicuramente programmato a tavolino. In una vecchia casa del centro storico di Palermo uccisero Salvatore Anselmo, un piccolo boss che dopo l'arresto si era dissociato e forse aveva cominciato a fare qualche nome. Che l'operazione pentiti sia stata progettata a scopo intimidatorio lo dimostra la più importante delle 4 esecuzioni. Obiettivo: un simbolo, il primo «pentito» della storia di Cosa nostra, Leonardo Vitale, il «Valachi» che nel '73 rivelò ai carabinieri gli intrighi e i traffici della cosca di Altarello.

'Ndrangheta: eseguiti a Cosenza 150 ordini di cattura

COSENZA — Maxioperazione di polizia, carabinieri e magistratura contro la 'ndrangheta. Centocinquanta gli ordini di cattura del procuratore della Repubblica di Cosenza dott. Ernesto Nicastro, di cui una settantina eseguiti in provincia di Cosenza, 7 a Roma, 55 invece notificati a persone già in carcere, alcuni destinatari dei provvedimenti del magistrato sono invece riusciti a sfuggire alla cattura, fra questi ultimi anche alcuni latitanti da anni.

La colossale retata è comunque un colpo durissimo alla mafia calabrese: riguarda diverse cosche e in particolare due clan contrapposti, quello di Francesco Perna e dei fratelli Mario e Pasquale Franno e quello di Tonino Seana e Francesco Pino dall'altra. I fatti che sono oggetto dell'indagine che ha portato ai 150 arresti riguardano appunto la lotta fra questi due clan della 'ndrangheta per il predominio nel Cosentino, ma anche nella provincia di Catanzaro e nel resto della Calabria, una lotta costellata di omicidi e di fatti di sangue.

La maxi-retata è stata portata a termine ieri mattina all'alba da carabinieri e polizia, l'operazione è stata coordinata dal procuratore Nicastro, che nel primo pomeriggio in una conferenza stampa l'ha illustrata ai giornalisti.

L'operazione è scattata, ha detto il magistrato, grazie alle rivelazioni di un «pentito» di una delle cosche di Cosenza, del quale, per motivi di sicurezza, non è stata resa nota l'identità. L'uomo, che sta collaborando da mesi con polizia e carabinieri, avrebbe rivelato i nomi di decine di persone appartenenti ai gruppi della malavita di Cosenza e spiegando i contrasti sorti tra le diverse cosche per la supremazia e il controllo delle estorsioni fatte ai danni di imprenditori e commercianti e delle rapine compiute in più occasioni in banche e uffici postali.

«Quello che ha dato oggi i primi frutti — ha detto il dott. Nicastro — è un'indagine parziale, che non può ritenersi ancora conclusa». Non sono ancora noti i nomi di tutti gli arrestati. Fra questi figura comunque il boss Luigi Cirillo, attualmente al soggiorno obbligato in Irpinia, al quale due anni fa furono confiscati beni per alcuni miliardi. Un ordine di cattura è stato emesso anche contro il capoclan Francesco Pino, che è già in stato di arresto perché accusato dell'omicidio di tre perseguitati a gennaio scorso. Di uno dei tre uccisi, Francesco Lenti, di 19 anni, è stato ritrovato solo il corpo, ma la testa non è stata mai trovata.

Tra gli altri omicidi sui quali gli investigatori stanno indagando c'è anche l'uccisione di una donna, Ines Zingaro, madre della convivente di Franco Pino.

Partecipano al lutto: LODOVICO CATTANI, FRANCESCO BIANCO, MAURIZIO CHEMOLLI, GIAN CARLO DORI, LUIGI NEGRERON, FRANCESCO SAVINI, DORIANO SPERANZA.

Venezia, 15 maggio 1988

Si associano: ANGELO SPERTI, GINO PINATO, TIZIANO BORTOLUZZI, ARCANGELO CARELLO, ORESTE BRUNO ONGARO, BRUNO ORSONI.

Venezia, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto: LAURA e GIANFRANCO LONGHI.

Trieste, 15 maggio 1988

Gli alpini della sezione di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'ALPINO

Ernesto Bisiach

Trieste, 15 maggio 1988

Si è spento Leopoldo Ponton

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Ricorderanno zio Poldo

FABIO, NINO, NELLA.

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata al nostro affetto Maria Votovec ved. Conte

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO, le nuore LILIANA e VALERIA, i nipoti PATRIZIA, ALESSANDRO, ELENA, le sorelle, la nipote RAFFAELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata improvvisamente Carolina Zamolo ved. Comisso

Le figlie, le nipoti e RINELLA SCHILLANI La piangono.

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata improvvisamente Mario Besednjak

La sorella coi familiari danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

III ANNIVERSARIO Michele Calvano

Con immutato amore e rimpianto la moglie e la figlia

Trieste, 15 maggio 1988

1970 1986

Maria Catalano

Marito, figli e parenti la ricordano con immutato doloroso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1988

† Serenamente, come visse, si è spento il nostro caro

Ernesto Bisiach

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ELDA, i figli GIGIO e CLARA con GESI e ANTONIO, gli adorati nipoti PAOLO e LORENZA, la sorella ANTONIETTA con NINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente mese alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 15 maggio 1988

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ernesto Bisiach

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 15 maggio 1988

La direzione, i dirigenti e il personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. ing. LUIGI BISIACH per la morte del padre signor

Ernesto Bisiach

Venezia, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto: LUCIANO SORATO

— dott. ing. MARIO DE LASSO-TOVICH

Venezia, 15 maggio 1988

Il direttore, i dirigenti e i collaboratori tutti del Distretto del Trentino-Alto Adige del Compartimento di Venezia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dott. ing. LUIGI BISIACH per la scomparsa del padre signor

Ernesto Bisiach

Venezia, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto: LODOVICO CATTANI, FRANCESCO BIANCO, MAURIZIO CHEMOLLI, GIAN CARLO DORI, LUIGI NEGRERON, FRANCESCO SAVINI, DORIANO SPERANZA.

Venezia, 15 maggio 1988

Si associano: ANGELO SPERTI, GINO PINATO, TIZIANO BORTOLUZZI, ARCANGELO CARELLO, ORESTE BRUNO ONGARO, BRUNO ORSONI.

Venezia, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto: LAURA e GIANFRANCO LONGHI.

Trieste, 15 maggio 1988

Gli alpini della sezione di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'ALPINO

Ernesto Bisiach

Trieste, 15 maggio 1988

Si è spento Leopoldo Ponton

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Ricorderanno zio Poldo

FABIO, NINO, NELLA.

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata al nostro affetto Maria Votovec ved. Conte

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO, le nuore LILIANA e VALERIA, i nipoti PATRIZIA, ALESSANDRO, ELENA, le sorelle, la nipote RAFFAELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata improvvisamente Carolina Zamolo ved. Comisso

Le figlie, le nipoti e RINELLA SCHILLANI La piangono.

Trieste, 15 maggio 1988

È mancata improvvisamente Mario Besednjak

La sorella coi familiari danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

III ANNIVERSARIO Michele Calvano

Con immutato amore e rimpianto la moglie e la figlia

Trieste, 15 maggio 1988

1970 1986

Maria Catalano

Marito, figli e parenti la ricordano con immutato doloroso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1988

IX ANNIVERSARIO COMM. Carlo Bak

la moglie LAURA ne rievoca la memoria con infinito affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

Trieste, 15 maggio 1988

† Si è spento il nostro caro papà

Sergio Pettorosso

Ne danno il triste annuncio i figli SILVERIO e CLAUDIO, i fratelli, la nipotina, i cognati, i parenti e amici tutti.

Si ringrazia il reparto di Patologia dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

La Sede Regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Sergio Pettorosso

Trieste, 15 maggio 1988

Dopo lunga malattia ha deciso di vivere la nostra anima

Emilia Divo Vou

Lo annunciano addolorati la figlia UCCIA con il marito ROBERTO con MARY, CHARD (assenti), le sorelle CARLA e OLGA, la cognata nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERIO LUPIERI per le amorevoli cure e un grazie particolare al medico MAFALDA CANTUTTI.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto le figlie: DIVO — MICHELLE — CELLI — MARI — ALBANESE

Trieste, 15 maggio 1988

Si associano al lutto le famiglie FELLUGA e ZANON.

Gradisca d'Isonzo, 15 maggio 1988

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giuseppe De Carli (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti MICHELA e ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 maggio 1988

Partecipano al lutto i consueci CASTAGNA.

Trieste, 15 maggio 1988

Dopo tante sofferenze è mancato il Ragazzo del '99

Rosario Donato

Cavaliere di Vittorio Veneto

I parenti tutti unitamente agli amici ne danno il triste annuncio.

Un sentito ringraziamento a tutto il Personale della Patologia Medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno domani 16 maggio 1988 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Si è spento serenamente il 13 maggio

Giovanni Scopazzi

Ne danno il triste annuncio le sorelle CATERINA, ANNA e LUCIA, il nipote ALDO con famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 16 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

Dopo lunga malattia è spirata

Elfriede Aumeier in Baissero

Ne dà il triste annuncio il marito GLAUCO a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 maggio 1988

RINGRAZIAMENTO

Composse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Francesco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Una Messa sarà celebrata venerdì 16 alle ore 19.30 nella chiesa di Barcola.

DANIELA, CRISTINA, LIPANJE con la mamma

Trieste, 15 maggio 1988

Nella triste ricorrenza della dipartita del suo indimenticabile marito

COMM. Carlo Bak

la moglie LAURA ne rievoca la memoria con infinito affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1988

Trieste, 15 maggio 1988

In Bordighera è mancato l'INGEGNER

Sergio Gandolfi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le nuore, i nipoti i funerali avranno luogo venerdì 15 corrente mese alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Bordighera, 15 maggio 1988

LUCIANO, LEA, PAOLA, MARZIA DAVANZO presenzia viva parte al doloroso lutto della scomparsa del

DOTT. ING. Sergio Gandolfi

nobile figura di uomo generoso.

Trieste, 15 maggio 1988

Il consiglio direttivo del 3° CLUB FILARMONICO TRIESTINO ha deciso di partecipare al lutto che ha colpito la famiglia del presidente del consiglio DREA GANDOLFI per la morte del padre

Sergio

Trieste, 15 maggio 1988

Dopo lunga malattia ha deciso di vivere la nostra anima

Emilia Divo Vou

Lo annunciano addolorati la figlia UCCIA con il marito ROBERTO con MARY, CHARD (assenti), le sorelle CARLA e OLGA, la cognata nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERIO LUPIERI per le amorevoli cure e

DOPO IL VOTO NEGATIVO IL PRESIDENTE SCARPA HA SCIOLTO LA SEDUTA

Non passa il bilancio dell'Usl Si deve nominare il commissario

Il secondo appello dell'assemblea dell'Usl al bilancio di gestione 1985 dell'Unità sanitaria locale «Triestina» è passato. Ha ottenuto solo 20 voti a favore, mentre era richiesta la maggioranza della metà più uno dei 31 consiglieri, cioè almeno 16. Scontata, a questo punto, la nomina di un commissario, al quale spettava il compito di sostituire l'attuale presidente, Giovanni Scarpa, ha subito dopo sciolto la seduta, poiché all'ordine del giorno figurava un deliberare di spesa, che non potevano più essere mancati al bilancio, che tali spese avrebbe giustificato.

Già il 30 aprile scorso l'assemblea dell'Usl aveva affrontato, in un ampio dibattito, la scadenza del bilancio di previsione '86 e si era verificata una situazione analoga a quella di ieri sera. Di quel voto, come

ha riferito ieri sera, in apertura di seduta, il presidente Scarpa, fu data immediata comunicazione alla commissione regionale di controllo sulle Unità sanitarie locali, che ha diffidato l'assemblea dell'Usl a procedere nella successiva seduta di ieri a un'approvazione in extremis, preannunciando, in caso contrario, la necessità di nominare il commissario.

Scarpa, pur riconoscendo che le sovvenzioni statali lasciano scoperto l'esercizio '86, così come postulato nel bilancio preventivo, un «buco» di 78 miliardi, ha chiesto all'assemblea una «prova di appello». Nel dibattito sono intervenuti sia per presentare ordini del giorno, sia in sede di dichiarazione di voto, Gemellaro (Pri), Gambassini (LpT), Martone (Pci), De Pulcinella (Psd), Giorgini (Lc), Depolo (Msi), Pangher (Dc), Monfalcone (Pci) e, infine,

Scarpa, per una breve replica. Il voto contrario dei comunisti ha trovato in Martone spazio per una critica anche alla tardiva presentazione del bilancio all'ultima scadenza utile del voto assembleare. Il missino Depolo si è richiamato ai precedenti giudizi critici del suo gruppo sul modo di operare del comitato di gestione dell'Usl. Per il Dc Pangher, invece, tre i motivi di un voto a favore: fiducia nella riforma; giudizio positivo su quanto l'Usl ha fatto a Trieste; volontà politica di andare avanti.

In una nota, la Lista ha voluto ribadire al termine della seduta che il commissario per il bilancio non dovrà sortire alcun effetto negativo sull'assetto dell'Usl, ribadendo la mancata validità politica del voto di astensione dei «meloni».

B. U.

RAPIDA INDIVIDUAZIONE DA PARTE DELLA SQUADRA MOBILE TRIESTINA

È un francese già pizzicato a Roma l'autore del falso film su Chernobyl

È stato smascherato e arrestato dalla Polizia in un baleno il truffatore che ha venduto all'agenzia «Visnews» per circa ventimila dollari il falso filmato sull'incidente nucleare di Chernobyl, che è stato successivamente trasmesso dalle reti televisive «Abc» e «Nbc» e poi anche martedì a pranzo dal Tg 2.

La mente diabolica, che tentava di far spacciare l'ospedale di Cattinara (anzi di Gattinara, come ha dato la notizia la Rai) e alcune immagini della zona industriale per la località sovietica, appartiene a un ragazzo francese di 24 anni, certo Thomas Gareng, nato a Tolosa ma residente a Parigi. Il giovane, che sembra faccia il giornalista, era in possesso d'un passaporto rilasciato dal consolato francese a Roma. L'agenzia «Tanjug» sostiene però che il suo documento potrebbe essere falso e che l'imbroglione in

realtà sarebbe il cittadino jugoslavo Thomas Gorinc.

Il Gareng è stato fermato ieri pomeriggio in un'agenzia di stampa della capitale e ha seguito i poliziotti senza battere ciglio. È stato quindi trasferito negli uffici della squadra mobile per essere interrogato dal dirigente della quinta sezione dott. Gianfranco Melaragni. L'ordine di cattura per truffa aggravata è stato firmato in serata dal dott. De Nicola della Pretura di Trieste, anche se finora non è giunta ancora alcuna denuncia dalle parti lese. Il provvedimento del resto era nell'aria.

Fino a ieri pomeriggio il rapporto redatto dal capo della squadra mobile triestina, dott. Padulano, sulla vicenda relativa al falso filmato, giaceva sulla scrivania del Procuratore Viridis, il quale a sua volta aveva affidato le indagini al sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Poi invece è stato trasmesso per competenza alla Pretura.

Appare quasi scontato, a questo punto, che il francese nei prossimi giorni venga trasferito nella nostra città, dove sarà sottoposto agli interrogatori di rito per far luce su quello che era stato definito lo «scop» dell'anno. Gli inquirenti, inoltre, hanno provveduto a sequestrare il filmato trasmesso dal Tg 2 per avere l'assoluta certezza che si trattasse d'un clamoroso falso. La Rai da parte sua ha voluto precisare che il filmato non è stato pagato una lira.

A quanto è dato sapere, Thomas Gareng avrebbe concluso le trattative e lo scambio con gli americani lunedì mattina in un albergo cittadino, dove un esperto proveniente dagli Stati Uniti avrebbe dato un'occhiata al filmato giudicandolo troppo precipitosamente autentico. Dopodiché



Ancora un'immagine, seppur sfuocata di Trieste, con sullo sfondo la Cava Faccanoni, tratta dal falso filmato sulla centrale nucleare di Chernobyl (ItaFoto)

ché il ragazzo avrebbe raggiunto Roma prendendo l'alloggio all'albergo «London Carigi». Agli ingenui acquirenti avrebbe raccontato di aver ricevuto la bobina da un amico di Belgrado che a sua volta l'avrebbe avuta da un tecnico di Chernobyl o comunque da un'alta personalità sovietica. Roba da fantapolitica.

Gareng è stato identificato e rintracciato grazie al massacrante lavoro svolto nella notte tra martedì e mercoledì dagli uomini della squadra mobile di Trieste in collaborazione con quella della capitale. Procedendo con ordine, gli investigatori, coordinati dal dott. Padulano, hanno prima sentito le testimonianze di alcune persone che lunedì avevano visto e contattato Gareng.

L'agenzia triestina Albatross, per esempio, pare sia stata incaricata da altri network, probabilmente americani, di comprare il servizio, ma l'affare non è poi andato in porto. Una volta venuti a conoscenza che il giovane si trovava a Roma, gli ispettori Spiriti e Bresa e gli agenti Cozzarini, Cipolletta e Conventini hanno dato il via a un'indagine d'ampio respiro eseguendo un accurato controllo telefonico negli alberghi romani finché ne hanno trovato uno dove un individuo aveva fatto una serie di interurbane che gli erano venute a costare un occhio della testa.

Riscontri effettuati in seguito con i colleghi della capitale hanno dato esito positivo. Il dato era ormai tratto. Il sedicente giornalista era sicuro di averla fatta franca, perché evidentemente pensava

che il filmato sarebbe andato in onda solo negli Stati Uniti. Un passo falso che rischia di pagare con qualche annetto di galera.

Tuttavia nella vicenda vi sono ancora delle zone d'ombra. Gareng ha architettato la truffa da solo o è stato aiutato da altre persone? La polizia propende per la prima ipotesi. Per quale motivo poi ha scelto la nostra città per girare il filmato fasullo, mentre ci sono tante località paesaggisticamente depresse che avrebbero potuto dare un «taglio» più realistico al servizio?

Adesso viene da chiedersi se Trieste, come città, ci ha rimesso o guadagnato da questa truffaldina operazione. Dopo questa trasmissione negli Stati Uniti la conoscono praticamente tutti, ma gli americani hanno visto l'ospedale di Cattinara, Zaule, la zona industriale e non l'amenissima riviera barcolana o il parco di Miramare. Questo è il guaio.

Maurizio Cattaruzza

OGGI AL TAVOLO LE SEGRETERIE REGIONALI

LpT: sì all'incontro ma no all'ultimatum

Un incontro molto veloce ieri pomeriggio nella sede della Lista per Trieste. Al tavolo, in una nota, la LpT ha risposto totalmente all'irragionevole tono provocatorio delle espressioni ultimative comunicate stampa emesse dai segretari regionali Dc, Pli, Pri, Psdi e

tavolo dai segretari regionali Dc, Pli, Pri, Psdi e Us, ha preso atto positivamente di questo sviluppo della situazione politica. La giornata odierna (appuntamento alle 16 alla Regione) sarà dunque molto importante perché dall'atteggiamento del «regionale» potrebbe dipendere la partecipazione della LpT al tavolo provinciale di lunedì.

Marchio rimane

La segreteria della Lista civica ha emesso il seguente comunicato: «Con riferimento a talune strane valutazioni circa la posizione tenuta in Provincia dal presidente Marchio si ritiene utile dare chiarezza e definitiva conferma che la Lista civica ha invitato il presidente della Provincia di Trieste a non dimettersi, per qualsiasi ragione, dall'incarico ricoperto ottenendo dall'interessato piena e duratura adesione in tal senso.

SI RINNOVA LA PROTESTA PER IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Ancora sciopero e manifestazione alla Banca d'America e d'Italia

Ancora uno sciopero alla Banca d'America e d'Italia. Si terrà stamane e si concretizzerà in una seconda manifestazione in strada, dopo quella di venerdì scorso, davanti alla filiale che ha sede all'angolo fra via Roma e via Mazzini. Questa volta, assieme ai dipendenti in agitazione, pronti a innalzare striscioni e cartelli, ci sarà pure il direttivo provinciale della Fbi, il sindacato autonomo di categoria.

La protesta avviene in concomitanza con una riunione prevista a Venezia fra la direzione generale di Milano della Banca d'America e d'Italia e i dirigenti del Veneto, che dovrebbe dare attuazione al progetto di accorpamento nella città lagunare di importanti servizi, sottraendoli in particolare a Trieste. Come già abbiamo dato in precedenza notizia, la Banca d'America e d'Italia starebbe per togliere dalla sede triestina le attività inerenti la contabilità, i bonifici, il portafoglio Italia, i cor-

rispondenti Italia, l'anagrafe generale, la gestione amministrativa fidi, la gestione titoli, l'economato. Secondo la Fbi, la filiale di Trieste verrebbe così svuotata interamente da importanti compiti amministrativi e gestionali, tali da ridurla a semplice agenzia.

Questa operazione, che si inquadra secondo il sindacato autonomo in un ulteriore depauperamento di ruoli e funzioni decisionali del comparto economico triestino, si traduce, nel concreto, anche nel trasferimento a Venezia di 15 dipendenti, più di un terzo dell'attuale forza lavoro in servizio alla locale filiale. E soprattutto contro questa manovra, che la Fbi dichiara essere stata fatta senza preventiva consultazione sindacale (anzi, la direzione generale avrebbe rifiutato qualsiasi trattativa non solo con gli autonomi, ma anche con i sindacati confederali), che viene opposta dai lavoratori della banca la maggiore resistenza.

«Perché — è questa in sintesi la domanda ricorrente dentro la filiale triestina — la Fbi si pesca da noi e in modo omogeneo, e meno persecutorio, anche presso le altre filiali delle Tre Venezie, per attuare le strategie di ristrutturazione aziendale?».

La Fbi sollecita in primo luogo un tavolo di negoziazione dei trasferimenti, dove possano essere discussi sia le disponibilità dei dipendenti agli spostamenti sia le loro condizioni e gli eventuali «premi». In ogni caso viene contestata la volontà dell'azienda di procedere in questa direzione senza un preventivo confronto.

Nel merito della strategia del vertice della Banca d'America e d'Italia di depauperare la filiale triestina, la Fbi ricorda che la piazza locale è tuttora appetita da istituti di credito minori o d'influenza su altre regioni italiane, motivo questo che pone interrogativi sulla decisione presa. E sempre la Fbi ravvisa elementi di condotta antisindacale in recenti dichiarazioni del direttore della filiale triestina, che avrebbe — a detta dei sindacalisti — sconsigliato azioni di sciopero e di protesta per risolvere la situazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Torquato vescovo. — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.28; la luna si leva alle 10.18 e cala alle 1.44.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 16.8; pressione millibar 1014.5 in diminuzione; umidità 83 per cento; vento km 10 da Nord-Ovest Maestro; mare mosso con temperatura di gradi 19.6.

Mare: oggi, alta alle 17.20 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 8.06 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mazzini, 2; Prosecco, tel. 225141 e 225340; Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1, tel. 763223; via S. Giusto, 1, tel. 772436; via Felluga, 46, tel. 390280; via Mazzini, 2, tel. 820002; via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e 225340 e Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; Prosecco, tel. 225141 e 225340 e Aquilina, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

tergesteo super luci e fiori il gran ballo

Centre si stanno ultimando i preparativi per il Gran ballo Tergesteo, che avrà luogo come annunciato lunedì prossimo in Galleria Tergesteo, su iniziativa del Comitato per la manovra a Trieste 1986, la manifestazione sta registrando significative adesioni. I neoparlanti del Tergesteo — di estrazione interessata se non entusiasta — assicurano ogni tipo di appoggio tecnico possibile: vetture illuminate, addobbi, piante, «look» floreali, e la risposta del pubblico si sta preannunciando vivace e già decine di telefonate sono pervenute al Comitato per chiedere informazioni e prenotazioni per la informazione più completa possibile. Le prenotazioni si ritirano esclusivamente all'ufficio di piazza S. Andrea, 4 (ex Azienda di soggiorno) aperto ogni pomeriggio dalle 17 alle 19.30.

LE FIAMME NOTTURNE DI VIA LUCIANI

L'incendio è scoppiato nella camera da letto

Non si conoscono ancora esattamente le cause del furioso incendio che nella notte tra martedì e mercoledì ha distrutto completamente un appartamento e danneggiato seriamente altri due in uno stabile di via Luciano 18, una traversale di via Settefontane.

«Quando siamo giunti sul posto — ha raccontato il caposquadra dei vigili del fuoco, Svevo — le fiamme uscivano già dalle finestre. Per il momento abbiamo solo scoperto che l'incendio è di natura accidentale e che ha cominciato a svilupparsi dalla camera da letto. In questi casi, però, di solito si prendono in considerazione due ipotesi: o un corto circuito o un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente acceso».

Per spegnere le fiamme e

liberare poi l'appartamento da tutte le masserizie i pompieri hanno lavorato solo dalle 23 fino alle 2. I danni, secondo una prima stima, ammontano a decine e decine di milioni. L'abitazione è comunque coperta da assicurazione. Le condizioni dell'uomo che vi alloggiava, Renato Consani di 37 anni, non sono così gravi come sembrava in un primo momento. Ha riportato piccole ustioni guaribili in una settimana. Il Consani, che viveva da solo nell'appartamento, è stato medicato e tenuto sotto osservazione per alcune ore nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore e ieri mattina è già stato dimesso. Ora avrà il problema di cercarsi un'altra dimora, perché i due vani dell'abitazione sono stati interamente devastati dalle fiamme.

Ippodromo di Montebello

Domenica 18 Maggio - ore 16

GRAN PREMIO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DERBY DEI 4 ANNI - CORSA CLASSICA
L. 100.800.000 - MT. 2060

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente. Riparazione di dentiere rotte.

VIA MAIOLICA 1

Hill SPORT

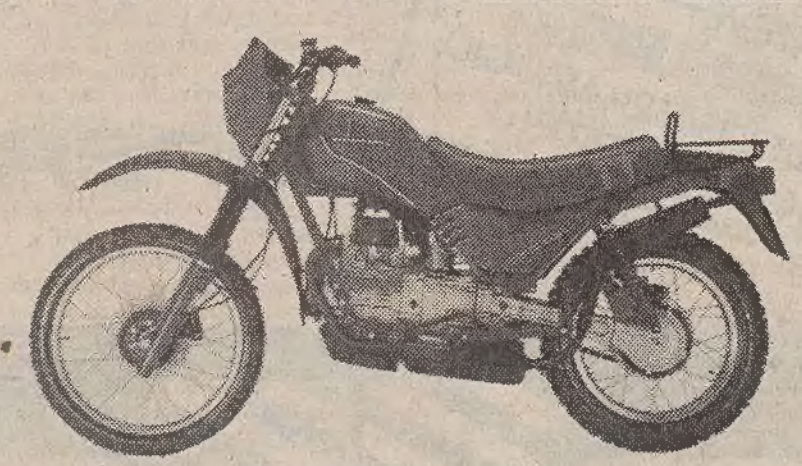
Via Kette 2 - Basovizza (Trieste)

TUTTO PER IL
SUB
PREZZI CONCORRENZIALI

Un'abitazione collettiva per anziani autosufficienti e non con tutti i tipi di assistenza, seguita da personale qualificato a quattro passi dal centro città in villa con giardino

«OASI»
PIAZZA CARLO ALBERTO 11
TEL. 302051 - TRIESTE

MOTO GUZZI Un fatto italiano che il mondo invidia.



CONCESSIONARIO MOTO GUZZI PER TRIESTE

arc autosalone catullo s.r.l.
Trieste via Fabio Severo 52 tel. 568332

Sabato 17 MAGGIO ore 18.00
INAUGURAZIONE
DEL NUOVO LABORATORIO
di maglieria artigianale
pronta e su misura

Le Stenze
PIÙ SPAZIO! per la tua voglia
di maglieria in VIA VASARI 8
(MULTIMEDIA)

• NEW YORK
L. 590.000
volo a/r - fino al 31-5-'86

• MOMBASA
L. 690.000
volo a/r

• RODI
L. 290.000
volo a/r

VOLI SUPERECONOMICI
PER OGNI DESTINAZIONE

NO STOP VIAGGI
MONFALCONE - Via Matteotti 2
Tel. (0481) 45478-471096

**Pronto
intervento
casa**

ucio cornici
VIA NORDIO 2 - TEL. 761164

M.A.M. di G. Visintini
MONTAGGIO MANUTENZIONE
ASCENSORI ELETTRICI
E OLEODINAMICI
MONTAGGIO CARROZZELLE
PER HANDICAPPATI

TRIESTE - VIA J. CAVALLI 2 - TEL. 728356

LA SERRATURA
PIAZZA A. HORTIS 2/A, TEL. 301843 s.n.c.

- APERTURA PORTE
- INSTALLAZIONE SERRATURE DI SICUREZZA
- BLINDATURA PORTE
- MANIGLIE DELLE MIGLIORI MARCHE

«RI.CO.» s.n.c.

Rowenta

SLMAG

ZEROWATT

RIPARAZIONE LAVATRICI

TRIESTE
VIA MOLINO A VENTO 69
TEL. 728233

color arte

- CORNICI
- QUADRI
- BELLE ARTI
- ARTICOLI DA REGALO
- CINESERIE

CARTA DA PARATI
MOQUETTES
LINOLEUM
SUGHERI E TESSUTI
PER PARETI

TUTTO «HOBBY CASA»

**Agraria
fiori - piante**

Boico Fulvia
Str. di Fiume 34/c - Tel. 946177

tutti i consigli
che ti possono
essere utili

**Urge un PRENDISOLE,
una GONNA, un VESTITO?**

**SUBITO
alla scuola
DESCO**

VIA DEL DESTRIERO 11
TEL. 744458 / 392349

GIORNALE DI TRIESTE

RISULTATI INCORAGGIANTI NELLA NOSTRA CITTÀ

Vantaggi della tecnologia in aiuto dell'handicappato

Primo bilancio da Maila Paci direttrice del Cem

La tecnologia al servizio dell'handicappato può essere molto vantaggiosa ai fini dell'apprendimento e della riabilitazione: Trieste ha fatto grossi passi in avanti su questa strada. Risultati incoraggianti sono stati raggiunti, tramite applicazione a macchine elettroniche, nelle esperienze realizzate con alcuni degli ottanta disabili iscritti al Centro di educazione motoria del Comune.

La direttrice, Maila Paci ne ha tracciato ieri un primo bilancio al convegno promosso dall'Alas, in collaborazione con il Cem, il provvidorato agli studi, e il Cem, alla scuola media Addobbi.

All'incontro, presente l'assessore De Favento e il provvidore agli studi prof. Corbi, si sono incontrati operatori della riabilitazione, insegnanti e tecnici del settore. Le testimonianze più interessanti riguardavano le storie di Massimo e Claudio. Massimo ha nove anni, ma il suo sviluppo neuro-motorio non supera il primo anno di vita. Grazie a dei giocattoli elettronici riesce a intervenire sugli oggetti che lo circondano e che altrimenti non potrebbe usare.

Claudio ha 29 anni, il suo handicap è soltanto fisico, ma potendo muovere solo una piccolissima parte del corpo, dopo aver conseguito la licenza media temeva di dover abbandonare gli studi. Con l'aiuto di un apparecchio elettronico (Ripartizione apparecchiature sanitarie Usi) è in grado di svolgere i compiti che gli convalidano di seguire la prima magistrale.

Dei due casi si sono occupati rispettivamente alla scuola elementare Saba, gli insegnanti Giuliani e Bonn, e operatori del Cem e della Provincia. Sono risultati insuperabili rispetto al passato — ha sottolineato Maria Bouquet, docente alle scuole medie e moderatrice dell'incontro —, è giusto insistere su questa strada, magari formando dei gruppi di studio permanenti. Al convegno sono state illustrate anche esperienze per il recupero di alunni disabili attraverso programmi di matematica, eseguiti dalle professoresse Mayer e Tecchiati alla scuola media Campi Elisi. Il discorso è stato poi ampliato ai problemi dei non-vedenti, attraverso il contributo del professor Ruyi, dell'Istituto Rittmeyer, che ha presentato le ultime tecnologie esistenti.

E. La.

In poche righe

Concerto stasera a favore dell'Agmen

Si terrà questa sera alle 20.30 il concerto di beneficenza dell'Ottetto vocale di Trieste alla chiesa Evangelica di largo Panfil. Il ricavato della serata sarà devoluto a favore dell'Agmen, Associazione genitori malati emopatici e neoplastici.

Referendum contro la caccia: sì o no?

Il Circolo centro studi «Erocle Miani» organizza per domani, con inizio alle 17, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, un incontro sul tema «Referendum contro la caccia: sì o no?».

Relatori: l'onorevole Gianluigi Melega, giornalista de L'Espresso ed uno dei principali esponenti del comitato promotore del referendum, il comm. Alvaro Latini ed il signor Nello Adelini, rispettivamente vicepresidente nazionale e consigliere nazionale della Federazione italiana caccia del Coni, il naturalista triestino dott. Franco Perco, progettista di parchi faunistici.

Introdurrà l'incontro il dott. Pierluigi Sabatti, giornalista de Il Piccolo.

Festa del pensionato

Le leghe del sindacato pensionati Spi-Cgil del Comune di S. Dorligo della Valle organizzano per sabato, con inizio alle 16.30, nello spiazzo antistante il centro sociale «A. Ukmar» Domio, la Festa del pensionato. Suonerà il complesso bandistico «Veseli Godci» di Bagnoli e funzionerà un servizio per la distribuzione di bevande, vini locali, panini e altri cibi freddi.

Festa 40.0 della Liberazione

Domenica, con inizio alle 9.30, nella sala maggiore di via Madonnina 19 si celebra il 40.0 anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Nel corso della manifestazione saranno consegnati i diplomi di benemerenza ai membri dell'organizzazione «Unità operaia».

Assemblee pregressuali Sap

In previsione del secondo congresso provinciale del Sindacato autonomo di polizia della nostra provincia, sono in corso le assemblee di base per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del sindacato stesso. Presso il distaccamento della Scuola allievi agenti di Duino, si sono svolte le elezioni per la nomina dei delegati e sono risultati eletti: Gaetano Vaccaro, Gianpaolo Lozer e Domenico Di Modugno.

Nuova direzione Gioventù liberale

L'assemblea comunale degli iscritti alla Gioventù liberale di Trieste svoltasi recentemente, ha proceduto al rinnovo della direzione comunale che risulta così composta: Riccardo Battaglia, Marco De Veglia, Paolo Groppi, Fabio Pozzo, Alessandro Striccia. La stessa direzione ha eletto successivamente il segretario comunale della Gioventù liberale di Trieste, Fabio Pozzo, candidato della lista unitaria denominata «Impegno liberale».

Concorso della Guardia di finanza

L'unione sindacale provinciale Cisl di Trieste informa che la Gazzetta ufficiale n. 92 del 21 aprile 1986 pubblica il bando di «concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al sessantaduesimo corso di reclutamento presso la scuola sottufficiali della Guardia di finanza di complessivi millecento allievi». Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore. Termine ultimo per la presentazione della domanda: 20 maggio 1986. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ust-Cisl in via S. Spiridione 7, telefono 68792.

Domani conferenza Massobrio

Domani alle 19 il prof. Franco Massobrio, giornalista e scrittore, parlerà sul tema «Due epoche a confronto. Nel 1936 l'Italia conquista l'impero, nel 1986 l'Italia tremava davanti a Gheddafi». «Il Duca d'Aosta da Trieste all'Alba Alagi».

In occasione di questa conferenza verrà ufficialmente dato il via alla raccolta di firme per il rimpatrio delle spoglie mortali del principe Amedeo Duca d'Aosta, auspicato nel saggio di Almirante e Giacomelli «Trieste nel periodo fascista 1925-1943» presentato recentemente.

Gara di modelli radiocomandati

Domenica 18 con inizio alle 9.30 si disputerà a Trieste, nella piscina comunale Bianchi, il Trofeo Federazione italiana motonautica, gara di modelli di motoscafi elettrici radiocomandati, riservata ai ragazzi che hanno partecipato ai Giochi della gioventù in questa specialità. Il pubblico è invitato a intervenire, l'ingresso è libero.

Dalle aule giudiziarie

Riduzione in appello per furto di una ruota

Sentenza riformata per un criminale notturno che sarebbe stato interpretato da Cristiana Corvasci, 20 anni, via Pitoni 4, e da due suoi amici. Il 24 maggio dell'84, il Tribunale penale gli inflisse un mese di reclusione e 100 mila di ammenda con i doppi benefici di legge, assolve uno dei soci per insufficienza di prove e trasmissi gli atti inerenti all'altro alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Corvasci ricorre con l'avv. Majò del Foro di Gorizia, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milovich, gli riduce la pena a 20 giorni di reclusione e 30 mila di multa.

Nella notte del 20 maggio dell'84, una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in via Flavia notò due giovani che, al loro apparire si diedero a precipitosa fuga, mentre un terzo, Corvasci, continuò ad ammeggiare attorno alla Vespa di Domenico Dimopoli, abitante al numero 60 della stessa strada.

Quando i militari lo bloccarono, Corvasci aveva già smontato una ruota dello scooter, e poco dopo gli inquirenti acciuffarono anche i fuggitivi. Interrogato, Corvasci ammise il fatto e sostenne di essersi appropriato della ruota per applicarla al motorino avuto in prestito da un amico, al quale aveva forato una gomma. Aggiunse di essersi accinto alla spedizione, tirandosi dietro i due occasionali compagni di ventura.

Confermata la pena a un medico condannato per un certificato che sarebbe stato di comodo. Si tratta del dott. Enrico Bagnola, di 38 anni, da Roma, cui il 27 marzo dell'84 il Tribunale penale inflisse per falsità ideologica commessa da persona esercente un servizio di pubblica necessità 700 mila lire di multa con il beneficio della non menzione.

Ricorre con l'avv. Moro ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milovich, respinge la sua impugnazione.

La «grana» per il sanitario risale al 9 febbraio dell'82. Quel giorno, la Mobile arrestò alla periferia della città, un suo concittadino, Enrico Gelardi, che sarebbe stato sor-

ALLA RICERCA DELLE RICETTE NOSTRANE TRECENTESCHE

Luglio mese all'insegna della cucina medievale

Dopo il brillante successo ottenuto dalla Fipe nella valorizzazione della cucina tipica triestina, un'altra iniziativa viene intrapresa dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, sempre nel settore della ristorazione: la cucina medievale triestina, un esame e una rivisitazione delle ricette che si preparavano nella Trieste del 1300 e del 1400.

Non si tratta di un lancio pubblicitario, che pur sarebbe utile all'attività dei ristoranti cittadini, ma del frutto di un interessante studio che è stato portato a termine nell'intento di scoprire quale era la gastronomia di quel periodo, quando tutti i cibi erano genuini e non esistevano prodotti industriali.

La cucina medievale triestina, è bene dirlo subito, non è stata molto prolifica di notizie poiché la nostra città anche se fiera delle sue libertà municipali, arroccata nella rigida

difesa dei suoi diritti e del suo territorio, era pur sempre un piccolo centro di poche migliaia di anime, dove i lussi non erano troppi. Tuttavia i responsabili della cosa pubblica ci tenevano a far bella figura con gli ospiti di riguardo o la popolazione in festa, offrendo banchetti e rinfreschi. In queste occasioni, da bravi amministratori, i nostri avi elencavano accuratamente le spese e queste dovevano essere documentate con la descrizione di tutto ciò che la municipalità o i nobili offrivano agli ospiti.

Si è così riusciti con uno studio anche di comparazione a ottenere delle ricette, che saranno d'ora in poi patrimonio di tutti gli esercenti, che aderendo gratuitamente all'iniziativa, vorranno partecipare alla prima rassegna della cucina triestina medievale.

L'iniziativa si ripeterà ogni anno, anche se, come è logico, non ci si potrà aspettare sempre novità sulla cucina medievale. Tuttavia le fonti che si potranno esplorare saranno esaminate e l'Accepe sosterrà gli studiosi che vorranno portare il loro contributo in questo settore, dando anche notizie dei costumi dell'epoca.

Per la preparazione delle ricette, che non sono sempre semplici sia per l'interpretazione sia per l'adozione degli ingredienti, è stato costituito un apposito comitato, che si è fatto punto di onore di far tutto affinché i cibi che saranno preparati nei ristoranti triestini siano il più possibile simili a quelli medievali. E a tale scopo si sono rintracciati i sistemi di composizione delle antiche ricette (mettere un ingrediente prima dell'altro è assolutamente importante in cucina) e anche i metodi di cottura, ma soprattutto si è stabilito di impiegare i prodotti più genuini. Così, a esempio, per le carni bianche saranno impiegati solamente animali allevati con metodi tradizionali.

Insomma frequentare la cucina medievale triestina significherà non solo assaggiare cibi preparati con le antiche ricette, ma anche poter degustare polli veramente ruspanti (merce rara e preziosa sugli attuali mercati), conigli allevati nelle conigliere di cortile, piccioni da picconare e infine, piatti oggi rari o inusuali, i pavoni, che nel Medioevo erano invece cibo conosciuto anche se riservato ai ricchi.

Al primo annuncio all'interno della categoria, si è avuta

subito una partecipazione entusiastica, tuttavia le adesioni dovranno essere forzatamente limitate proprio dalla disponibilità dei prodotti e soprattutto delle carni. Il comitato organizzatore su questo punto imporrà regole ferree: chi aderirà all'iniziativa dell'Accepe si dovrà impegnare ad adoperare assolutamente carni provenienti da piccoli allevamenti tradizionali, olio di frantoio e prodotti della campagna solo fra i più pregiati.

La manifestazione avrà svolgimento nel mese di luglio e per quel tempo sarà fissato un calendario di presentazione dei piatti tipici presso gli esercizi aderenti. Prima della manifestazione saranno tenute, solo per gli esercenti, alcune lezioni illustrative delle ricette e per l'impiego degli ingredienti.

Naturalmente non sono solo queste le promozioni turistiche dell'Accepe, essa sta infatti preparando una manifestazione che interesserà i tipici buffet triestini e un'altra che si rivolgerà ai bar.

Le adesioni di massima alla cucina medievale triestina dovranno pervenire entro il 15 giugno agli uffici dell'Accepe, via dei Rettori n. 1 tel. 68424 e 68658.

T. F.

COME I TRIESTINI VIVONO DA PROTAGONISTI IL MONDO DELL'AVVENTURA

Rientrati gli speleologi dell'Alpina delle Giulie

Dopo un mese trascorso a esplorare grotte nel Messico

È rientrata dal Messico la spedizione speleologica della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie del Cai che come obiettivo aveva l'esplorazione di zone carsiche situate nel Messico centrale. Con questa del 1986, è la terza volta che soci della commissione grotte si recano su questi altipiani nell'arco di due anni. L'interesse per un paese così lontano è dovuto all'immensità delle sue aree carsiche, seconde al mondo soltanto alla Cina.

Infatti sono sempre più numerose le spedizioni che arrivano nel paese degli Aztechi dalla vecchia Europa, mentre fino non molti anni fa il Messico era zona di ricerca speleologica solo per statunitensi e canadesi. La spedizione composta da Mario Bian-

chetti, Tullio Ferluga, Maurizio Glavina, Elio Padovan, Paolo Pezzolato, Guido Solazzi e Mauro Stocchi, partiti da Milano il 25 marzo e con quattordici ore di volo giunse a Città del Messico. Da qui con un furgone il gruppo si portò nella Stato di S. Luis Potosi, precisamente nel municipio di Papagayos, purtroppo gli studi fatti sulle cartografie a Trieste ebbero un'atroce smentita.

La zona era sì alquanto carsificata, doline karren, ecc. però tutte le grotte erano intasate da riempimenti di terra e pietre alla misera profondità di 30-40 metri. Con uno spostamento di 1000 km (tanti in Italia, pochi nel Messico che ha una superficie sette volte maggiore), gli speleologi della commissione grotte si porta-

rono a Chilpancingo nella stato di Guerrero, nella seconda area studiata a tavolino a Trieste.

Al centro di questa zona speleologicamente inesplorata c'è Huacalapa, un piccolo pueblo di 15 case circa; qui è stato posto il campo base. In questa parte della Sierra Madre del Sur gli speleologi triestini hanno esplorato una trentina di cavità di notevole interesse, la più profonda delle quali sarà il «Sotano de Las Guacamayas» che raggiunge i -283 metri al cui interno si può ammirare una stalagmite alta 18 metri. Notevole pure il suo pozzo d'accesso profondo 150 metri e largo all'imbocco 25.

Altra grotta importante è l'inghiottitoio di Istemalco il cui distributo è di 245 metri con uno sviluppo planimetrico di 470; questo «resumidero» è caratterizzato da diversi laghi, che sono stati percorsi a nuoto grazie alla temperatura mite (18 gradi) di queste grotte tropicali.

L'esplorazione del «Resumidero della Crucifix» è stata interrotta alla profondità di -94 metri, dopo aver percorso 400 metri di gallerie anguste ci si è imbattuti infatti in quello che i messicani chiamano «vientro de muerte» cioè il biondo di carbonio in alta concentrazione.

Il biondo non è velenoso, però provoca difficoltà di respirazione, spossatezza fino all'assopimento e quindi all'impossibilità di risalire con i propri mezzi, cosa da evitare dove, come in Messico, non esiste un soccorso speleologico. Gli speleologi della commissione durante questa campagna esplorativa sono scesi in uno di quei «sotanos» che rendono famoso il Messico: il Sotano delle Golondrinas.

Si tratta di un pozzo dalle dimensioni ciclopiche, presenta una bocca d'accesso di 60 metri di diametro, seguita da un salto verticale nel vuoto di 330 metri. Lo scendere, appesi a una corda con le pareti più vicine distanti 100, attorniate da centinaia di rondini (golondrinas) e pappagalini verdi è un qualcosa di irreal per chi è abituato alle cavità europee, un qualcosa che da solo giustifica un viaggio transoceanico.

Con questa terza spedizione in Messico ammontano a 130 le nuove grotte esplorate dalla C.g.e.b., un notevole contributo per la conoscenza del fenomeno ipogeo messicano.

T. F.

Stasera audiovisivo della XXX Ottobre: attacco al Fitz Roy

Interessante documento sulla spedizione in Patagonia

Questa sera alle ore 21 la sezione del Cai XXX Ottobre presenterà un audiovisivo sulla spedizione alpinistica al Fitz Roy (3375 m) alla quale hanno preso parte anche due scalatori triestini, Mauro Petronio e Marco Sterni.

Organizzata dalla XXX Ottobre e dalle sezioni del Cai di Firenze e di Mariano Comense, la spedizione partì alla volta della Patagonia il 26 novembre scorso, ma a causa di un imprevisto (parte dei bagagli finì misteriosamente a Nuova Delhi), gli alpinisti furono in grado di affrontare la difficile montagna solo il 27 dicembre.

Per quattro giorni attrezzarono con corde fisse la parete Nord del Fitz Roy nel tentativo di aprire una nuova via, ma il maltempo, particolarmente incombente in quell'angolo di mondo, li respinse al campo base.

Quattordici giorni di attesa, e poi la squadra al completo tornò alla carica nonostante il

perdurare delle cattive condizioni atmosferiche.

«Finimmo di attrezzare la parete — racconta Mauro Petronio — e il 17 gennaio riuscimmo a percorrere tutta la via nuova. Ma a cinquanta metri dalla vetta dovemmo desistere: il vento era fortissimo, fino a 190 km l'ora, a volte tempeva che mi portasse via».

«Su due mesi e mezzo — aggiunge Marco Sterni — abbiamo avuto solamente sei giorni di tempo sereno e senza vento... non è stato facile effettuare la scalata già di per sé estrema».

L'itinerario tracciato dagli alpinisti sulla Nord del Fitz Roy è di tutto rispetto: 1900 metri di dislivello e 2500 di sviluppo con difficoltà fino al VI (+ e 25 metri di VII), oltre a tratti di A1 e A2, su una delle montagne più ampie e temute del globo. La nuova via è stata battezzata Tehuelche, a ricordo delle popolazioni di indios massacrati dai coloni europei.

Successo di Murri al Cds

Per il ciclo di iniziative culturali promosso dal Gruppo giuliano cronisti, si è svolta al «Circolo della stampa» di fronte a un pubblico eletto e attento, la presentazione delle opere del poeta-filosofo-pittore triestino, l'ottantaseienne Mario Murri.

Sono intervenuti: il critico Sergio Bossi che ha illustrato e analizzato l'opera dell'autore, gli attori Mario Pardini e Ombrè Terlich che hanno interpretato con bravura numerose liriche, tra le più significative del poeta, riscuotendo i calorosi applausi del pubblico.

Coordinatore della serata, il giornalista Bruno Natti. A conclusione dell'incontro l'autore ha fatto omaggio ai presenti di alcune sue opere grafiche, tra gli applausi e i consensi ai protagonisti della riuscita manifestazione.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

T. F.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Chernobyl: tanta confusione nell'informazione

La sciagura di Chernobyl è stata, ed è, occasione di molte confusioni, tutte opportune, tutte riprese dagli organi di informazione in servizi, conferenze, tavole rotonde, conferenze, dibattiti e interviste.

Le opinioni dei comuni cittadini appaiono incerte e divergenti; quelle degli uomini di scienza singolarmente diverse tra loro (al punto che è capitato di sentire, in televisione, un'insigne fisico dell'Imbecille ad un non meno illustre suo collega).

Indubbiamente simili le opinioni dei politici, i quali, nel paese, hanno rimarcato la diversità dei due registri d'informazione, il russo e l'italiano, il primo dei quali è cauto, filtrante ed univoco, il secondo immediato, trasparente e pluralista.

Ma non si può che fiera-mente biasimare i governanti italiani, i quali hanno prima tentato di nascondere, poi minimizzato e, infine, reticentemente ammesso la dimensione del disastro. Ma da noi? Possiamo non dire, in questo caso, d'esser stati informati in modo esauriente e tempestivo?

Le autorità così dette competenti rifiutano di render pubblici i dati d'inquinamento radioattivo locale: il danno medio, riguardante tre fabbriche, è stato valutato in 1,5 microsievert all'anno, in cui hanno deciso di dividere questa lunghissima parola. Si che la media a noi nota è tratta da rilevazioni che, per l'Italia del Nord, si riferiscono ad un territorio in cui sono state Aosta e Valle d'Aosta, come Pontebba e Graciosa. E da essa media si deduce che non c'è d'allarmare. Piuttosto il parametro delle radiazioni. La cosiddetta "soglia" (soglia di che? Di pericolo?) è di 150 microcurie. "Tranquilli, nella zona settentrionale, se rimasti sempre sotto i 100 microcurie".

Ma ne "Il Piccolo" di venerdì scorso (e nessuno potrà negare che le notizie si danno quando le si ha) abbiamo letto, tre giorni prima, a Graciosa, i nano-curie erano 150. Il giorno dopo il "Giornale" riportava la stessa notizia, mentre il più tempestivo "Piccolo" aggiornava ad 800 i nano-curie dell'insalata gradinata.

Poi, darsi che questi dati siano anch'essi nulli. Oppure che, se non sono nulli, si debbano relativizzarli ad altri, a noi sconosciuti.

ignoti. Perché non rendere pubblici, allora, tutti i dati conosciuti, spiegando, magari, perché possiamo star tranquilli?

Oppure sono gravi e seri. Ed allora bisognerà ribadire, con insistenza, i messaggi ed avvisi, che devono esser puntualmente osservate quelle norme di cautela che solo superficialmente sono state richiamate e che, di fatto, mi pare, non vanno oltre il divieto di vendere verdura fresca a foglie larghe.

In Romania, abbiamo saputo, si consiglia pressantemente alle donne gravide d'abortire. Nella vicinissima Slovenia (certo assai più prossima a noi di Palermo, per esempio, di cui, per l'occasione, ci hanno mostrato, alla televisione, i banchi di verdure, rassicurandoci circa la commestibilità di queste), nella vicinissima Slovenia è fatto divieto alle donne incinte d'uscire di casa e la stessa proibizione è estesa ai bambini. Da noi basta mangiare spinaci surgelati ed i nostri bambini continuano le attività scolastico-sportive su fondi d'erba o di polvere.

Un pretore delle lontanissi-

ma Roma vuol vedere chiaro in tutto ciò, abbiamo letto. Buon per lui, se riuscirà, ma potrebbe essere troppo tardi. Buon, di sicuro, per i colpevoli di disinformazione, sempre chini, se ci sarà un aumento di tumori e leucemie, chi potrà con certezza collegare all'incertezza di chi poteva lanciare un doveroso grido d'allarme e non l'ha fatto? E questi dove saranno? Giovanni Politeo

sciare sui campi per le esercitazioni, prendere la pioggia. E giusto che proprio in questo momento, questi giovani per fare solamente delle esercitazioni vengano esposti alle radiazioni sui luoghi di più alta concentrazione radioattiva?

Lettera firmata

Acquedotto isontino

Tutta l'Italia ha appreso con giusta e costernante preoccupazione che gli acquedotti di Casale Monferrato e di altri comuni sono stati gravemente inquinati da discariche che hanno avvelenato le falde acquifere che li alimentavano.

Mi sembra che da noi ci sia stata una analoga preoccupazione quando si è scoperta la discarica di rifiuti tossici a Vermelegio, a pochi passi dei progettati pozzi di presa del cosiddetto Acquedotto isontino. Sarebbe desiderabile una nota tranquillizzante dei responsabili che precisasse che, causa il pericolo di inquinamento, tale progetto è stato definitivamente abbandonato.

Ing. Luciano Di Brui

Marchio sull'intervista a Cecovini

Dal presidente della Provincia riceviamo:

Caro direttore, non avrei voluto entrare nel merito di una intervista assai poco politica all'avv. Manlio Cecovini che il suo giornale ha pubblicato nei giorni scorsi, tuttavia, poiché i contenuti dell'intervista sono scarsamente politici e molto personali di astio e di rancore verso Gianni Giuricin, desidererei solo fare una precisazione.

Anzitutto, buona parte della dichiarazione dell'avv. Cecovini è incentrata sul fatto che lui è stato sempre il primo della classe in questi anni di esistenza della Lista per Trieste, mentre gli altri, a cominciare da Gianni Giuricin, fondatore reale del Movimento delle 65.000 firme, sarebbero stati secondi. Sarebbe facile ribattere all'avvocato Cecovini su quali sono stati i risultati reali della sua cosiddetta leadership e a chi egli deve quei suoi brevi momenti di gloria, scarsamente usati a mio parere a vantaggio della città, ma preferisco soltanto fare una considerazione visto che l'avv. Cecovini è uno dei leader della Massoneria.

In fin dei conti in questa

Le cronache italiane hanno riportato in questi ultimi anni parecchi nomi di uomini che sono divenuti primi, per cui oggi nel nostro Paese direi che non c'è tanto da vantarsi a essere i primi. L'importante è essere sempre se stessi anche nei momenti in cui incredibili meccanismi di potere possono indurci alla tentazione di scendere a compromessi. Ecco perché mi auguro che Giuricin sia sempre secondo, proprio perché l'onestà del comportamento gli ha sempre permesso di sviluppare un discorso politico e non personale, a differenza di molti altri che si sono serviti della sua azione per cercare di screditarlo.

Per questo mi auguro che, soprattutto gli istriani che sono così numerosamente presenti a Trieste e che hanno votato nel passato Lista per Trieste, si rendano conto di come quel movimento non rappresenti più nulla sul piano dei valori e del confronto politico e guardino a uomini come Giuricin che si sono sempre tenuti al di fuori di situazioni ambigue.

In fin dei conti in questa

città è ora di cominciare a guardare avanti e non soffermarsi a contemplare i fantasmi e le mummie del passato.

Giovanni Marchio

Le preferenze per le assunzioni negli enti locali

Care Segnalazioni, negli anni che seguirono la perdita delle terre istriane Trieste subì l'urto di accogliere gli esuli e molti di essi ed anche molti triestini lasciarono dalla stazione marittima la loro città per altre terre. Allora si instaurò la prassi che la qualifica di «profugo» fosse titolo preferenziale per i concorsi di assegnazione di alloggi, posti di lavoro negli enti pubblici ecc.

Ora l'Ente regione ha approvato nel gennaio scorso una legge nella quale si dice che costituisce titolo preferenziale il provenire dalle terre terremotate del Friuli per l'assunzione negli enti locali. Io desidero sapere se tutto ciò è vero. I nostri figli e nipoti dove li mandremo questa volta a fare i concorsi: in Austria o nuovamente in Austria?

Lucio Furlan

STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA

34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. 730065 - 569885

- Centrale operativa 24 su 24
- Pronto intervento con guardie giurate
- Ronda
- Servizi di antirapina ed antincendio

Impianti speciali di sicurezza

ANTIFURTO / ANTINCENDIO / TV A CIRCUITO CHIUSO / BLINDATURE TELEVISIONI PER IMBARCAZIONI / PORTE CORAZZATE / CASSEFORTI / TELEFONIA / CANCELLI AUTOMATICI

Impianti speciali di sicurezza

TELESORVEGLIANZA S.r.l.

Trieste - Via S. Francesco, 48
Tel. (040) 764573 - 764379

CRONACHE DELLA TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Temuto anche in effigie

Un detto popolare ammiccava che certi personaggi bisogna temerli anche dopo morti, forse perché il loro stesso nome potrebbe venire usato per trascurare popoli e nazioni in pericolose avventure. Del tutto comprensibile che un'atmosfera di timore e di sospetto aleggiasse ancora sull'Europa dopo che già da sette anni il grande Corso languiva solo, e senza alcuna speranza di rivincita, in una piccola e lontanissima isola dell'oceano Atlantico.

Nel 1822 era ancora vivo a Trieste il poco grato ricordo delle tre occupazioni francesi della città, e il governo era sempre all'erta per scoprire nuovi propagandisti di idee rivoluzionarie. Siccome chi si è scottato una volta con l'acqua calda, poi teme anche la fredda, così le autorità locali si adombravano spesso per casi del tutto innocui come il seguente.

alla Carboneria, in tanta quantità che deve sopprimi ogni tentativo di quei fabbricatori per introdurre tali pezzi negli stati esteri.

«Avendo in tal guisa prevenuto di queste presumibili clandestine importazioni, la invito pure a eseguire esattamente ciò che prescrive la precitata ordinanza presidenziale relativamente a queste stoffe, e a riferirmi l'occasione che ella venisse a scuoprare un tale contrabbando».

E ormai da tempo che si sa che la reclame è l'anima del commercio, e in quegli anni il personaggio più noto in Europa era, nel bene e nel male, sicuramente Napoleone Bonaparte. Senza pensare che era cento volte meglio vedere la sua figura impressa su fazzoletti e tovaglie, che non rivederlo in persona mentre percorre minaccioso le contrade d'Europa.

Pietro Cove

Fontane ancora asciutte

Care Segnalazioni, ci rivolgiamo ai nostri amministratori responsabili per sapere se è possibile ripristinare l'acqua nelle fontane cittadine. Sono state chiuse, crediamo, affinché i rigori dell'inverno non le danneggiassero; oramai siamo nel pieno della primavera ma le nostre fontane rimangono inesorabilmente senz'acqua. Che si aspetti il prossimo inverno, così si risparmiere il lavoro di chiusura?

In ogni altra città o paese, abbiamo notato le fontane nella loro naturale e semplice funzione, cioè quella di abbellire una piazza o un giardino, poiché crediamo che siano state costruite per questo scopo.

Scherzi a parte, ma lo zampillo di una fontana e l'allegro rumore dell'acqua non portano forse un po' di gioia a tutti? Ne abbiamo tanto bisogno!!!

Seguono 80 firme

esaurienti spiegazioni date e la disponibilità dimostrata in occasione delle recenti visite al panificio Romano.

Alunni e insegnanti della terza F e della terza H della scuola media Divisione Giulia ringraziano il signor Rampati, il signor Penne e tutto il personale dell'industria "Grada" per la disponibilità dimostrata.

Prof. Francesco Napoli

Gite e soggiorni

Mantova — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 10 giugno una gita a Mantova con visite guidate al Palazzo Ducale e al Palazzo del Te. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 750531 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 (sabato escluso).

Parco nazionale del Risnjak — La sottosegreteria di Muggia del Cas Sag organizza per domenica 25 maggio una gita in Jugoslavia. Verrà effettuata un'escursione nel parco nazionale del Risnjak nella regione del Gorski Kotar, con salita all'omonima cima e a quella adiacente del Snježnik. Informazioni e iscrizioni alla sede sociale in via Battisti 17 a Muggia.

Una linea bus per Cattinara

Attualmente gli utenti dei mezzi pubblici dell'Act abitanti nel popoloso rione di Valmaura e nelle zone limitrofe, per raggiungere il nuovo ospedale di Cattinara sono costretti a sobbarcarsi lunghi tragitti attraverso l'intasato centro cittadino e agli snerpati cambi d'autobus.

Ritengo sarebbe ormai opportuno che l'Act prendesse in esame l'istituzione di una linea d'autobus che raggiunge Cattinara attraverso le vie Flavia e Brigata Casale o, quantomeno, il prolungamento fino a detta località della linea 48.

In tal modo una zona ad alta intensità abitativa sarebbe collegata in via diretta al nuovo ospedale, e si agevolerebbero quanti da San Dorligo, Muggia e località vicine abbiano necessità di recarsi al nuovo nosocomio. Spero che questo problema possa essere esaminato dall'Act e portato a soluzione in tempi brevi.

Lettera firmata

genny valentino

Miss V

Krizia Poi

boutique beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Le lezioni di oggi. Sala del centro Adonide del Mare (via don Sturzo 54-55) «Il madrigale dell'inizio del secolo» (Fazio Nesbetti) dalle ore 17.30 «Alimentazione, fumo e inquinazione ambientale» (Aldo Nesbetti) Aula di scienze dell'Università (via Valerio 32) ore 18 «Nuovi scritti di Dante» (Giuliano Gelli) Aula di Dante ore 17.15 «Corso di greco» (Alice Psacaropulo). Al mattino ore 9 visita al centro zonale di ricerca a Frosinone con il perito Claudio Mutton, ritrovo davanti al monumento ai caduti.

Amici dei musei

A cura dell'associazione amici dei musei «M. Mascherini» e nell'ambito del ciclo «Trieste-Torino itinerario storico» domenica alle ore 10 la guida Claudia Blamonti guiderà la visita al Palazzo Carliotti. Ritrovo in Piazza Europa di via Machiavelli 3.

Concorso fotografico

L'Amis (amici iniziative sociali) in collaborazione con il circolo fotografico «Julia» organizza un concorso fotografico articolato in tre sezioni: «tema libero», «tema «Scout» e «tema «Essere»». Le fotografie dovranno essere consegnate entro il 29 maggio presso l'Amis (via Felice Veronesi 27) il mercoledì delle 18 alle 20. La consegna sarà il 30 maggio alle 20 alle 22. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare il giorno dalle 19 alle 20 al 732664.

Te Antenna

Vi è in onda questa sera alle ore 22.30 la rubrica «Incontri con il libro» al punto con il prof. Aldo Berti su problemi d'attualità. Prossima a cura di Fulvia Costantini.

Per Giusy Bradaschia

Per ricordare Giusy Bradaschia, che per 3 anni fu presidente del consiglio culturale «Maria Cristina», una celebrazione messa dalla sua famiglia nella cappella di Sant'Antonio Nuovo. Le aderenti al convegno, le amiche e tutti coloro che le vollero bene, sono invitati a parteciparvi.

Circolo Calegari

Domani si chiuderà con la premiazione degli espositori la mostra collettiva di pittura del Circolo Calegari alla galleria d'arte «Enda» di via Zudech, alle 19.30 saranno premiati i partecipanti più votati dai visitatori, al vincitore sarà assegnata la targa messa in palio dall'Enda.

Rotary Trieste-Udine

I rotariani di Trieste e quelli di Udine si riuniranno stasera in interclub, assieme alle signore, nell'aula dell'«Asteria» del capoluogo friulano. Una corriera in partenza alle 19.15 dall'hotel «Jolly» sarà a disposizione di soci e familiari. A conclusione della serata Carlo Conto terrà una conversazione sul tema «Una riunione conviviale nell'antica Grecia».

Minicantanti

Sono aperte e gratuite le iscrizioni al «Festival dei giovanissimi 1986», quarta rassegna provinciale per cantanti (fino ai 12 anni d'età), realizzata da Fulvio Marion. La finale della tradizionale manifestazione verrà trasmessa. Per iscrizioni telefonare al numero 631643.

Assemblea Adac-F.V.G.

Domani avrà luogo a Trieste alle ore 18 al Jolly Hotel l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali ausiliarie e dei servizi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Lucio accanimento

La permanente alle alghie marine intesa come soffice sostegno alla messa in plega. Via Raffineria 1, tel. 771465.

Valdostani

I valdostani, ripieni con la fonduta di formaggi, garantiti dai rispettivi marchi e al giusto punto di stagionatura, sono sapientemente preparati dal pasticcio artigianale Mariabologna via Battisti 7.

Acquistate oggi...

Pagate domani! Da Guina e G-Baby le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primavera-estate pagando con comode rate. Telefonateci per informazioni: vi offriamo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba e dei vostri bimbi alle condizioni che vi fanno più comodo. Guina e G-Baby via Genova 12 e 23, tel. 630109.

Dopo i 40

L'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rondina Boschetto 1, tel. 54374.

ANCHE GLI ALTRI TI DANNO 6.000.000 SENZA INTERESSI.



MA NON UNA BX.

Dal 12 al 31 maggio. Fra le tante BX c'è la tua. Acquistala. Oggi puoi godere delle vantaggiose proposte di pagamento che Citroën Finanziaria ti offre:

- 6.000.000 senza interessi, pagabili in 12 mesi (rata mensile da 500.000 lire) e il resto da versare come anticipo.
- Oppure puoi usufruire dell'eccezionale risparmio del 46% sugli interessi normalmente praticati da Citroën Finanziaria, scegliendo una di queste due formule:
 - «Rata minima»: per BX 1100, per esempio, bastano 250.000 lire mensili per 48 rate più 3.820.000 lire di anticipo. Si risparmiano così 2.750.000 lire.
 - «Minimo anticipo»: con 1.350.000 lire di anticipo più 48 rate da 320.000 lire mensili si acquista BX 1100 con un risparmio di 3.500.000 lire.

Il taglio del 46% sugli interessi è praticato sui tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1° maggio 1986. L'offerta è valida per tutti i modelli della gamma BX disponibili presso i Concessionari ed in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria.

Bx 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D-Bx Break 1600, 1900, 1900 D.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

Trieste - DINO CONTI

DALLA REGIONE

PRODUZIONE AGRICOLA ESUBERANTE, NOTE COMUNISTE E DEMOPROLETARIE

Prosegue lo stoccaggio di prodotti
E i partiti accendono la polemica

La federazione friulana del Pci critica l'intervento di Biasutti

L'assessore all'agricoltura, Silvano Antonini, ha riunito a Udine i rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni e cooperative agricole, degli artigiani e degli industriali per un aggiornato esame delle conseguenze sull'agricoltura della nube radioattiva.

L'esponente regionale, dopo aver rilevato la necessità che vengano predisposte precise indicazioni di carattere sanitario, ha sottolineato che la produzione dei generi di cui è proibita la vendita nel Friuli-Venezia Giulia non è stata ridotta dagli addetti nonostante i pressanti inviti del governo locale. Antonini ha rinnovato l'esortazione agli allevatori ad agire sull'alimentazione del bestiame, proseguendo nella somministrazione del foraggio secco e rinviando ancora l'utilizzo di quello verde. La situazione ha raggiunto limiti di guardia per quanto attiene allo stoccaggio, per cui non emergono al momento ulteriori possibilità rispetto alle disponibilità già evidenziate.

Circa lo stivaggio del latte e dei formaggi, le strutture operanti potranno accogliere e immagazzinare prodotti lattiero-caseari soltanto per pochi giorni. Va però preso atto dell'impegno svolto dall'Ersa che ha attivato in tempi stretti i caseifici di Arterga, Gemona, Majano e Povoletto, per adibirli, dopo opportuni adeguamenti legati alla capacità di refrigerazione, a depositi di formaggi, in particolare il Montasio.

Sussiste tuttavia preoccupazione proprio in questo campo, in quanto vi è una miriade di piccoli produttori che ha affidato le lavorazioni ai caseifici minori, dove pure si registra un abnorme stoccaggio di formaggi. Il quadro dello stato attuale del comparto è dunque d'emergenza, ed è acquisito dal perdurante rifiuto da parte dei consumatori ad acquistare prodotti freschi.

La federazione friulana del Partito comunista italiano ha emesso una nota a proposito di nube radioattiva e di conseguenti informazioni fornite al-

la popolazione sui pericoli e sulle conseguenze nella quale si afferma che «quanto detto martedì dal presidente della giunta regionale Biasutti in consiglio sulla tempestività e sull'efficacia delle misure di emergenza messe in atto nella nostra regione per la presenza della nube scaturita dal gravissimo incidente di Chernobyl è stato, nella stessa giornata, totalmente smentito dalle dichiarazioni in Senato dal ministro Zamberletti, nelle quali si afferma che proprio il Friuli-Venezia Giulia, maggiormente colpito dalla caduta radioattiva, è rimasto privo di controllo nei tre giorni più critici della vicenda».

La nota conclude affermando che evidenti carenze di informazioni o peggio, volute autocensure, fanno apparire del tutto fuori luogo i toni usati da Biasutti e che è indispensabile definire le linee di un qualificato impegno della Regione in tema di protezione civile e la messa in atto di una serie di provvedimenti a lunga durata per la tutela della salute del cittadino.

In un suo comunicato al consiglio, Democrazia proletaria precisa che «le scelte, pur annunciate, di intervento regionale (controllo della catena alimentare, norme e con-

trolli sanitari, ecc.) devono essere concretizzate rapidamente per poter ripristinare livelli di sicurezza e possibilità di controllo democratico sul reale e positivo funzionamento delle istituzioni in campi nuovi ed importanti».

La nota aggiunge inoltre che la questione del nucleare e delle sue incompatibilità con l'ambiente e lo sviluppo umano è troppo seria per giocare alla ricerca di «capri espiatori» facili, e tre referendum proposti anche da Dp si rivelano l'unica strada percorribile per fermare il nucleare e fare una vera opera di prevenzione di rischi incalcolabili.

L'esame di un possibile allargamento all'area di Pordenone della rete di contatti a livello internazionale che di norma si intessono attorno alla Fiera campionaria di Trieste, in calendario nella seconda metà del prossimo mese di giugno, è stato al centro di un incontro fra il presidente dell'Ente fiera Torsella e il presidente della Camera di commercio di Pordenone Musolla.

L'obiettivo dell'incontro riveste un concreto interesse per la provincia di Pordenone, visto che talune relazioni internazionali, soprattutto di carattere emporiale, hanno

Fiera di Trieste:
Pordenone chiama

Definito un programma di collaborazione

quale unico punto di riferimento regionale proprio la Campionaria triestina.

Rientra inoltre nella visione funzionale tracciata dal nuovo consiglio generale dell'Ente fiera che aspira a dare il legittimo risalto regionale a tutta una serie di iniziative di respiro europeo e internazionale che, per ragioni di logica geo-economica, trovano il loro sbocco naturale in Trieste e quindi nella sua più significativa espressione fieristica.

In tale senso, il dott. Musolla e il dott. Torsella, che erano accompagnati dal segretario generale dell'Ente fieristico triestino Tamara e dal Capo ufficio estero della Camera pordenonese Lauzana, hanno ritenuto di poter individuare alcuni obiettivi di massima che potrebbero essere realizzati già in occasione della prossima Campionaria internazionale triestina. Tra questi una più incisiva presenza dell'Ente camerale di Pordenone alle più importanti manifestazioni e incontri in programma a Trieste, come le Giornate internazionali del legno e gli incontri con le delegazioni austriaca e jugoslava.

Deciso anche un supporto nella diffusione agli interessati nel proprio ambito provinciale di altre manifestazioni come le Giornate dell'artigianato e del turismo. È stato previsto, infine, l'inserimento di una visita alla provincia di Pordenone (Camera di commercio, aziende, ecc.) nel programma delle più importanti delegazioni estere il cui arrivo a Trieste è previsto dal 17 al 29 giugno prossimi, nel corso cioè dello svolgimento della 38.a Campionaria.

Un'altra bisca clandestina — la terza in poco più di un anno — è stata scoperta dalla mobile pordenonese a Sacile, la notte scorsa. Gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento, al sesto piano di un condominio di via Carducci, sorpendendo al tavolo verde la proprietaria della casa Lucia Bertini, 41 anni, e altre tredici persone. Sono stati denunciati tutti a piede libero al pretore.

Si è trattato anche in questo caso di una bisca itinerante: tre sere la settimana i giocatori si riunivano in un locale della zona e decidevano, all'ultimo momento dove andare a giocare a roulette e chemin de fer. Ma questa volta due di essi sono stati pedinati dalla polizia, che verso l'una di notte ha fatto il «blitz».

Sequestrata una roulette «professionale», migliaia di fiches e 6 milioni e mezzo di lire, parte in assegni bancari. Convinti nel giro di pochi giorni di commercio, pensionati, camerieri, un paio di professionisti,

COSTRUITO GRAZIE A UN CONTRIBUTO DI 225 MILIONI

Parco giochi a Grado



Una lieta sorpresa troveranno i bambini che frequenteranno questa estate la spiaggia di Grado. Grazie a una finanziamento di 225 milioni dell'amministrazione regionale, è stato infatti realizzato, nell'area del parco delle Rose, un parco giochi attrezzato, con tanto di cascata, laghetto e dune artificiali. All'interno del parco giochi trovano posto un campo di pallavolo e altre attrezzature. Elemento caratterizzante del parco è un grande drago che scavalca un passaggio pedonale e finisce con uno scivolo

(Foto Marocco)

Scoperta
una bisca
a Sacile
Denunciate
14 persone

Un'altra bisca clandestina — la terza in poco più di un anno — è stata scoperta dalla mobile pordenonese a Sacile, la notte scorsa. Gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento, al sesto piano di un condominio di via Carducci, sorpendendo al tavolo verde la proprietaria della casa Lucia Bertini, 41 anni, e altre tredici persone. Sono stati denunciati tutti a piede libero al pretore.

Si è trattato anche in questo caso di una bisca itinerante: tre sere la settimana i giocatori si riunivano in un locale della zona e decidevano, all'ultimo momento dove andare a giocare a roulette e chemin de fer. Ma questa volta due di essi sono stati pedinati dalla polizia, che verso l'una di notte ha fatto il «blitz».

Sequestrata una roulette «professionale», migliaia di fiches e 6 milioni e mezzo di lire, parte in assegni bancari. Convinti nel giro di pochi giorni di commercio, pensionati, camerieri, un paio di professionisti,

«Letti a spinta»:
il primario
smentisce
le accuse

È proseguito ieri davanti al tribunale di Udine il processo per i cosiddetti «letti a spinta» contro il primario della divisione di chirurgia plastica dell'ospedale civile, prof. Pierantonio Visentini, 60 anni, accusato di interessi privati in atti d'ufficio per aver privilegiato i suoi pazienti a scapito di altri, anche più gravi, abbreviando notevolmente i tempi di attesa per visite e ricoveri e per aver acquistato personalmente e rivenduto a prezzo maggiorato protesi mammarie a diciotto donne poi sottoposte a interventi di ricostruzione del seno.

Illeciti, questi, commessi nel 1982 e nei primi mesi del 1983. Ieri i giudici hanno ascoltato l'ex direttore amministrativo dell'ospedale e il direttore sanitario per conoscere il funzionamento e l'organizzazione del lavoro all'interno del nosocomio. Per quanto riguarda le accuse mosse all'imputato, lo stesso ha negato di aver privilegiato i suoi pazienti, mentre in relazione alle protesi mammarie ha ammesso di averle acquistate, visto che l'amministrazione ospedaliera non provvedeva a ciò, e di averle rivendute aumentando il prezzo per coprire le spese di viaggio e altre necessità emerse nel corso dell'intervento. L'udienza riprenderà lunedì 26 con la requisitoria del pubblico ministero e le arringhe dei difensori.

D. D.

Da oggi
in agitazione
i ferrovieri

Inizia oggi alle 12 uno sciopero del personale delle Ferrovie dello Stato indetto dall'Unione ferroviari trasferimenti. L'agitazione riguarda i compartimenti di Trieste, Bologna, Venezia, Milano e Torino ed è così articolato: il personale dei turni rotativi si asterrà dal lavoro da oggi fino al giorno 18 nel turno notturno, dalle 20.30 alle 7; il personale dei turni fissi, uffici, frequentanti scuola e reperibile non lavorerà dalle 0 alle 24 del 19 maggio; il personale di macchina e viaggiante, infine si asterrà dal lavoro dalle 12 di oggi alle 12 di domani.

Alla base dell'agitazione sta l'ottenimento del piano di trasferimenti e alloggi per il personale fuori sede proveniente dal meridione.

PARTE SABATO DA GORIZIA UNA CORSA RISERVATA ALLE VETERANE

Le «regine» della strada escono dai garage
e tornano a farsi ammirare dagli appassionati

Alfa Romeo più Zagato: chi non ha sognato a occhi aperti negli anni Cinquanta o nei primi anni Sessanta davanti a sfavillanti bolide tenuti a battesimo da questo binomio? E come non ricordare, in quell'epoca legata alla voglia di cose belle dopo gli anni duri della guerra, nomi come Porsche, Lancia, Ferrari, Maserati, o sigle da favola come il «GT» o il «GTA»?

Le «regine» della strada di allora sopravvissute oggi sono gelosamente custodite da amatori che si ritrovano in club e associazioni e si riuniscono in frequenti raduni dedicati a queste «veterane» che di tutto hanno bisogno meno che di restarsene chiuse nei garage. La «Coppa dei confini orientali» risponde a questa esigenza e costituisce, tra sabato e domenica, un'ottima occasione per ammirare quasi settanta modelli provenienti da tutt'Italia ma soprattutto dai numerosi, e ben riforniti, collezionisti del Triveneto.

La manifestazione si svilupperà su un percorso che da Gorizia porterà gli equipaggi a Trieste lungo uno saliscendi particolarmente adatto sia per dare spettacolo sia per mettere alla prova motori e carrozzerie. La manifestazione (il termine gara è improprio) è «di regolarità» secondo le norme la velocità media dovrà essere al di sotto dei 40 chilometri orari mentre tutti i piloti saranno soggetti alle



norme del codice della strada. L'iniziativa — che è stata presentata nel corso di una conferenza stampa — è dell'Automobile club di Gorizia, del Club «Venti all'ora» di Trieste e dell'«Historic racing club italiano» con la collaborazione delle Casse di risparmio di Trieste e Gorizia, dei Comuni e delle Aziende del turismo interessati al percorso.

La «corsa», che assegnerà il secondo trofeo Cassa di ri-

sparmio di Trieste e sarà valida quale prima prova del rinomato «Challenge», prenderà il via a Gorizia, dal piazzale antistante l'Esposizione, sabato mattina, alle 11, con il trasferimento libero a Gradisca dove, al ritmo di una al minuto, le vetture alle 12.30 si impegneranno nella prima tappa, 158 chilometri in tutto, lungo il seguente itinerario: San Michele, Calvario, Oslavia, Plesivica, Mernico, Castelmonte, Drenchia, Cividale,

Rosazzo, Cormons, Gorizia, con arrivo dell'ultimo partecipante alle 17.30 circa in piazza Vittoria. Seguirà il trasferimento libero per Grado dove le macchine saranno esposte in largo San Grisogono.

Domenica mattina da Grado, la carovana si trasferirà a Monfalcone per il «controllo di riordinamento» e per raggiungere Sistiana da dove scatterà la tappa conclusiva (complessivamente 70 chilometri) che si concluderà a Trieste, in piazza Unità verso le 12.30, dopo aver toccato Malchina Sgonico, Rupinpiccolo, Sagrado, Rupingrande, Opicina, Banne, Monte Belvedere, Conconello, bivio Faccanoni, strada di Basovizza, San Lorenzo, Sant'Antonio, San Giuseppe, via Flavia, Aquilina, Caresana, Prebenico, San Dorligo della Valle. Le premiazioni si terranno verso le 15 al Savoia Hotel.

La conferenza stampa di presentazione è stata tenuta dal presidente dell'Ac di Gorizia Mario Tirel e da Albise Orso, presidente del club «Venti all'ora». Tra le numerose partecipazioni sono state annunciate anche quelle del presidente nazionale della Commissione sportiva automobilistica italiana Fabrizio Serena di Lapiaggio, del corridore (ai tempi di Fangio, per capirsi) Gino Munaron, di Livio Cosulich di Trieste e del monfalconese Raffaele La Serra.

Antonino Barba

APPELLO SFAVOREVOLE PER L'AUTISTA DEL MEZZO

Urtata dal camion morì la pensionata

Negativa per Agostino Lucchi, di 50 anni, via Revoltella 138/3, l'imputazione dell'Accusa. Il 15 maggio dell'84, il Tribunale penale di Trieste lo assolse dall'imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove.

Ricorse con l'avv. Aleffi ma ricorse anche la Procura generale e, pertanto, il sinistro viene rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, che lo riconosce colpevole del fatto ascrittogli e, con le «gerarchie» e l'attenuante del danno risarcito, gli infligge 4 mesi di reclusione con i doppi

benefici di legge e gli sospende la patente di guida per sei mesi.

L'incidente che sospinse Lucchi nelle aule giudiziarie risale al 25 settembre dell'81. Intorno a mezzogiorno, a Gorizia, egli stava guidando un autocarro lungo il corso Italia e giunto all'incrocio con la via Pitteri si accinse a svoltare a sinistra per immettersi in questa strada. Durante la manovra, la parte anteriore del massiccio veicolo urtò la pensionata Francesca Sindona, 71 anni, da Ferrara (era ospite a Gorizia di una famiglia di parenti) la quale percorreva il viale pedonale in direzione del centro.

La signora stramazza al suolo, riportò gravi lesioni per cui fu ricoverata all'ospedale. Venne in seguito trasferita al Maggiore di Trieste, dove spirò quattro giorni dopo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,6	25
Gorizia	19	26
Monfalcone	15,9	26,1
Pordenone	15	26
Udine	14,2	25,3

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
TEL 040/723094

GUIDA
ALL'ACQUISTO
DELL'AUTO
DEL DIPENDENTE
FIAT.

Chiunque è interessato ad acquistare auto Fiat/Autobianchi e Lancia di recente immatricolazione coperte ancora dalla garanzia della Casa, può scegliere fra un grande numero di possibilità. Chiamando il 72.30.94 (via di Campo Marzio, Trieste) si possono ottenere informazioni su tutte le vetture disponibili (memorizzate su un computer). Oggi un'occasione di «AUTO DEL DIPENDENTE» è una realtà per tutti e non più un segreto da passarsi sottovoce...

ACQUISTI ANCHE RATEALI

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI

• THAILANDIA
• MALESIA
• SINGAPORE
• SUMATRA

la vostra avventura
dal 9 al 28 agosto

Key Viaggi
tel. 306666
Via Lazzaretto Vecchio 2 - Ilp.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
ad ago metodo americano
a correnti miscelate
MARCO MARCHI
presso Beauty Center, via Milano 22
Tel. 630421 solo per appuntamento

L'AVVISO ECONOMICO
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

DICHIARAZIONE
DEI REDDITI
per tutto il mese di maggio
consulenza e compilazione
AGENZIA D'AFFARI
«TRIESTE»
VIA BAIAMONTI 66 - TRIESTE
TEL. 040/831116

BAGNO RIVIERA

invito alla stagione '86
15 Maggio 15 Settembre

GRIGNANO (TRIESTE)
Strada Costiera, tel. 040/224341

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMINARIO ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Informatica immersa nella vita economica nazionale e locale

Uno scenario che «cambia pelle» anche a Trieste

Promosso dal Comitato piccolo industria in collaborazione con la Ibm Italia, per sensibilizzare gli imprenditori sull'importanza dell'informatica quale fattore di avanzamento tecnologico e di sviluppo produttivo, il seminario che ha impegnato l'intera giornata di martedì all'Associazione degli industriali ha inquadrato relazioni e dibattito in un significativo scenario: la situazione socio-economica nazionale e locale e le sue prospettive. A parlarne, dopo l'introduzione fatta dall'ing. Franco Romano, presidente del Comitato promotore, sono stati il dott. Delai, direttore generale del Censis e il presidente dell'Associazione industriali, Pacorini.

I «rapporti» che periodicamente vengono diffusi dal Censis sono ormai diventati importanti strumenti di lavoro, per le approfondite analisi che guidano l'iniziativa decisionale, pubblica e privata, nell'economia italiana. Il dott. Delai ha tracciato lo scenario nazionale nel segno di una vita economica che «cambia la pelle», per la sensazione di potenza che danno gli utili delle imprese, cui però si accompagna l'indeterminatezza dei programmi di sviluppo.

Ha quindi enunciato alcuni slogan: il paese si «aziendalizza» e l'impresa torna a essere l'elemento centrale; c'è la terziarizzazione che apre un nuovo ciclo di espansione, in particolare della commercializzazione e del marketing, che rappresentano l'ottanta per cento dell'attività, informatica compresa, nei confronti del settore di base che è la produzione; ciò comporta l'esigenza di un «combinatore di mentalità» per l'imprenditore che deve saper considerare questi diversi aspetti del lavoro; c'è inoltre il processo di crescente internazionalizzazione dell'economia e che investe pure la piccola impresa ampliando le relazioni anche commerciali; c'è soprattutto l'assillo dell'innovazione.

Secondo il dott. Delai va rivisto anche il concetto del «localismo», che bensì valorizza specifiche attività selettive ma, ha aggiunto, «di localismo anche si muore», esortando quindi ad avere gli occhi bene aperti sulla realtà che ci circonda, altrimenti si rischia di finire schiacciati nel quadro di quanto, appunto, accade intorno.

Da parte sua il presidente degli industriali, Pacorini, ha tracciato lo scenario triestino, sottolineando le diffuse situazioni di sofferenza, ma ponendo l'accento sulle nuove pro-

spective che, ha detto, consentono a Trieste di porsi in condizione di speranza. Dell'analisi fatta dal dott. Delai, Pacorini ha tratto le molteplici immagini che si rispecchiano nello scenario triestino, trandone molte indicazioni positive: c'è la diversificazione produttiva e l'apertura culturale che aiuta a cogliere le nuove opportunità di lavoro; c'è la solida tradizione dell'industria, della portualità e del terziario più avanzato, con assicuratori e spedizionieri che avvalorano l'internazionalizzazione dell'attività complessiva.

Sul tutto poi c'è, in proiezione, la prospettiva dell'area di ricerca con i connetti Centro Unico, luce di sincrotrone, centro servizi per la piccola industria, tutti altrettanti segni che anche Trieste «cambia la pelle», stimolata a perseguire lo sviluppo con incentivi del «pacchetto» e con la riacquisita centralità della posizione geo-politica nel cuore dell'Europa.

UN'INIZIATIVA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Anche la «dichiarazione» entra nei servizi bancari

Per ora «aiutati» i correntisti pensionati - Via da seguire

GORIZIA — Da una ventina di anni, il settore bancario ha iniziato ad offrire al pubblico, quale nuovo «prodotto», l'assunzione attraverso la propria organizzazione di tutte quelle incombenze che si realizzano con un passaggio di denaro da un soggetto a un altro. Si avverte ancora oggi, soprattutto da parte dell'utente privato, l'esigenza d'una maggiore semplificazione, e cioè di un unico interlocutore bancario che si incarichi di effettuare tutta una serie di operazioni con un minimo, o anche senza, intervento dell'interessato. È il caso dell'incasso dello stipendio, o della pensione, degli affitti, del pagamento delle utenze e delle imposte, della gestione del proprio risparmio o indebitamento.

Tuttavia non mancano lamentele sui prezzi di questi servizi, da parte dell'utente, come pure sul costo degli stessi da parte delle aziende di credito. Chi abbia ragione in questa disputa è difficile stabilire, anche se la verità potrebbe, come sempre, stare nel mezzo; più precisamente è un fatto incontestabile che questi prezzi siano in assoluto elevati rispetto alle prestazioni apparenti, però è anche vero che l'utente, per sua abitudine, non consente alla banca di utilizzare per il meglio il suo potenziale organizzativo e informativo.

Infatti, il costo elevato e crescente di questi «servizi» dipende in modo sostanzioso anche dall'uso improprio degli stessi, e cioè al di fuori del conto corrente con addebiti e accrediti automatici per le operazioni ripetitive. Spesso viene trascurato il fatto che nel rapporto banca - cliente il fulcro è costituito dal conto corrente e, quindi, di questo deve esser fatto un uso strumentale all'economico accesso ai servizi bancari. Tuttavia permane in una certa frangia del pubblico una notevole resistenza a questa impostazione, che le banche tentano di superare con varie politiche di marketing.

In questa sperimentazione, è interessante l'iniziativa assunta nei giorni scorsi dalla Cassa di risparmio di Gorizia, la quale ha analizzato le potenziali motivazioni dell'utente per l'apertura d'un conto corrente a prescindere da valutazioni di carattere strettamente economico. In particolare l'Istituto di credito isontino sta offrendo a un segmento della sua clientela, per ora limitato, ossia i pensionati dell'Inps, suoi correntisti, la compilazione della dichiarazione dei redditi 1986 tramite un'azienda esterna specializzata in campo contabile-tributario. È stato quasi certamente valutato che questa incombenza fiscale comporti per le persone pensionate un grosso problema, e quindi la sua soluzione per molti rappresenta un'utilità superiore al semplice costo della consulenza.

L'esperimento, che è fra i primissimi in Italia e che potrà essere esteso l'anno venturo ad altre fasce di correntisti, rientra nell'ampliamento del concetto di rapporto tra banca e cliente.

To. Ba.

PROVVEDIMENTI PRECAUZIONALI AVVIATI DALLA COMUNITÀ EUROPEA

Per salvare le risorse marine si tagliano le navi da pesca

La pesca a strascico lungo la fascia costiera è nuovamente tema di discussione, questa volta però in campo internazionale. La «Sottocommissione della pesca» presso il Parlamento europeo ha espresso le più vive preoccupazioni al governo italiano per alcune misure permissive che sarebbero state adottate di recente. Risulta, infatti, che alcuni litorali hanno avuto deroghe particolari consentendo ai pescherecci che praticano questo mestiere di intrinsecamente la demolizione, il trasferimento e il cambio di destinazione delle navi adibite alla pesca oceanica oppure quelle che esercitano lungo le coste dei mari italiani la pesca con reti a strascico. Vi sarà successivamente un apposito decreto che stabilirà le modalità di richiesta e di pagamento dopo che si sarà riunito il Comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare.

Le stesse agevolazioni saranno anche dirette ai proprietari dei natanti da pesca la cui lunghezza tra le perpendicolari è inferiore a 12 metri. Il premio di fermo definitivo sarà però corrisposto a coloro i quali avranno successivamente al 30 giugno 1984. Naturalmente le navi e i natanti che avranno beneficiato di tale disposizione saranno permanentemente esclusi dall'esercizio della pesca nelle acque della Comunità economica europea.

Si presume che l'onere derivante dall'attuazione di questi benefici sarà di 4650 milioni di lire per ciascuno degli anni 1985, 1986, 1987. Il fermo temporaneo delle navi da pesca ha lo scopo di realizzare l'adattamento dello sforzo alle reali disponibilità delle risorse ittiche o alieutiche, al riposo biologico del mare e al risparmio energetico. Anche in questo caso i provvedimenti finanziari si applicheranno a quelle imprese che esercitano la pesca marittima nel Mediterraneo con reti a tralmo e con navi aventi lunghezza tra le perpendicolari uguale o superiore a 9 metri. Il premio sarà corrisposto con la

sospensione dell'attività a partire dal 1986 per tutto il periodo nel quale sarà in vigore la direttiva comunitaria 515/83.

Durante l'intero arco di tempo che il natante sarà posto in fermo temporaneo ai pescherecci dipendenti compiranno l'equipaggio, verrà corrisposta una indennità giornaliera di 25000 lire. Questo importo non potrà essere cumulabile con altre sovvenzioni provenienti da amministrazioni dello stato, dalle regioni o da qualsiasi ente pubblico. Un altro decreto ministeriale stabilirà le modalità

di applicazione della legge e tra molte quelle del calcolo del valore medio delle navi, qualora non sia possibile accertare il costo dell'acquisto o il valore assicurato, sulla base del costo medio di mercato.

I periodi potranno essere differenziati per comparto marittimo, con un eventuale turno di fermo tra le navi che operano anche nello stesso comparto. Il decreto, inoltre, elencherà le zone di pesca considerate con priorità in relazione allo sforzo che in queste viene attualmente esercitato.

Mario Bussani

Situazione e futuro della miniera Cave del Predil

La preoccupazione per il futuro della miniera di Cave del Predil è stata presentata da Cgil, Cisl e Uil, all'assessore regionale all'Industria Francesco, in una riunione svoltasi ieri presso la sede assessoriale di Trieste. I sindacati hanno presentato all'assessore la situazione della miniera; situazione aggravata dagli effetti negativi della svalutazione del dollaro. Fatto questo che ha portato al crollo dei prezzi delle materie prime (tra le quali il piombo e lo zinco estratti a Cave).

Ma le preoccupazioni nascono anche dai segnali di progressivo disimpegno della società concessionaria Samim, che fa presupporre intenzioni di abbandono dell'attività estrattiva. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato l'esigenza che venga fatto uno sforzo comune al fine di mantenere l'attività produttiva e i livelli occupazionali della miniera. Attività che rappresenta l'unica fonte di sostentamento per il paese di Cave del Predil.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi Gestelle. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote dei suddetti Fondi sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 24/3/1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 298-299-300-301.

Perché le banche del Gruppo Elle hanno studiato per voi il modo migliore per fare fruttare i vostri risparmi: sottoscrivendo i Fondi Comuni Gestelle. Sotto la sigla Gestelle si raccolgono 7 banche private (Gruppo Elle) inserite in alcune delle realtà produttive più dinamiche del Paese, che da oltre dieci anni lavorano in stretta collaborazione e che dunque sono state le prime a credere che «l'unione fa la forza».

Gestelle, un team di professionisti finanziari, sostenuto dalla provata esperienza della Caboto. Ecco a chi affidare il vostro denaro perché sia investito bene: perché lavori, giorno dopo giorno. Potrete controllare voi stessi, giorno dopo giorno: i quotidiani riportano infatti l'andamento dei Fondi Gestelle nelle pagine economiche.

Gestelle ha studiato formule di investimento che si adattano a tutte le esigenze.

Potrete scegliere l'entità dell'investimento. Con



GESTIONE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE GRUPPO ELLE

BANCA AGRICOLA MILANESE S.p.A., Milano - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO S.p.A., Brescia - BANCA DEL FRIULI S.p.A., Udine - BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A., Trento - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO S.p.A., Modena - CREDITO ARTIGIANO S.p.A., Milano - CREDITO BERGAMASCO S.p.A., Bergamo

7 BANCHE PRIVATE AL LAVORO PERCHÉ IL TUO DENARO LAVORI.

AVVERTENZE - L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

L'ULTIMO «BALUARDO» DELLE PP.SS.

Alla Sbe di Gorizia giorni di battaglia

MONFALCONE — Sono in agitazione, da alcuni giorni, i 176 dipendenti della Sbe (Società bulloneria europea) di Monfalcone, che fa capo alla finanziaria pubblica Sofin, per chiedere l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. La trattativa viene considerata di estrema importanza dalle segreterie isontine della Flm, Fiom e Uil.

La Sbe, infatti, che produce bulloneria di qualità, è l'unica azienda a partecipazione statale rimasta in provincia di Gorizia, dopo la cessione ai privati della Omg e della Sa-

fog, a parte ovviamente i «colossi» Fincantieri e Ansaldo. La Sbe faceva parte dell'ex ente a partecipazione statale Egam, e da alcuni anni è passata alla Sofin, una finanziaria dell'Iri che ha come obiettivo la cessione ai privati delle aziende non giudicate strategiche.

A parte questioni salariali e di ambiente e produttività, nella piattaforma i sindacati pongono, infatti, il problema della validità della scelta di cedere la Sbe ai privati, in quanto è un'azienda sana che ha chiuso gli ultimi bilanci con buoni risultati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/5	13.00	LJUTOMER	Capodistria	39
14/5	16.30	POINT BREEZE	Fos	Siot 4
14/5	20.00	GEORGIS GERONTAS	Monfalcone	Scalo L. (B)
15/5	6.30	TOPUSKO	Venezia	50 (11)
15/5	6.30	JASMINE	Haifa	49
15/5	6.30	VIDA	Abidjan	51 (16)
15/5	10.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	34
15/5	14.00	IBN KORRA	Alessandria	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/5	14.00	JAG KRISHI	33	Costanza
14/5	pm.	SOCAR 101	54	Venezia
14/5	pm.	CHIAKI MARU	54	Venezia
14/5	19.00	LLOYD MEDITERRANEO	49 (5)	Genova
14/5	sera	KARADENIZ III	Scalo L. (A)	Chioggia
14/5	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
14/5	sera	UFUK	ordini	Venezia
15/5	pm.	SPITSBERGEN	Frigomar	ordini
15/5	sera	JASMINE	49 r.	Venezia
15/5	sera	PELLINI	15	P. Nogarò
15/5	sera	VIDA	51 (16)	Capodistria
15/5	notte	POINT BREEZE	Siot 4	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
14/5	13.00	ADRIA	Arsen.	9
14/5	18.00	KORABI	Terni	16
15/5	sera	ZIM BRISBANE	Arsen.	m. VII

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
HOSS M. (inopero)
FUK (imb. legname)
PELLINI (sb. cotone)
KORABI (sb. cotone)
APULIA (inopero)
Frigomar
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
JAG KRISHI (sb. minerale)
TRIESTE (inopero)
SERENA (inopero)
BALATON (lavori)
SOCARQUATTRO (inopero)
BELGIA (inopero)
KAPTAN SAIT OZEGE (sb./imb. carr.)
LLOYD MEDITERRANEO (imb. conten.)
CHIAKI MARU (sbarca carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
SERENISSIMA EXPRESS (att. merce)
Scalo legname
KARADENIZ III (sb. cellulosa)
Italsider
CONTINENTAL LOTUS (sbarca minerale)
Frigomar
SPITSBERGEN (sbarca tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA
TORRE DEL GRECO

EUROPA

ZIM BRISBANE
Sidemar
PINGUIN
GIANNISSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

RHOMBUS (Cipro), prov. Ancona.

NAVI IN PARTENZA

IOANNIS (Cipro), dest. Capodistria.

NAVI ALL'ORMEGGIO

G. GERONTAS (Grecia), ag. Costanzi, sbarco tavole, Portorosega; JANALES (Un. Sovietica), ag. Carica, sbarco tonello, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

■ CONFITARMA — «Viva preoccupazione» per l'ulteriore prolungamento dell'iter della legge per la Fim viene espressa dalla Confitarma.

FIAT
veicoli commerciali

FURGONE DIESEL IVA ESCLUSA

L. 9.550.000

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA OLIOFIAT

ECONOMIA E FINANZA

SONO I TITOLI CHE RENDONO DI PIÙ A LUNGO TERMINE

«Boom» anche all'estero per i Cct di casa nostra

Si parla di acquisti fuori dall'Italia per una quota di tremila miliardi

ROMA — Con il 14,16% i Cct si pongono in testa per rendimento tra i titoli a media e lunga scadenza. Seguono i Btp (12,50%) e quindi le obbligazioni dei settori pubblico e privato.

In particolare primeggiano quelle immobiliari degli Irs (istituti di credito speciale) e delle obbligazioni delle imprese. Questi dati spiegano, almeno in parte, il boom presso gli operatori stranieri dei titoli di casa nostra.

Si parla infatti di acquisti massicci che avrebbero toccato quota tremila miliardi.

Cct, Btp e Bot stanno velocemente salendo nelle classifiche degli investitori stranieri.

Fra i titoli a media e lunga scadenza, pubblici e privati, il Cct è quello con il rendimento

più elevato. Le obbligazioni del settore privato o a partecipazione statale hanno mostrato un rendimento superiore solo nei primi anni '80.

Infatti le obbligazioni degli istituti speciali, soprattutto quelle immobiliari, e quelle delle imprese hanno avuto uno sprint assai deciso.

Il valore medio dei rendimenti di questi titoli si colloca su cifre più elevate del Cct e dei Btp. Il sorpasso avviene nell'82, anno in cui il Cct si presenta con un rendimento medio del 20,78%, contro un valore medio delle obbligazioni del 20,62%.

Gli unici a spingere sull'acceleratore a una velocità medio superiore a quella dei Cct sono le obbligazioni immobiliari degli istituti special-

Il dollaro recupera in Europa e in Italia torna sopra 1500

ROMA — Dollaro in rialzo, ieri sui principali mercati valutari europei: in Italia, la divisa statunitense è stata fissata a 1505,07 lire contro le 1493,45 lire del fixing di martedì. Anche a Francoforte la divisa è stata fissata in rialzo, a 2,1933 marchi contro i 2,1740 di martedì.

Le dichiarazioni fatte da Baker e da Volker negli Stati Uniti continuano a sostenere il dollaro sui mercati valutari. Le prospettive per la moneta Usa, secondo gli esperti, sono comunque orientate al ribasso perché le dichiarazioni del ministro del tesoro Baker a proposito di una ripresa dello yen sono state solo prese a pretesto per un rimbalzo ma non rappresentano un'inversione della tendenza per il dollaro.

Molti infatti hanno sottolineato come, pur osservando che il dollaro ha abbondantemente perso la sua sopravvalutazione nei confronti dello yen, Baker non ha affermato che la divisa Usa è scesa abbastanza, né ha escluso una sua ulteriore flessione.

L'Abi fa ordine nel mondo del leasing

ROMA — Un giro d'affari superiore ai cinquemila miliardi nel 1985, almeno 200 società operanti in modo professionale e sistematico. Queste sono le cifre che rappresentano la realtà del leasing. Questo settore finanziario è cresciuto molto in questi ultimi anni, ma sfugge ancora i suoi contorni.

In altri termini nel comparto della locazione finanziaria esiste ancora un vasto mondo sommerso, che sfugge a qualsiasi censimento. Si parla della presenza nel leasing di tremila operatori, però si deve tenere presente che molte di queste società, benché regolarmente costituite, non hanno mai operato. Molti sono i casi di operatori che hanno effettuato una sola operazione di leasing, magari di comodo, per far fronte a sole esigenze fiscali.

Per cercare di mettere ordine in questo comparto l'Abi ha da tempo costituito l'Assilea (l'associazione delle società di leasing) che peraltro si è dotata di un codice di comportamento. All'Assilea aderiscono più di 50 società, di cui ogni anno viene pubblicato un rapporto complessivo sull'attività svolta. Dai dati censiti dall'Abi, resi noti in una conferenza stampa, i contratti stipulati nell'85 sono ammontati a 44.892 miliardi, di cui la larga maggioranza (il 94%), 42.336 miliardi, sono stati contratti per leasing mobiliare.

I finanziamenti in essere alla fine dell'85 sono stimati in circa 6600 miliardi (-27% rispetto all'84), che rappresentano il 4,8% del totale degli impieghi degli istituti di credito speciale, e quasi il 10% dei finanziamenti mobiliari. Dopo la pausa dell'83, il leasing ha ripreso a espandersi considerevolmente in questo ultimo biennio. Il numero dei contratti è cresciuto nell'85 del 21%, passando da 8.812 del '84 a 10.758 dello scorso anno. «La principale determinante di questo andamento», ha commentato il direttore generale dell'Abi Gianini, «è attribuibile alla positiva evoluzione degli investimenti, in cui sono correlate le operazioni di leasing. A tale proposito va citato che la quota di partecipazione di finanziamento degli investimenti in macchine e attrezzature nell'85 ha raggiunto il 12,8% rispetto all'11% del biennio precedente».

Brevi

Italcementi: utili

MILANO — L'Italcementi ha chiuso l'esercizio '85 con un utile netto di 32,8 miliardi (+25,4% rispetto al 1984) dopo ammortamenti ordinari ed anticipati per 69,7 miliardi (70,8 nell'84).

Il bilancio è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione della società che, inoltre deciso di proporre all'assemblea dei soci, convocata a Bergamo per il 27 giugno, la distribuzione di un dividendo di 750 lire per le azioni ordinarie e 900 lire per quelle di risparmio. La produzione ha inoltre registrato nel 1985 un calo del 3,5% rispetto allo scorso anno.

Italcementi: utili

ROMA — Utile netto di 1 miliardo 200 milioni, fatturato di 301 miliardi (+56,2% rispetto all'84) e portafoglio ordini passato da 1.950 a 3.100 miliardi di lire. Sono questi i risultati principali dell'esercizio 1985 della Italcementi, società del gruppo Iri-Stet.

Subalpina (Ras): utili

TORINO — L'Unione Subalpina di assicurazioni (gruppo Ras) ha chiuso l'esercizio '85 con un utile di 10,5 miliardi (9 miliardi nell'84) che consentirà la distribuzione di un dividendo di 350 lire per azione (300 lire nell'84).

I dati sono evidenziati nel progetto di bilancio approvato dal consiglio d'amministrazione, che ha anche deciso di proporre all'assemblea dei soci un aumento misto di capitale da 5,2 a 9,1 miliardi.

Ip (gruppo Eni): utili

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di oltre 10 miliardi di lire il bilancio dell'esercizio 1985 della Ip industria italiana petroli (gruppo Eni) mentre il fatturato lordo della società ha raggiunto i 9.938 miliardi di lire, con un incremento del 7,5 per cento rispetto al 1984.

Il bilancio è stato approvato dall'assemblea della società riunita sotto la presidenza di Guido Albertelli.

I MODULI ORMAI SOMIGLIANO AI CRUCIVERBA

Dichiarazione redditi: Attenzione agli errori

ROMA — Una dichiarazione dei redditi ogni quattro presenta uno o più errori. Il dato confortante, rilevabile dai dati elaborati dal ministero delle finanze, in base ai «740» presentati negli anni passati, rivela delle difficoltà che incontrano i contribuenti italiani al momento di compilare il loro dovere verso il fisco.

I quasi tre milioni 800 mila errori, segnati a matita rossa o blu dai verificatori delle imposte dirette, rappresentano in sostanza la spia delle difficoltà incontrate a riempire gli stampati.

Comunque poiché al momento della verifica il fisco non prevede attenuanti per errori compiuti a causa della farraginosità dei moduli, è bene aver presente, per evitare pesanti sanzioni, quali sono gli sbagli più ricorrenti nelle passate dichiarazioni. I quattro più oscuri, nei quali sono stati commessi più errori, sembrano proprio quelli di riepilogo, sia dell'Irpef che dell'Irpeg, e precisamente il quadro N, con quasi un milione 600 mila errori riscontrati, e il quadro O con circa 750 mila errori.

In particolare è stato commesso circa un milione di errori nell'indicare gli estremi del versamento effettuato alla posta o in banca, quasi 400 mila contribuenti hanno sbagliato la

trascrizione degli oneri deducibili (spese mediche, mutui, assicurazioni, ecc.) o hanno indicato anche la detrazione forfettaria di 18 mila lire.

Circa 600 mila errori sono stati poi commessi nel calcolo e nella trascrizione delle detrazioni e delle ritenute già quando, come negli anni precedenti all'83, i conteggi non erano ancora stati ancorati più complicati con il meccanismo delle ulteriori detrazioni, delle cespuglie e di altri simili minghettini.

La lista prosegue poi con 210 mila erronee indicazioni dell'esenzione Ior per i fabbricati, con 150 mila numeri di codice fiscale sbagliati, con quasi 350 mila inesattezze o mancate trascrizioni di redditi a tassazione separata (arretrati, liquidazioni, ecc.) nel quadro D, oltre a circa 80 mila errori negli stessi dati anagrafici dei contribuenti e 40 mila nei dati utili a ottenere le detrazioni per i familiari.

Vista la gran mole di errori, che fra l'altro costringono gli uffici tributari a un inutile soprallavoro, ci si chiede da più parti se le statistiche elaborate non debbano servire, oltre che a mettere sull'avviso i contribuenti distratti, anche a un'effettiva semplificazione dei moduli, rendendo magari possibile, per i lavoratori dipendenti, l'indicazione di eventuali altri redditi.

LA LIRA NON SARÀ CERTO LA PRIMA A FARE L'OPERAZIONE

Come quando e perché si coniano le monete cosiddette pesanti

Se l'inflazione non farà scherzi, è ormai quasi certo che la prossima primavera avremo la lira pesante, una operazione di tipo contabile che, come si sa, trasformerebbe un biglietto da mille lire in una moneta da una lira. Lo ha già fatto la Francia, alcuni anni fa, trasformando 100 franchi in un franco pesante.

Le politiche monetarie mondiali hanno subito nell'ultimo cinquantennio profonde modificazioni, secondo la variazione dei tessuti economici e finanziari interni. I mutamenti valutari possono assumere diverse configurazioni: rivalutazione, svalutazione, cambiamento di moneta, inserimento di una moneta in un sistema valutario comune (come è il caso dello Sme e indirettamente anche quello dello scudo europeo o Ecu), l'adequamento di una moneta a un'altra più forte (due settimane fa la cancelleria federale austriaca ha reso noto che d'ora innanzi lo scellino seguirà il marco). Del resto è dal dicembre del 1972 che lo scellino opera parallelamente al marco, così come avviene, in parte, con il fiorino olandese. Un mese e mezzo fa il Brasile ha effettuato il mille sta a uno.

A cavallo delle due guerre, gli stati perdenti hanno trasformato le loro monete: così il Reichsmark è diventato Rentenmark con un dato tasso di svalutazione. A sua volta l'Austria prediletta la Germania postbellica introducendo al 24 dicembre del 1924 lo scellino al posto di 10 mila corone.

L'era delle monete legate al fattore aureo s'iniziò a Bretton Woods con 35 dollari equivalenti a un'oncia di oro a 24 carati. Fu nel marzo del 1966 che l'equilibrio di Bretton Woods venne «lacerato» dalla formazione del nuovo marco, sulla base di 4 unità per dollaro. Da allora la Germania ha manovrato la propria valuta con sette rivalutazioni (rispetto alla valuta Usa), con due «serpenti» monetari (tentativi di accordi valutari fra vari stati) e con fluttuazioni da parte del marco.

Nel febbraio del 1978 il marco segnò la punta di massima della sua rivalutazione a 1,95 marchi per dollaro, proprio mentre erano in corso trattative per un'alleanza fra il franco e lo yen. Nel '79 il ministro Callaghan propose ai tedeschi e ad altre cinque nazioni la formazione di un «super-serpente valutario», ma nulla si fece.

Otto anni prima Bretton Woods venne cancellata della sua qualifica di «moneta legata all'oro», date le fluttuazioni del metallo giallo che non dava più assicurazioni di stabilità. Intanto nell'Est europeo è da molti anni in corso una «catena valutaria» controllata dalla Banca di stato di Mosca, mentre sono già da anni in corso le valute dell'Opec legate al dollaro.

Nell'Estremo Oriente a Hong Kong, Sud Corea e Taiwan cercano di inserirsi nella dinamica dello yen.

D. L.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA È APPENA ALL'OTTAVO POSTO

In calo nella regione la produzione di latte

Con una produzione annua di due milioni 888 mila quintali, il Friuli-Venezia Giulia si è all'ottavo posto nella graduatoria delle regioni italiane produttrici di latte di cui, gradatamente, capoglia la produzione di latte di capra e di pecora.

La «questione latte», con particolare riguardo all'eccedenza della produzione europea, è un problema che ormai da anni viene periodicamente dibattuto in sede comunitaria. La Cee ha, infatti, assegnato a ciascun paese membro un «tetto» produttivo, il cui superamento comporta, per il paese che superi la quota di produzione assegnatagli, il pagamento di un superprezzo.

Inoltre, quale «valvola regolatrice» della situazione, poco più di un anno fa (il relativo decreto, n. 303, è entrato in vigore il 14 novembre '84) è stata decisa la concessione di un «tetto di abbattimento» delle vacche da latte, nonché di aiuti agli allevatori che intendano abbandonare definitivamente la produzione di latte.

In merito, il presidente della Federlatte, Franco Bodini, ha dichiarato: «Colga questa occasione, forse irripetibile, chi ha grossi problemi (sanitari, economici, di addetti), o

personalità (età avanzata, mancanza di eredi, discendenti scarsamente inclini a fare gli allevatori), ma non chioda, invece, chi ha impianti efficienti ed una produttività crescente. Il latte diventerà un bene sempre più prezioso».

Con particolare riguardo alla situazione locale, è stato — in proposito — rilevato che il decreto citato avrebbe in parte vanificato gli sforzi compiuti dalla regione Friuli-Venezia Giulia (che, fra l'altro, ha erogato anche centinaia di milioni per la costruzione di stalle), con un onere complessivo ammontante a vari miliardi di lire, per il miglioramento genetico della «pezzata rossa», vale a dire di una razza adatta come la «bruna alpina» e la «frisona» — alla produzione di latte.

A conclusione di questa nota, va infine ricordato che nell'ultimo anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati pure prodotti 2.400 quintali di latte di capra e 1.500 quintali di latte di pecora (il primato, per quanto attiene alla produzione di latte di pecora spetta alla Sardegna, con un milione 934 mila quintali), che sono stati quasi totalmente trasformati in prodotti lattiero-caseari.

Giovanni Palladini

PRODUZIONE DI LATTE DI VACCA E BUFALA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Produzione (migliaia di quintali)
LOMBARDIA	32.112
EMILIA-ROMAGNA	17.721
VENETO	12.740
PIEMONTE	9.555
LAZIO	5.459
CAMPANIA	3.885
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.974
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.868
PUGLIA	2.657
SICILIA	1.872
CALABRIA	1.713
TOSCANA	1.637
SARDEGNA	1.589
ABRUZZI	1.185
MOLISE	704
MARCHE	602
UMBRIA	590
BASILICATA	524
LIGURIA	468
VALLE D'AOSTA	428
TOTALE ITALIA	101.283

BORSE E MERCATI

I record non finiscono mai

MILANO — Ieri la Borsa ha toccato un nuovo massimo, portando a +87,2% il progresso dell'indice Mib, in base all'indice Mib. Ben tenuto anche il dopolista: Fiat, ord. dopo aver chiuso a 14750, sono state scambiate fino a 14850, fino a 11500 le privile-

di, l'indice Mib segnava un progresso del 68% con in testa il settore meccanico (+91,6%), seguito dagli assicurativi (+88,2%), e dalle finanziarie (+70,3%).

Tra i titoli che al 5 maggio

'86 rispetto a gennaio hanno registrato gli incrementi di maggior rilievo, le Latina privilegiate (+265,79%), seguite dalle ordinarie (+220,45%), Italia di assicurazioni (+217,47%).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricoltura	14/5	13/5
Alvar	14300	13900
Bonifiche ferraresi	34790	33900
Buton	13550	14100
Buton risp.	7005	6700
Endimaria	19270	19000
Perugia	5990	5640
Perugia risp.	3349	3151
Buton risp. priv.	13390	12500
Buton risp. priv.	6500	6190
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	82500	81850
Comp. Ass. Milano	53800	51200
C. Ass. Milano risp.	35000	32400
Comp. Latina	17620	15350
Comp. Latina risp.	18200	16000
Firs	10800	11050
Firs risp.	5950	5900
General	145900	143975
Italia Assicurazioni	26510	25995
L'Abellè Italiana	14200	138000
La Fondiana	116050	110150
Previdente	80000	73100
Lloyd Adriatico	27400	26000
Ras	62000	60020
Ras risp.	84300	84300
Sai risp.	86500	86300
Toro Assicurazioni	62750	61500
Toro risp.	49510	47005
Bancarie		
Banca agric. priv.	6990	6990
BNL risp.	4090	4101
Banca Catt. Veneto	30790	31200
Banca Lariano	8600	8650
Banco di Roma	20500	21500
Banco Com. Ital.	34400	34400
Cr. Fondiario	6100	6149
Credito Italiano	4590	4590
Credito Varesino	4400	4400
Credito Varesino risp.	3030	3100
Interbanca risp.	32010	31600
Mediobanca	287500	280200
NBA	4190	4210
NBA risp.	2990	2990
Cartiere ed editoriali		
Binda De Medici	5000	4950
Burgo	15080	15200
Burgo risp.	12000	12000
Burgo risp.	14720	14880
Espresso	14600	14500
«Mondadori»	31910	31910
Mondadori risp.	10300	10100
Mondadori risp.	16000	15150
Mondadori risp. pr.	9900	10000
Cementi-Ceramiche		
Cementi	3900	3890
Pozzi	387	378
Pozzi risp.	387	378
Italcementi	78800	78200
Italcementi risp.	47200	45400
Unicem	29950	29920
Unicem risp.	18950	17600
Chimiche-idrocarburi-Gomma		
Boffi	8510	8410
Caleari	1842	1850
Caleari risp.	1812	1800
Fmc	6600	5751
Farmat C. Erba	44000	41000
Fidenza Vetr.	16400	15500
Italgas	3465	3450
Manuli	3760	3800
Mira Lanza	59000	55300
Montedison	4501	4471
Perier	24800	25000
Pierrel	4800	4800
Pierrel risp.	3190	3180
Pirelli risp.	6410	6361
Pirelli risp.	6350	6290
Recordati	12000	11620
Rol	7499	7195
Safila	10000	10000
Safila risp.	9700	9750
Siclogano	35000	33000
Sisplast	7390	7400
Sisplast risp.	7290	7250
Sorin	21000	21000
Uce	2699	2580
Commercio		
Rinascente	1285	1291
Rinascente risp.	738	738
Rinascente risp.	829	820
Silos di Genova	3350	3325
Standa	19700	19900
Standa risp.	14500	14510
Comunicazioni		
Altitalia risp.	1510	1490
Austriaco	5850	5900
Aut Torino-Milano	9800	9790
Italcable	33000	33300
Italcable risp.	31900	31700
Sip	4248	4199
Sip risp.	4278	4250
Sip Warrant	5250	5270
Siri	13850	13605
Altitalia	1629	1580
Elettrotelecomunicazioni		
Selm	4799	4710
Selm risp.	4648	4598
Tecnosmas	2205	2261
Finanziarie		
Acqua Marcia	6252	6210
Agricola	4975	4910
Bastogi	735	720
Bon Siele	55700	54700
Chia	31700	30000
Brioschi	1100	1239
Buton	4170	4140
Caboto	18850	18750
Diverse		
Acq. De Ferrari	3015	2990
Acq. De Ferrari risp.	2385	2390
Condottone To	5300	5180
Ciga	7091	7149
Jolly Hotels	10740	10700
Jolly risp.	10740	10880
Pacchetti	418	420

Alimentari e agricoltura	14/5	13/5
Alvar	14300	13900
Bonifiche ferraresi	34790	33900
Buton	13550	14100
Buton risp.	7005	6700
Endimaria	19270	19000
Perugia	5990	5640
Perugia risp.	3349	3151
Buton risp. priv.	13390	12500
Buton risp. priv.	6500	6190
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	82500	81850
Comp. Ass. Milano	53800	51200
C. Ass. Milano risp.	35000	32400
Comp. Latina	17620	15350
Comp. Latina risp.	18200	16000
Firs	10800	11050
Firs risp.	5950	5900
General	145900	143975
Italia Assicurazioni	26510	25995
L'Abellè Italiana	14200	138000
La Fondiana	116050	110150
Previdente	80000	73100
Lloyd Adriatico	27400	26000
Ras	62000	60020
Ras risp.	84300	84300
Sai risp.	86500	86300
Toro Assicurazioni	62750	61500
Toro risp.	49510	47005
Bancarie		
Banca agric. priv.	6990	6990
BNL risp.	4090	4101
Banca Catt. Veneto	30790	31200
Banca Lariano	8600	8650
Banco di Roma	20500	21500

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto II, telefono 65065-6-7. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 325, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole e cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE offresi 2 giorni settimanali. Telefonare 9.30-11.30 731242. 56679/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile con dormire 4 giorni compresa domenica amante bambini e lavori domestici. Tel. 61389. T.A. 260/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza decennale paghe contributi dattilografia offresi, per miglioramento, provincia Gorizia. Scrivere Publied, Cassetta n. 6/O 34100 Trieste. 253/3

MILITESENTE patentato il brevetto pesca matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 ore 15-17. 56640/3

OFFRESI banconiere aiuto 40 enne. Tel. 572520 dalle 13.30 alle 16. 56696/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54661/3

STUDENTE universitario offresi per qualsiasi tipo di lavoro autotumulto, patente B. No rappresentanza. Tel. 912414. 56642/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco/a esperto per lavoro stagionale Lignano. Tel. 0481/60137. 197/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI di zona, esperienza dettaglio per azienda milanese tutte sportive tempo libero adulto bambino cerca. Tel. 02/3314651. 2608/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 2552/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-821353. 2552/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563. 56638/6

RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni mobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

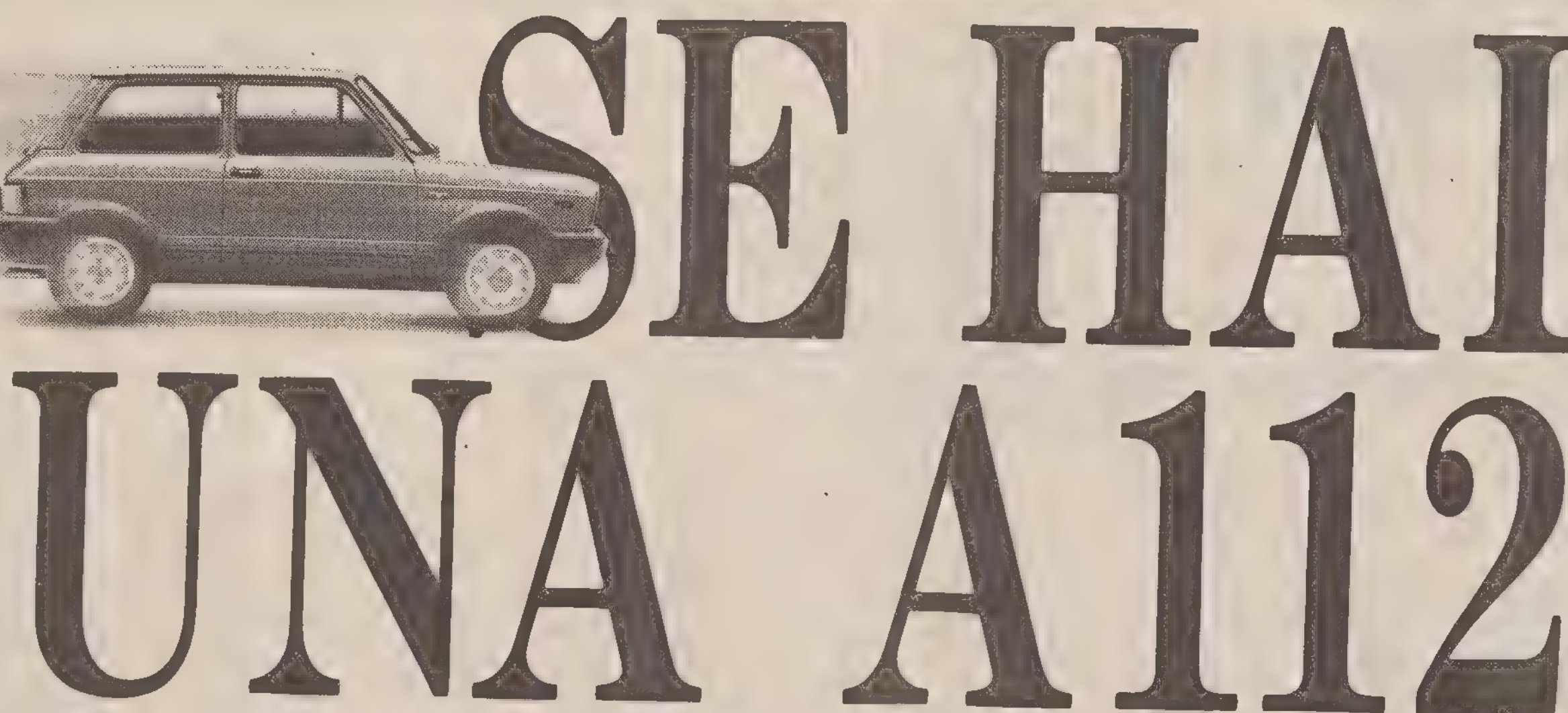
ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

INIZIATIVA FEDELTA' AUTOBIANCHI



Hai già ricevuto la lettera della Direzione Vendite Autobianchi? Non ancora? Probabilmente la riceverai a giorni. Se per qualsiasi ragione non la ricevesti, passa ugualmente dal tuo Concessionario Lancia di zona. Ti illustrerà le eccezionali proposte e tutti i vantaggi dell'Iniziativa Fedeltà Autobianchi, riservati esclusiva-

mente ai possessori di A112 e validi fino al 31 maggio 1986. Come saprai oggi c'è la nuova collezione Y10, e in particolare la nuova versione Y10 fire, la più giovane delle Y10 nella personalità degli interni, nelle prestazioni... e anche nel prezzo. Fatti accompagnare dalla tua A112 dal Concessionario Lancia. Ne vale la pena!



DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31 MAGGIO 1986

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza decennale paghe contributi dattilografia offresi, per miglioramento, provincia Gorizia. Scrivere Publied, Cassetta n. 6/O 34100 Trieste. 253/3

MILITESENTE patentato il brevetto pesca matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 ore 15-17. 56640/3

OFFRESI banconiere aiuto 40 enne. Tel. 572520 dalle 13.30 alle 16. 56696/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54661/3

STUDENTE universitario offresi per qualsiasi tipo di lavoro autotumulto, patente B. No rappresentanza. Tel. 912414. 56642/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco/a esperto per lavoro stagionale Lignano. Tel. 0481/60137. 197/4

IMPIEGATA esperienza decennale paghe contributi dattilografia offresi, per miglioramento, provincia Gorizia. Scrivere Publied, Cassetta n. 6/O 34100 Trieste. 253/3

MILITESENTE patentato il brevetto pesca matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 ore 15-17. 56640/3

OFFRESI banconiere aiuto 40 enne. Tel. 572520 dalle 13.30 alle 16. 56696/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54661/3

STUDENTE universitario offresi per qualsiasi tipo di lavoro autotumulto, patente B. No rappresentanza. Tel. 912414. 56642/3

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI di zona, esperienza dettaglio per azienda milanese tutte sportive tempo libero adulto bambino cerca. Tel. 02/3314651. 2608/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 2552/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344-821353. 2552/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563. 56638/6

RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti scaldabagni bagni mobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi, acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgombero. Interpelleci 305709, abitazione 941093. 2571/11

ANTIQUE via Crispi 38, acquisto soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774896. 56501/10

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, mozzapane fresche e trattori usati acquisto. Tel. 231193. 2571/10

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003.12

SOCIETÀ finanziaria e di broccaggio udinese cerca studio professionista o immobiliare per operare su Trieste. Tel. 0432/25207. 050140/12

13 Alimentari

DLBE.MA offerta valida sino al 15 maggio. Coca Cola 1.5 plausa 1.450, Fanta Sprite 1.350 Birra Ceres 1.150 whisky Bell's 7.950 frollini Mulino Bianco 3 etti 1.700 detersivo per lavatrice Boy 4 kg sacco 5.850 fustino 6.950 presso le botteghe di via Commerciale 27 via Pagaricci 2 via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215. 2384/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquirenti macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. 2538/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2585/14

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

ATTENZIONE Polo CL 1984 bianco, pagamento rateale e permute con usato. My Car v. Fabio Severo. 122 040-569119.

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20 tel. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutazioni usate per uso: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimpresso) ALFAROMEO 200 Alfetta 33 Quadrifoglio oro

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

ATTENZIONE Polo CL 1984 bianco, pagamento rateale e permute con usato. My Car v. Fabio Severo. 122 040-569119.

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20 tel. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutazioni usate per uso: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimpresso) ALFAROMEO 200 Alfetta 33 Quadrifoglio oro

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

ATTENZIONE Polo CL 1984 bianco, pagamento rateale e permute con usato. My Car v. Fabio Severo. 122 040-569119.

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20 tel. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutazioni usate per uso: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimpresso) ALFAROMEO 200 Alfetta 33 Quadrifoglio oro

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

ATTENZIONE Polo CL 1984 bianco, pagamento rateale e permute con usato. My Car v. Fabio Severo. 122 040-569119.

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20 tel. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutazioni usate per uso: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimpresso) ALFAROMEO 200 Alfetta 33 Quadrifoglio oro

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

ATTENZIONE Polo CL 1984 bianco, pagamento rateale e permute con usato. My Car v. Fabio Severo. 122 040-569119.

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20 tel. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutazioni usate per uso: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reimpresso) ALFAROMEO 200 Alfetta 33 Quadrifoglio oro

ALFA Sud TI rossa 1983 accessoriata vende Autocar Forlì 4/1 828855. 2504/14

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

9.42 Ex Sempion Express - V. Trieste - Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

13.35 L. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

18.28 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

19.53 Ex Venezia Express - V. Trieste - Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

20.20 L. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

23.52 D. Venezia - Bologna - Roma - Reggio Cal. - Catania - Siracusa - Palermo - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia

ESTERI

IL GIORDANO PRESO A LONDRA HA AMMESSO DI AVER AGITO PER CONTO DI DAMASCO

Il fallito attentato all'aereo El Al: gli Usa puntano il dito sulla Siria

Della stessa matrice l'esplosione di Berlino - Assad starebbe tuttavia aiutando gli ostaggi americani in Libano

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono in possesso di prove che dimostrano la partecipazione della Siria all'attentato del 17 aprile scorso contro un aereo delle linee aeree israeliane a Londra e, inoltre, all'attentato avvenuto il 5 aprile a Berlino Ovest. Lo hanno affermato il segretario di Stato George Shultz e separatamente il sottosegretario John Whitehead. Quest'ultimo ha precisato che gli Stati Uniti «non hanno motivo di dubitare» della validità delle accuse mosse da Israele alla Siria sul mancato tentativo di abbattere un aereo della El Al.

Sia Shultz sia Whitehead, comunque, hanno rifiutato ogni commento sull'eventualità che gli Stati Uniti possano intervenire contro la Siria con le stesse misure militari ed economiche già poste in atto contro la Libia.

Secondo diverse fonti diplomatiche, gli Stati Uniti sarebbero al corrente che Zehar Hindawi, il cittadino giordano arrestato in Gran Bretagna con l'accusa di aver tentato di far saltare l'aereo di linea israeliano sistemando una carica esplosiva nei bagagli della sua fidanzata irlandese Marion Murphy, nel corso degli interrogatori ai quali è stato sottoposto avrebbe ammesso di aver agito al soldo della Siria.

Hindawi avrebbe ammesso di essere stato addestrato a Damasco, dove gli sarebbe stato fornito un passaporto siriano sotto falso nome, e di essere stato scortato quindi a Londra, su un aereo di linea siriano, da un ufficiale del servizio segreti di Damasco. Hindawi avrebbe aggiunto di essere stato istruito sull'attentato da compiere dagli addetti dell'ambasciata siriana a Londra, che gli avrebbero fornito l'esplosivo, poi sequestrato dai servizi inglesi.

Dopo aver preso in consegna l'esplosivo, Hindawi ha detto di essere stato accompagnato in un rifugio segreto, dove avrebbe incontrato l'ambasciatore siriano a Londra, che si sarebbe congratulato con lui promettendogli «un sicuro ritorno in Siria».

Agli inquirenti inglesi, Hindawi avrebbe quindi detto che suo fratello, Ahmed Mansur Hasi, avrebbe partecipato — sempre per conto dei siriani — all'attentato dinamitardo del 5 aprile scorso nella discoteca «La Belle» di Berlino Ovest, nel corso del quale rimase ucciso un soldato negro. Shultz e Whitehead hanno comunque evitato ogni accusa specifica contro Damasco, rilevando soltanto i diversi comportamenti della Libia e della Siria. Mentre Gheddafi difende apertamente il terrorismo — ha notato il segretario di Stato — la Siria continua a smentire ogni accusa.

Whitehead ha aggiunto che esiste motivo di ritenere che il Presidente siriano Hafez Assad stia attualmente tentando di sciogliere i gruppi terroristici che finora il suo governo aveva sostenuto.

Secondo l'opinione espressa in via privata da fonti governative, l'amministrazione Reagan appare riluttante a giungere allo scontro diretto con Assad, che potrebbe condurre a nuove tensioni in Medio Oriente e, indirettamente, a uno scontro militare tra Israele e Siria.

A differenza di Gheddafi, che — a causa della sua imprevedibilità — all'interno del mondo arabo è in posizione di relativo isolamento, Assad, che dispone delle forze armate più consistenti di ogni altro paese arabo, potrebbe, se provocato, esercitare notevoli pressioni sugli stati arabi moderati come l'Arabia Saudita e la Giordania.

Nonostante queste accuse, il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha tuttavia confermato che la Siria ha operato e sta operando per ottenere la liberazione degli

ostaggi americani detenuti in Libano, i quali sono «in buone condizioni», secondo le notizie in possesso dell'amministrazione Usa. Speakes ha inoltre sfumato il giudizio sull'appoggio della Siria al terrorismo.

«Data la sua posizione nel Libano e vita a Valle della Bekaa (dove apparentemente gli ostaggi potrebbero essere tenuti, n.d.r.), il governo siriano ha ovviamente influenza in questa questione», ha aggiunto Speakes.

«Non si sarebbe giunti all'attuale tensione tra la Libia e gli Stati Uniti se Washington avesse punito la Siria per la strage compiuta nell'ottobre del 1985 a Beirut, che costò la vita a 237 "marine" americani», ha intanto sostenuto l'ex segretario di Stato americano Alexander Haig, parlando a Pechino a una riunione di imprenditori e giornalisti americani.

Braccio di ferro nel Golfo

WASHINGTON — Un cacciatorpediniere Usa ha intercettato martedì mattina nel Golfo una nave da guerra iraniana, che si stava avvicinando a una «portacontainer» americana: dopo qualche minuto di tensione, l'unità iraniana ha fatto marcia indietro.

L'incidente è stato reso noto ieri da fonti del Pentagono. Tutto è avvenuto in tempi molto brevi: gli iraniani non hanno fatto in tempo ad avvicinarsi al mercantile «McKinley» per chiedere di perquisirlo, che gli americani sono intervenuti per allontanare l'unità di Teheran dopo averle intimato per un paio di volte di lasciare la zona.

Attentati a Giakarta



GIAKARTA — Tre ordigni di fabbricazione artigianale sono stati lanciati ieri contro le ambasciate degli Stati Uniti e del Giappone e i servizi segreti indonesiani ritengono che vi siano coinvolti tre libici. Una bomba ha distrutto o danneggiato sei auto.

Un'esplosione udita presso l'ambasciata Usa era dovuta ad un razzo destinato a quella rappresentanza diplomatica. Il terzo piano

della ambasciata giapponese è stato colpito da un ordigno lanciato da una stanza d'albergo dall'altra parte della strada.

Un movimento sinora sconosciuto qualificatosi come «brigata ant imperialista internazionale» ha rivendicato a Parigi, Roma, e Tokio la paternità degli attentati, dicendo che si tratta di una «risposta al vertice di

Tokio».

«Neanche la decisione di dislocare i missili nucleari Nato nel 1983 fu vissuta con tanta emozione dal popolo tedesco», ha dichiarato il direttore dell'addevevole istituto Emnid, Walter Tacke, che ha condot-

to i sondaggi.

Il governo di coalizione di centro-destra di Kohl, che è stato criticato per asserita indecisione e disorganizzazione a proposito della nube di Chernobyl, ha sostenuto che la radioattività del reattore sovietico dell'Ucraina, non ha mai rappresentato un pericolo per la salute pubblica.

Ma, nello stesso tempo, di-

persi «Laender» della repubblica federale, compreso uno amministrato dai democristiani di Kohl, hanno vietato il consumo della verdura fresca e del latte, se non sottoposti prima ad analisi, ed hanno invitato i genitori a non far giocare i bambini sull'erba e i cittadini a non nuotare all'aperto.

Gli uffici per la protezione

dell'ambiente e di meteorologia sono stati assediati di richieste per esami sulla radioattività e per consigli se far uscire i bambini o andare in vacanza. «La gente ha avuto la sensazione che le autorità non si siano preoccupate a sufficienza di loro. Non ha creduto alle assicurazioni del governo federale che le radiazioni erano innocue dal momento che veniva invitata a non bere latte», ha affermato

Eduard Hensen, portavoce del socialdemocratici di Bonn.

I sondaggi d'opinione lasciano prevedere quali seri per la coalizione di Kohl nelle elezioni del mese prossimo nello stato-chiave della Bassa Sassonia che si prevedevano già difficili per i partiti di governo anche prima dell'incidente di Chernobyl.

Il diplomatico, Erik Sites, ha abbandonato il Paese sabato scorso, ma non ha rilasciato alcun commento sull'accusa mosmagli.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

Espulso dall'Urss

MOSCA — L'Unione Sovietica ha espulso, nei giorni scorsi, un addetto militare dell'ambasciata statunitense dopo averlo asseritamente sorpreso mentre era impegnato in una «importante azione di spionaggio», riferisce la Tass.

Il diplomatico, Erik Sites, ha abbandonato il Paese sabato scorso, ma non ha rilasciato alcun commento sull'accusa mosmagli.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

IL DISSIDENTE UCRAINO «INCORAGGIATO» DAL COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

Sciaransky ringrazia Reagan



Washington — L'incontro alla Casa Bianca tra il Presidente Reagan e il dissidente ucraino Anatoly Sciaransky, recentemente rilasciato dalle autorità sovietiche (Tel. Ap)

WASHINGTON — Il dissidente ucraino Anatoly Sciaransky si è incontrato l'ultima sera a Washington con il Presidente americano Ronald Reagan ringraziandolo per averlo aiutato a riconquistare la libertà, e lo ha esortato a combinare forme pubbliche di pressione alla «diplomazia silenziosa» per aiutare i 400 mila dissidenti ebrei in Urss tenuti ancora prigionieri.

Dopo l'incontro, durato circa mezz'ora, Sciaransky si è dichiarato «molto incoraggiato» dal colloquio e si è detto «sorpreso» della «profonda conoscenza» del sistema sovietico dimostrata da Reagan.

Secondo il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, il Presidente americano ha ribadito la sua determinazione «a fare il possibile per aiutare quanti sono ancora privati, in Urss, del diritto di emigrare, di praticare la loro religione e di conservare la loro identità ebraica», ma il vice portavoce Eduard Djerjani ha tenuto a sottolineare che, per Reagan, la «diplomazia silenziosa» delle conversazioni private con i leader sovietici resta il «metodo più efficace» nel settore dei diritti umani.

All'incontro con il leader della dissidenza sovietica, recentemente emigrato in Israele, hanno preso parte anche il vicepresidente George Bush e il segretario di Stato George Shultz.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei corridoi di lavoro, venivano riferiti da prigionieri a prigionieri, ottenendo l'effetto opposto a quello voluto dalla stampa sovietica, che ne pubblicava soltanto stralci per screditare gli americani», ha raccontato Sciaransky ai giornalisti.

«Frammenti dei discorsi anticomunisti del Presidente Reagan rimbalzavano di cella in cella nei

Gli azzurri in partenza: il Messico li attende

UFFICIALIZZATO LO SCAMBIO

Sincerotto

centro arredamenti
Buttrio (UD) - s.s. 56 Udine/Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

La Del Tongo-Colnago fa volare Saronni in rosa

LA CRONOMETRO A SQUADRE RIPROPONE IL CLASSICO DUELLO CON MOSER

Qualcosa di nuovo anzi d'antico Lemond cade (anche in classifica)

TAORMINA — Al traguardo primo Saronni, secondo Moser (a nove secondi). In classifica generale, primo Saronni, secondo Moser (a dieci secondi). Potrebbe essere il primo del 1986, quello dell'82, quello del 1980, un Giro quando tempo il ciclismo italiano si nutre di questo duellismo? Da anni aspetta novità, da anni aspetta il ritorno di "ragazzi dell'85" e da anni è costretto a ripiegare su due, meno male che non

si arrendono, che resistono, vanno o tornano, spariscono un po' ma sono sempre qui. Altrimenti bisognerebbe rispolverare dualismi ancora più antichi: Gimondi-Motta, Bartali-Coppi, Girardengo-Binda, e peccato che Gerbi non avesse anche lui un caro nemico.

Oggi torna Giuseppe Saronni. Era un pezzo che mancava. Francesco Moser se lo ritrova davanti, appena un po' e non se ne stupisce, forse se ne

rallegra. Insieme fermano il tempo, anche se il secondo, vicino al 35, ne ha più bisogno del primo, quasi 29. Primo Saronni e secondo Moser, è con loro che il Giro di rialza dalle sue cadute, quelle sull'asfalto, quelle in classifica.

Greg Lemond — lo straniero da rineziare in mare — cade infatti un'altra volta. Niente paura, oggi l'americano rimane sui pedali — difficile sarebbe capitolare in salita, e in mezzo ai suoi compagni di squadra —, ma cade ancora in classifica generale: ora è a 3'24" da Saronni, a 3'14" da Moser.

Se non si riprende subito, Lemond rischia di dover fare il valletto anche al canadese Steve Bauer, che non è ancora Hinault, anche se vicecampione olimpico, ma in classifica generale è decimo a 1'44" da Giuseppe Saronni.

La tappa di ieri ha molti altri sconfitti eccellenti: le due punte della Carrera, l'irlandese Roche e il bresciano Visentini, che accusano un ritardo di 2'02". La tappa non ha retroscena, tutto avviene alla luce del sole, che da Catania a Taormina, si tuffa in mare e accende e accalida i traghetti viaggiatori su due ruote. Vince la Del Tongo, che più delle altre squadre aveva studiato il percorso, apprendendone tutti i segreti, soprattutto quelli nascosti nei cinque chilometri della salita finale, nella serpentina che porta al traguardo.



Saronni in maglia rosa sul traguardo di Taormina dopo la grande galoppata della sua squadra (AnsaFoto)

Ordine d'arrivo 3.a tappa
Classifica della terza tappa, Catania-Taormina, cronometro a squadre di km 50: 1) Del Tongo Colnago (Saronni, Di Rienzo, Bianzoni, Baroni, Baroni, Baroni) a 46'26; 2) Supermercato (Bianzoni, Baroni, Baroni, Baroni) a 49'33; 3) Via Claire (Bauer, Lemond, Rüttimann) a 1'11"; 4) Carrera (Visentini, Roche, Schepers) a 2'22"; 5) Ecoflam-Jolly a 2'06"; 6) Rici (Ricordi, Pinarelli) a 2'32"; 7) Sammontana Bianchi a 2'38"; 8) Malvor Bottechia a 2'46"; 9) Gis Gelati Olee a 2'46"; 10) Penseo a 2'47"; 11) Atala Omega a 3'05"; 12) Ceramiche (Lemond) a 3'07"; 13) Fagor a 3'26"; 14) Skala Skil a 3'26"; 15) Genex Cusin a 3'53".

Classifica generale
1) Giuseppe Saronni in 11 ore 36'56"; 2) Francesco Moser a 9'51"; 3) Claudio Corti a 14'; 4) Dietrich Thurau (Rig) a 12'; 5) Gerardo Zadorobek (Aut) a 17'; 6) Baroni (Pia) a 16'; 7) Gerardo Zadorobek (Aut) a 17'; 8) Luciano Giupponi a 33'; 9) Antonio Bevilacqua a 40'; 10) Luciano (Pia) a 57'; 11) Steve Bauer (Can) a 1'44"; 12) Lech Piasiecki (Pia) a 2'07"; 13) Niki Rüttimann (Svi) a 1'43"; 14) Roberto (Pia) a 2'07"; 15) Franco Chiochetti a 2'10"; 16) Stephen (Pia) s.t.; 17) Michael Wilson (Aus) a 2'11"; 18) Davide (Pia) s.t.; 19) Emanuele Bombini a 2'37"; 20) Johanna (Pia) s.t.; 21) Emanuele Bombini a 2'37"; 22) Francesco Cesarini a 2'40"; 23) (Pia) s.t.; 24) (Pia) s.t.; 25) (Pia) s.t.; 26) (Pia) s.t.; 27) (Pia) s.t.; 28) (Pia) s.t.; 29) (Pia) s.t.; 30) (Pia) s.t.; 31) (Pia) s.t.; 32) (Pia) s.t.; 33) (Pia) s.t.; 34) (Pia) s.t.; 35) (Pia) s.t.; 36) (Pia) s.t.; 37) (Pia) s.t.; 38) (Pia) s.t.; 39) (Pia) s.t.; 40) (Pia) s.t.; 41) (Pia) s.t.; 42) (Pia) s.t.; 43) (Pia) s.t.; 44) (Pia) s.t.; 45) (Pia) s.t.; 46) (Pia) s.t.; 47) (Pia) s.t.; 48) (Pia) s.t.; 49) (Pia) s.t.; 50) (Pia) s.t.; 51) (Pia) s.t.; 52) (Pia) s.t.; 53) (Pia) s.t.; 54) (Pia) s.t.; 55) (Pia) s.t.; 56) (Pia) s.t.; 57) (Pia) s.t.; 58) (Pia) s.t.; 59) (Pia) s.t.; 60) (Pia) s.t.; 61) (Pia) s.t.; 62) (Pia) s.t.; 63) (Pia) s.t.; 64) (Pia) s.t.; 65) (Pia) s.t.; 66) (Pia) s.t.; 67) (Pia) s.t.; 68) (Pia) s.t.; 69) (Pia) s.t.; 70) (Pia) s.t.; 71) (Pia) s.t.; 72) (Pia) s.t.; 73) (Pia) s.t.; 74) (Pia) s.t.; 75) (Pia) s.t.; 76) (Pia) s.t.; 77) (Pia) s.t.; 78) (Pia) s.t.; 79) (Pia) s.t.; 80) (Pia) s.t.; 81) (Pia) s.t.; 82) (Pia) s.t.; 83) (Pia) s.t.; 84) (Pia) s.t.; 85) (Pia) s.t.; 86) (Pia) s.t.; 87) (Pia) s.t.; 88) (Pia) s.t.; 89) (Pia) s.t.; 90) (Pia) s.t.; 91) (Pia) s.t.; 92) (Pia) s.t.; 93) (Pia) s.t.; 94) (Pia) s.t.; 95) (Pia) s.t.; 96) (Pia) s.t.; 97) (Pia) s.t.; 98) (Pia) s.t.; 99) (Pia) s.t.; 100) (Pia) s.t.

Sempre in coma lo sfortunato Ravasio
PALERMO — Non prima di quattro giorni si potrà sapere se si evolvono verso il miglior orientamento o saranno le funzioni del cervello. Emilio Ravasio, il ventiduenne corridore della "Italia-Oref", coinvolto in una caduta nel corso della prima tappa del Giro ciclistico, è ricoverato in un ospedale civile di Palermo dove Ravasio è ricoverato per un intervento chirurgico alla rimozione di un ematoma extradurale emisferico.

Mario Zerial vince a Bled
Il cristiano Mario Zerial del Domo ha vinto per la prima volta la corsa ciclistica internazionale di Bled riservata alla categoria veterani. Il corridore del Domo è riuscito a sfuggire in fuga da solo e a conquistarsi la corsa per di

Almeno un tennista fra i primi cento del mondo l'Italia l'aveva sempre avuto. Nicola Pietrangeli è stato addirittura terzo a cavallo degli anni Sessanta, quando, vincendo due volte gli Internazionali di Francia, nel '59 e nel '60 (nel '61 gli sfuggì, in finale contro Santana, il formidabile tris) era in pratica il campione del mondo sulla terra battuta. Non era malvagio neppure sull'erba, se seppe arrivare in semifinale a Wimbledon. Ma anche Gardini e Merlo valevano certo un posto fra i primi venti, trenta del mondo, così come, prima di loro, i De Stefani, De Morpurgo, Palmieri, Cuccilli.

Con Adriano Panatta, quarto del mondo nel '76 (e primo sulla terra battuta per aver vinto dieci anni fa, Roma, Parigi e la coppa Davis) e con Corrado Barazzutti, ottavo nel '78, il tennis italiano ha vissuto gli ultimi momenti di fulgore. C'era un Bertolucci capace di vincere il torneo di Amburgo, uno Zugarelli in grado di imporsi a Bastad (ve l'immaginate oggi un italiano che vince un torneo

in Svezia?) e quattro giocatori, insomma, capaci di stare più che dignitosamente fra i primi ventisei, trenta del mondo.

Dopo di loro il solo a sfidare un po' è stato Francesco Cancellotti che chiuse il 1984, a soli ventun'anni, al ventiquattresimo posto nelle classifiche mondiali dopo essere stato anche ventiduesimo.

Purtroppo Francesco, a ventitré anni, sembra incapace di concentrarsi solo sul tennis. Ha perso probabilmente fiducia in sé stesso e oggi, pur restando il primo dei mediorientati italiani, è al centosettimo posto nelle classifiche mondiali. Tennisti che non avranno più talento di lui, come il francese Tulasne (tredecimo), l'argentino Jaite (sedicesimo), l'americano Partridge (ventunesimo), il tedesco Maurer (ventiquattresimo), l'americano Anger (ventiseiesimo), lo spagnolo Sanchez (trentasettesimo), gli stanno davanti anni e anni. Francesco è demotivato? Ha già guadagnato troppo? Non ha più voglia di sacrificarsi? Non lo sappiamo ma certo a confronto

Non è bastato il «santone» Elio De Angelis, cervello pensante dello sport del volante, ha un punto debole: la scarsa marcia. Compie precisi movimenti prima di ogni gara e non contento di ciò, nella primavera dello scorso anno, si affidò alle «cure» di un santone burino (dei Colli romani) per scacciare quella sorte avversa che non gli permetteva mai l'auto, che non gli consentiva di emergere nel «circuito» iridato nonostante le sue doti notevoli.

Pochi giorni dopo la «guarigione», l'etio romano riuscì in effetti ad aggiudicarsi un gran premio (il secondo della sua carriera) in maniera a dir poco fortunosa: molti concorrenti rimasero appiattiti sul veloce circuito imolese e Prost, vincitore sul campo, non vide di cui dire al Giro d'Italia, in cui però finì al terzo arrivato di ciascuna squadra: Lemond ha rischiato la disfatta.

Giuseppe Saronni riemerge così dalle nebbie del 1985: non vince di cui dire al Giro d'Italia, in cui però finì al terzo arrivato di ciascuna squadra: Lemond ha rischiato la disfatta.

«E n'è 96, per dimostrare la sua perizia e per restare in un giro che si faceva sempre più stretto, ha accettato di buon grado di correre su una vettura che va al di là del razionale. L'uomo-cavaliere esiste anche nella Formula 1. Mai come quest'anno alcune monoposto (Brabham in testa) sono state sature e mai come ora l'auto viene schiacciata nel muscolo abitato di una tecnologia esasperata. Il pilota è sempre più ostaggio dell'elettronica. Ha enormi benefici da questo aiuto sintetico ma non riesce a intervenire con efficacia quando si verifica ciò che i tecnici cercano di nascondere in un contorcimento. Sull'altare della competitività viene immolato l'uomo-cavaliere: per raggiungere in prova velocità spesso superiori al trecento chilometri

si sura» solo le piste con i suoi piedi e il suo cervello. E n'è 96, per dimostrare la sua perizia e per restare in un giro che si faceva sempre più stretto, ha accettato di buon grado di correre su una vettura che va al di là del razionale. L'uomo-cavaliere esiste anche nella Formula 1. Mai come quest'anno alcune monoposto (Brabham in testa) sono state sature e mai come ora l'auto viene schiacciata nel muscolo abitato di una tecnologia esasperata. Il pilota è sempre più ostaggio dell'elettronica. Ha enormi benefici da questo aiuto sintetico ma non riesce a intervenire con efficacia quando si verifica ciò che i tecnici cercano di nascondere in un contorcimento. Sull'altare della competitività viene immolato l'uomo-cavaliere: per raggiungere in prova velocità spesso superiori al trecento chilometri

CLAMOROSE SORPRESE NEI PLAY-OFF PER LO SCUDETTO

Basket: Caserta è già in finale Simac e Berloni alla «bella»

Berloni-Simac 79-87 (40-41)

BERLONI: Savio 20, Della Valle 12, Croce 5, May 6, Bantom 22, Pessina 9, Vidali 2, Boarolon 3, Celentz N.E. Tiberti. SIMAC: Baroni, Noselli 10, D'Antoni 3, Premier 30, Meneghin 14, Gallinari, Shoenz 23, Henderson 7. N.E. Bariviera e Blasi. ARBITRI: Florio e Martolini di Roma.

NOTE: Iri liberi: 11 su 21 per la Berloni, 16 su 22 per la Simac. Spettatori 6.033 paganti per un incasso record per Torino di circa 80 milioni. Usciti per cinque falli: 28'31" D'Antoni, 31' Croce, 35'14" Henderson, 37'42" Della Valle, 39' Savio, 39'55" May. Un «tecnico» a Guerrieri al 38'.

Mobilgirgi-Arexxons 89-74

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 32, Gentile 11, Dell'Agnello 2, Capone 13, Generali 5, Scaranzin, Ricci 8, Palmieri, Oscar 18. N.E. AREXXONS CANTU': Innocenti 6, Cappelletti, Funagalli, Bosa 2, Cagnazzo 7, Gay 12, Riva 37, Marzotari, Anderson 10. N.E. Gilardi. ARBITRI: Zanon di Venezia, Gorlati di Udine.

NOTE: Iri liberi Mobilgirgi 15/16 (22), Arexxons 23/28 (67). Uscito per cinque falli Ricci al 37'37" (61-71). Tiri da tre punti: Oscar 26, Anderson 2/3, Gentile 1/3, Lopez 6/7, Capone 3/5. Spettatori 8 mila circa per un incasso di 91 milioni di lire.

Allievi: Gradobasket '86

GRADO — Sono cominciate ieri a Grado le finali nazionali di basket della categoria allievi (con limite di età di 15 anni), alle quali partecipano otto squadre qualificate al termine delle selezioni interregionali.

Allibert Livorno — Russo Foggia 87-78

ALLIBERT: Mini 8, Ghezzi 2, Scardigli 18, Pozzilli 10, Petrarca 6, Gambini 9, Orsini 23, Ceccoli 11. N.E. Banchi, Tassin, all. Bonclari. RUSSO FOGGIA: Padalino 23, Poma 2, Bruno De Nardis 5, Di Giuseppe 19, Avanza, Ferrarini, Atzori 3, Di Gioia 26. N.E. Ricciuti: All. Addante. ARBITRI: Petrosino di Roma e Maiello di Afragola.

Cagiva Varese — Pepper Mestre 69-87

CAGIVA: Pierobon, Coezza 12, Bossi 8, Biganzoli 24, Caiata, Rossi, Manera 8, Milazzo 4, Murano 10, Scacciabarozzi 3, all. Bovolli. PEPPER: Modenesi 8, Mason 12, Carretta, Soave 5, Nardin, Consorte 5, Spellanzer 8, Rorato M. 45, Cocco 8. N.E. Rorato A., all. Dalmasson. ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Mondani di Pesaro.

Simac Milano-Amatori Messina 91-39

SIMAC: Augliese 6, Lenelli 2, Tulli 19, Marullo 8, Portoluppi 22, Busnelli 8, Grancini 2, Alberti 2, Anichini 8, Meier 14, all. Sabene. AMATORI: Leone 5, Stagnini 2, Vienna 5, De Gregorio 3, Brunelli, Chilli 5, Pavia 11, Olivieri 2, Cuscinà 2. N.E. Meduri. All. Dispensieri. ARBITRI: Desiderio di Caserta e Piana di Udine.

Bancoroma-Fulgor Forlì 84-92

BANCOROMA: Busca 19, De Salazar A. 7, Godano, Fegola 30, Checchi 3, Lituri 21, De Salazar E., Di Luzio, Flammini 2, Anellucci 2, all. Ghedini. FULGOR FORLÌ: Senzani 12, Valliellini 10, Maltoni 7, Lega, Biondi, Vitali 34, Sangermano R. 6, Sangermano G., Laghi 23, Drei. All. Bernardini. ARBITRI: Seccarello di Venezia e Licari di Messina.

SportFLASH

Benetton-Sales: quasi fatto

TREVISO — L'allenatore Riccardo Sales è stato a Treviso dove ha avuto contatti con i dirigenti e gli sponsor della Pallacanestro Benetton che milita in A2. Secondo quanto si è appreso, durante l'incontro è stata esaminata un'ipotesi di contratto, ma alcuni dettagli economici e relativi alla durata hanno richiesto a Sales e alla società una pausa di riflessione di 48 ore.

Sales, che ha una lunghissima carriera di «Coach» e ha appena lasciato Varese, ha dichiarato che Treviso rappresenterebbe la sua «prima scelta», manifestando inoltre soddisfazione per i programmi esposti dai fratelli Benetton.

Auto: Audi si ritira dai rally

INGOLSTADT — L'Audi ha deciso l'immediato ritiro delle proprie macchine ed equipaggi dai rally del gruppo B. Il portavoce della scuderia tedesca, ha fatto sapere che il ritiro dalle competizioni è frutto di un'ampia valutazione della situazione in seguito ai tragici incidenti nel rally di Portogallo e Corsica quando decise dalla Fisa sul gruppo B.

La federazione automobilistica internazionale aveva stabilito all'indomani del Rally di Corsica l'esclusione delle Audi Quattro Sport, delle Lancia Delta S-4 e delle Peugeot 205 P16 (tutte automobili con più di 500 cavalli di potenza) dalle competizioni a partire dal primo gennaio del prossimo anno. La casa tedesca è critica nei confronti delle decisioni Fisa anche perché a suo avviso non prendono sufficientemente in considerazione il problema della sicurezza degli spettatori.

Pallavolo: play-off

ANCONA — Tempo di play-off per la pallavolo. In attesa del primo scontro per lo scudetto maschile fra Tartarini e Panini (martedì 20 a Bologna, ore 20.30), sabato prossimo scatteranno i quarti di finale per il titolo di campione d'Italia femminile. Primo appuntamento (ore 17) con queste partite: Teodora Ravenna-American Arrow San Lazzaro (a Cesena); Civ Modena-Zalf Novanta; Nelsen Reggio Emilia-Mangiatorella Reggio Calabria; Yogni Ancona-Crp 2001 Bari.

Intanto l'altra sera — per tornare in campo maschile — si sono conclusi gli spareggi di A1-A2. I verdetti, in effetti, erano già stati stabiliti al termine della giornata precedente: la promozione in A1 (dopo quattro anni) della Pallavolo Catania e (prima volta in assoluto) dell'Arrival di Fontanafredda e la retrocessione in A2 del Belunga Belluno e della Di.Po. Vimerate.

Mondiali pugilato: Chianese in semifinale

RENO — Il ventiquenne supermassimo italiano Blagio Chianese, nato a Giugliano in Campania, si è guadagnato le semifinali (e quindi la certezza di conquistare almeno una medaglia di bronzo) battendo ai punti — nei quarti dei mondiali dilettanti — il portoricano Nelson Rosa. Nel prossimo turno Chianese incontrerà lo statunitense Alexander Garcia.

Affermazione di atleti triestini

Nell'ultima edizione dei campionati italiani «Masters» svoltisi il giorno 11 maggio 1986 a Corsico (Mi), si sono laureati campioni italiani 1986 di categoria, nella marcia 20 km, Rodolfo Crasso e Guido Lorber, del Gruppo sportivo San Giacomo. Ottimi piazzamenti di Buttigioni dell'Olimpic Club (4°), Pedarra del Centro Lazio (5°), e Rosca del San Giacomo (6°) e Bisiani del S. Giacomo (8°). Nella corsa, km 20, brillante 2° posto di categoria della Corelli e 3° posto della Venier, tutte e due del San Giacomo.

A DIECI ANNI DALLA STORICA AFFERMAZIONE DI ADRIANO PANATTA SU VILAS

Da Roma uno spiraglio di luce per il tennis italiano

Almeno un tennista fra i primi cento del mondo l'Italia l'aveva sempre avuto. Nicola Pietrangeli è stato addirittura terzo a cavallo degli anni Sessanta, quando, vincendo due volte gli Internazionali di Francia, nel '59 e nel '60 (nel '61 gli sfuggì, in finale contro Santana, il formidabile tris) era in pratica il campione del mondo sulla terra battuta. Non era malvagio neppure sull'erba, se seppe arrivare in semifinale a Wimbledon. Ma anche Gardini e Merlo valevano certo un posto fra i primi venti, trenta del mondo, così come, prima di loro, i De Stefani, De Morpurgo, Palmieri, Cuccilli.

Con Adriano Panatta, quarto del mondo nel '76 (e primo sulla terra battuta per aver vinto dieci anni fa, Roma, Parigi e la coppa Davis) e con Corrado Barazzutti, ottavo nel '78, il tennis italiano ha vissuto gli ultimi momenti di fulgore. C'era un Bertolucci capace di vincere il torneo di Amburgo, uno Zugarelli in grado di imporsi a Bastad (ve l'immaginate oggi un italiano che vince un torneo

in Svezia?) e quattro giocatori, insomma, capaci di stare più che dignitosamente fra i primi ventisei, trenta del mondo.

Dopo di loro il solo a sfidare un po' è stato Francesco Cancellotti che chiuse il 1984, a soli ventun'anni, al ventiquattresimo posto nelle classifiche mondiali dopo essere stato anche ventiduesimo.

Purtroppo Francesco, a ventitré anni, sembra incapace di concentrarsi solo sul tennis. Ha perso probabilmente fiducia in sé stesso e oggi, pur restando il primo dei mediorientati italiani, è al centosettimo posto nelle classifiche mondiali. Tennisti che non avranno più talento di lui, come il francese Tulasne (tredecimo), l'argentino Jaite (sedicesimo), l'americano Partridge (ventunesimo), il tedesco Maurer (ventiquattresimo), l'americano Anger (ventiseiesimo), lo spagnolo Sanchez (trentasettesimo), gli stanno davanti anni e anni. Francesco è demotivato? Ha già guadagnato troppo? Non ha più voglia di sacrificarsi? Non lo sappiamo ma certo a confronto

con il «santone» Elio De Angelis, cervello pensante dello sport del volante, ha un punto debole: la scarsa marcia. Compie precisi movimenti prima di ogni gara e non contento di ciò, nella primavera dello scorso anno, si affidò alle «cure» di un santone burino (dei Colli romani) per scacciare quella sorte avversa che non gli permetteva mai l'auto, che non gli consentiva di emergere nel «circuito» iridato nonostante le sue doti notevoli.

Pochi giorni dopo la «guarigione», l'etio romano riuscì in effetti ad aggiudicarsi un gran premio (il secondo della sua carriera) in maniera a dir poco fortunosa: molti concorrenti rimasero appiattiti sul veloce circuito imolese e Prost, vincitore sul campo, non vide di cui dire al Giro d'Italia, in cui però finì al terzo arrivato di ciascuna squadra: Lemond ha rischiato la disfatta.

Giuseppe Saronni riemerge così dalle nebbie del 1985: non vince di cui dire al Giro d'Italia, in cui però finì al terzo arrivato di ciascuna squadra: Lemond ha rischiato la disfatta.

«E n'è 96, per dimostrare la sua perizia e per restare in un giro che si faceva sempre più stretto, ha accettato di buon grado di correre su una vettura che va al di là del razionale. L'uomo-cavaliere esiste anche nella Formula 1. Mai come quest'anno alcune monoposto (Brabham in testa) sono state sature e mai come ora l'auto viene schiacciata nel muscolo abitato di una tecnologia esasperata. Il pilota è sempre più ostaggio dell'elettronica. Ha enormi benefici da questo aiuto sintetico ma non riesce a intervenire con efficacia quando si verifica ciò che i tecnici cercano di nascondere in un contorcimento. Sull'altare della competitività viene immolato l'uomo-cavaliere: per raggiungere in prova velocità spesso superiori al trecento chilometri

si sura» solo le piste con i suoi piedi e il suo cervello. E n'è 96, per dimostrare la sua perizia e per restare in un giro che si faceva sempre più stretto, ha accettato di buon grado di correre su una vettura che va al di là del razionale. L'uomo-cavaliere esiste anche nella Formula 1. Mai come quest'anno alcune monoposto (Brabham in testa) sono state sature e mai come ora l'auto viene schiacciata nel muscolo abitato di una tecnologia esasperata. Il pilota è sempre più ostaggio dell'elettronica. Ha enormi benefici da questo aiuto sintetico ma non riesce a intervenire con efficacia quando si verifica ciò che i tecnici cercano di nascondere in un contorcimento. Sull'altare della competitività viene immolato l'uomo-cavaliere: per raggiungere in prova velocità spesso superiori al trecento chilometri

Per Giove, se compri una Corsa il tuo usato vale un milione in più!

*"In più rispetto a cosa?" ti chiederai. "Ma per Bacco, in più rispetto alle quotazioni di Quattroruote!" ti risponderanno a Itaca. Perché le offerte di Itaca sono chiare e trasparenti, come le sue acque.

In alternativa, a Itaca ti offriamo uno sconto di un milione (IVA inclusa) per l'acquisto di una Corsa senza permuta dell'usato. Senza colpo ferire. Punta a Itaca, allora. Ma presto, prima che qualcuno punti la tua Corsa.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL. FINO AL 21 MAGGIO.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È APPRODATO A CANNES «IL COLOR VIOLA» DI SPIELBERG BOCCIATO AGLI OSCAR

A immagine e somiglianza di «Radici»

Il «Golden Boy» di Hollywood non è riuscito ad evitare la trappola dello sceneggiato televisivo realizzando con questa saga sentimentale un «Via col vento» dedicato ai figli dello zio Tom

CANNES — L'hanno messo fuori concorso, perché così da tempo si usa con Spielberg. Ma può darsi che lo si sia fatto perché «Il color viola» è un film che divide.

Quando il «Golden Boy» di Hollywood annunciò che una volta tanto avrebbe messo da parte gli effetti speciali e che sarebbe uscito dal suo sonoro giardino d'infanzia, per portare sullo schermo il romanzo epistolare di una scrittrice di colore, Alice Walker, insignita nel 1983 del Premio Pulitzer per la letteratura, molti si misero a ridere, per esempio David Ansen, il critico di «Newsweek», il quale scrisse sul suo settimanale «a priori, l'idea che Spielberg tradisca in immagine «Il color viola» è assurda tanto quanto pensare — poniamo — a un Antonioni che realizzi un James Bond».

Dal proprio canto Spielberg, con le sue dichiarazioni, avallava in un certo senso lo stupore, quasi ironico, certo divertito, di Ansen. «Il più grande rischio, per me, consiste nel fare per la prima volta un film su degli esseri umani e fallire», si confessava sul «New York Times».

Francamente sono dichiarazioni sconcertanti. Che il pubblico, mettici pure la critica, abbia la memoria corta, è perdonabile. Lascia allibiti però che l'abbia pure un autore, addirittura nei confronti della propria opera. O non era forse un film profondamente umano, quel «Sugarland express» che proprio qui a Cannes, nel 1974, ottenne il premio per la migliore sceneggiatura?

Ma lasciamo andare. Diciamo piuttosto che il romanzo della Walker, per la sua particolare struttura, creava enormi difficoltà di riduzione cinematografica.

La Walker immaginava nel suo romanzo due sorelle di colore, separate dagli eventi familiari, che per quarant'anni circa si sarebbero mandate delle lettere, dando così vita a una corrispondenza che, a causa di altri eventi, non avrebbe mai raggiunto le rispettive destinatarie. Talché la meno alfabetizzata delle due, non ricevendo risposta a un certo punto avrebbe cambiato indirizzo, spedendo le sue lettere direttamente al Padre Eterno.

Spielberg e il suo sceneggiatore, l'olandese Menno Meyjes, hanno preso il toro per le corna, distrutto la struttura epistolare del romanzo e trasformato quest'ultimo in una grande saga popolare, a immagine e somiglianza di «Radici», cioè di quei best sellers che poi trovano la loro migliore destinazione negli sceneggiati televisivi.

Egli si trovava a questo punto di fronte a un altro ostacolo, ma meglio sarebbe parlare di trappola: quello di dar luogo, per esigenze cinematografiche, a uno sceneggiato distretto, ovvero al consumo di uno sceneggiato.

A evitare tale pericolo, Spielberg si è rivolto a modelli filmici che gli dessero la tranquillità necessaria per procedere. «Ho preso due film a modello», ha rivelato a Gene Siskel della «Chicago Tribune». «Furore» e «I migliori anni della nostra vita». Il primo per via del tono e dell'emozione; il secondo per il modo in cui fa procedere insieme le vicende parallele di parecchi personaggi.

Il risultato? Il risultato ha diviso gli spettatori di colore, molti dei quali non si sono riconosciuti nella saga spielbergiana, anzi hanno accusato il regista di avere infan-

gato la loro immagine storica. Ma questo era prevedibile. Ha diviso pure i critici: chi ha gridato al capolavoro, chi lo ha accusato di aver trasformato il romanzo della Walker in un fumetto, chi ha paragonato Spielberg al Lenny di «Uomini e topi», il gigante ritardato che soffocava i coniugi che amava, quando li prendeva in mano per accarezzarli.

Poi venne la doccia scozzese degli Oscar: undici candidature, nessun premio. Mai successo nella storia quasi sessantennale della mitica statuetta. L'unica conferma: quella del pubblico che ha rinnovato la fiducia a Spielberg.

In diciannove settimane «Il color viola» sul mercato nordamericano ha totalizzato trenta milioni di dollari; le

proiezioni lo danno tranquillamente sui cento milioni. Battuto agli Oscar, al botteghino il film di Spielberg si è rifatto con gli interessi su «La mia Africa», che sta intorno ai venti milioni.

Ma l'autore, attende il responso, più che dei suoi «fans» (che continuano a essere falangi) della critica europea, convenuta a Cannes. Il Festival, sebbene lo abbia messo fuori concorso, costituisce di fatto l'esame di riprova, dopo la bocciatura agli Oscar.

Allo stato attuale delle cose non conosciamo il giudizio dei colleghi. Per quel che ci riguarda, ci schieriamo tra coloro che hanno esibito il pollice verso.

Se «Il color viola» doveva costituire per Spielberg il suo esame di maturità, allora do-

biamo dire che egli, di esami di maturità, non ne aveva bisogno e che, quanto a maturità, c'era parso assai più maturo in «Indiana Jones», più smaltito che non in questa saga sentimentale, in questo «Via col vento» dedicato alle figlie dello zio Tom.

Ha detto una volta Spielberg che egli — gira e rigira — finisce sempre per rievocare, riciclare, ridare vita alla «immagine» del film che l'avevano folgorato nella sua infanzia. Difatti l'inizio di «Indiana Jones» è letteralmente ricalcato su quello di «Orizzonte perduto», di Capra.

Ci siamo domandati quali siano i film che egli ha ricalcato in «Il color viola», concludendo che dovrebbe trattarsi di film muti degli anni Dieci, di cui esso sembra spesso la ripetizione. Il che potrebbe

conferire a «Il color viola» una nota bizzarra, certamente molto apprezzata da «cinéphiles», se l'ambizione di Spielberg non fosse stata, stando alle sue parole, quella di realizzare un film «umanistico». Ma si possono far vivere sullo schermo degli esseri umani, dando l'illusione della loro tridimensionalità, ricorrendo, come per gli splendidi manichini di «Indiana Jones» alla rievocazione del già visto, cioè agli stereotipi?

Questa è la domanda che viene spontanea di fronte alla due ore e quaranta di «Il color viola». E la risposta non può che essere negativa, senza però mettere in discussione il talento naturale di Spielberg che rimane, a nostro avviso, un «cavallo di razza».

Callisto Cosulich

DA RAITRE UNA NUOVA RASSEGNA DI FILM SINGOLARI

«Testedure», spontaneità e indipendenza

Si tratta di opere di giovani registi realizzate con molta difficoltà e determinazione al di fuori delle tradizionali trafilie produttive che impongono limitazioni soffocanti

ROMA — Da giovedì 22 maggio, alle 22 circa, su Raitre va in onda «Testedure», una nuova rassegna di film — a cura di Vieri Razzini, Alberto Farassino e Tatti Sanguineti — che riprendendo e volgendolo al plurale il titolo di una delle opere in programma mette subito l'accento, più che sui film stessi, sui loro autori e sulla loro singolare collocazione all'interno del cinema italiano degli ultimi anni. Non si tratta infatti solo di opere (spesso «prime» di giovani registi, ma di film realizzati, con molta difficoltà, caparbia e determinazione, al di fuori delle tradizionali trafilie produttive, che impongono fra l'altro attenzioni spesso soffocanti al funzionamento commerciale dei prodotti.

La loro origine è molto

varia, ma quasi sempre avventurosa e creativa in se stessa. Non per nulla i loro autori vengono definiti oggi, più che registi, «film-maker», fattori di film: poiché il loro film non si limitano a scriverlo e a dirigerlo ma lo inventano globalmente e fin dall'inizio, assumendosi il ruolo di produttori, di organizzatori, di distributori, insomma di autori «totali». Le loro idee, invece di cercare di «venderle» a un produttore, provano a realizzarle autonomamente attraverso formule cooperative, partecipazioni volontarie di attori e tecnici, quote di finanziamento personale. Spesso sulla loro strada trovano poi una coproduzione statale, o qualche collaborazione illustre o l'apporto finanziario di un premio o di un

gesto di mecenatismo: e il loro film risulterà allora più solido e un po' più ricco, ma senza perdere nulla in spontaneità e indipendenza. Non sempre ciò è sufficiente, tuttavia, per farli circolare nel normale circuito cinematografico, e specialmente in un mercato strozato quale è quello italiano attuale: così che questo ciclo è costituito tutto non solo di «prime visioni» per la tv, ma molto spesso di prime visioni assolute, di film cioè che pur avendo ricevuto premi e riconoscimenti in vari festival non sono mai usciti nei cinema e hanno fatto solo sporadiche apparizioni in cineclub o rassegne specializzate. Un cinema sommerso dunque, paragonabile forse al più vasto fenomeno italiano dell'economia sommersa, ma che non ha nulla

di amatoriale o di «underground». Un cinema che attualmente in Italia non è vitale e attivo, tanto che la selezione che se ne è fatta, per assai ampia e pur avendo scelto di limitarsi alle opere più recenti, realizzate dopo il 1980, ha dovuto di necessità escludere molti titoli che avrebbero certamente stati degni di figurarvi.

D'altra parte il fenomeno dei film-maker italiani, colto da vita ad alcuni festival e manifestazioni specializzate (sezione «De Sica» della Mostra di Venezia, Festival della nuova giovane di Torino, Premio antepremia di Bellaria, «Film Maker» di Milano ecc.) ha avuto significativi riconoscimenti anche all'estero: è stato parlato di una nuova «nouvelle vague» italiana a Berlino, Parigi, a Montreal. Per alcuni critici esso è anzi l'unico cinema vitale che il nostro cinema abbia espresso negli ultimi anni al di fuori dei pochi gruppi di film dei nostri registi più celebri.

Naturalmente è ancora presto per dire se i giovani cineasti rappresentati in questo ciclo «diventeranno famosi». Anche perché alcuni di loro non sembrano molto interessati a diventarlo e comunque non vogliono bruciare le tappe.

Se Cinzia Torrini, la giovane toscana che inaugurerà la rassegna con «Giocare d'azzardo», è riuscita a fare grande passo e sta ora girando negli Usa un film multilanguiario con Robert Duvall, John Savage, altri suoi colleghi preferiscono coltivare la tranquillità e non frustrare la marginalità, lavorando pubblicistica o su commissioni di enti locali, realizzando commentari o programmi televisivi in attesa di poter «mettere» il loro prossimo lungometraggio. Del resto, se uno di loro vuol rinunciare a esprimersi in forme persuasive e a raccontare però storie capaci di trovare la simpatia del pubblico, non necessariamente il tradizionale lungometraggio a soggetto è la loro unico obiettivo. Lo dimostra anche questa rassegna, che pur essendo composta di film non certo sperimentali, particolarmente avanguardistici, presenta molte opere di durata atipica e molte di cui i linguaggi non convergono con soluzioni fantasiose dettate dalle esigenze del basso cinema.

■ IN VENDITA — Jessica Lange e Sam Shepard hanno messo in vendita per 450 mila dollari una proprietà vicino a Santa Fe, New Mexico, dove hanno vissuto insieme per diversi anni.

OGGI A ROMA «ALDO MORO, I GIORNI DEL NO» DI MARANZANA

Nel progetto «Dramma Italia» la cronaca diventa spettacolo

Oggi nella Sala Umberto di Roma l'attore triestino Mario Maranzana debutta come autore drammatico con «Aldo Moro, i giorni del no», inaugurando un ciclo di dodici opere su argomenti di scottante attualità, dal terrorismo alla droga, dalla sessualità alla follia, che saranno portate sul palcoscenico dalla neonata compagnia «Teatro civile», ideata da Augusto Zucchi con l'organizzatore Ercole Palmieri, che ha elaborato il progetto «Dramma Italia», cioè un piano di testi teatrali che verranno allestiti nell'arco delle prossime tre stagioni teatrali.

La novità del progetto consiste proprio nella serie di dodici opere scritte su commissione su temi direttamente offerti dalla cosiddetta «attualità», come dire che finalmente la cronaca, troppo spesso lontana dal nostro teatro, finalmente cerca di diventare storia e spettacolo.

Doppio debutto, dunque, questa sera per il coraggioso quanto ambizioso progetto

«Dramma Italia» e per il poliedrico e impegnato Maranzana, da qualche anno attivo a Roma. Il suo primo lavoro drammaturgico, suddiviso in due atti, è imperniato sul primo e sull'ultimo giorno della prigionia dello statista democristiano Aldo Moro assassinato otto anni fa dalle Brigate Rosse.

Maranzana, dedicando l'opera all'on. Moro, ha inteso dare un suo contributo personale alla storia recente del nostro paese in particolare, attraverso una rappresentazione del duplice dramma del Presidente e dei suoi rapitori e assassini, all'episodio che storicamente simboleggia gli «anni di piombo» della lotta armata. Un dialogo fitto, giocato soprattutto a livello psicologico, non appesantito da interrogatori o messaggi contrassegnati dalla stella a cinque punte (una realtà che ci è ben nota e fa da sfondo alla cronaca), che mette in luce i tragici errori morali e politici di una rivoluzione impossibile.

«La mia morte», dice ad un certo punto il Presidente — sta dietro a voi ed è per me, ma minaccia da vicino anche voi», e conclude: «Il rimorso, quando non c'è rimedio, non è prigione, è condanna a morte».

Non resta che vedere quale sarà l'esito teatrale del dramma, che è interpretato da Matteo Gazzolo, Michetta Farinelli e Augusto Zucchi, che ne cura anche la regia. Il tema del terrorismo sarà ricorrente nella rassegna. Alla vita clandestina di tre brigatisti è dedicato «Il falso scoppio» di Turi Vassile, mentre Italo Moscati ambienta «Rotative» nel mondo del giornalismo e dei suoi legami con il potere politico.

Al mondo del «parvenu» in odore di connivenza con la camorra sarà dedicato «La festa del miliardo» scritto da Vincenzo Mattia, mentre Roberto Mazzucco affronta in «Stupro» il tema del cittadino «giustiziere».

Gli altri titoli in progetto sono «San Pertini delle grazie» di Franco Cuomo e Claudio Angelini, «La stagione del garofano rosso» di Luigi Lunari, «Libia 1927» di Ghigo De Chiara (metafora del caso Gheddafi), «La cerimonia degli addii» di Giuseppe Manfrini.

di (sull'industria dei rapimenti), «Cinema Eden» di Annibale Ruccello (sulle sale a luci rosse) e «Il pensiero stravagante» di Dacia Maraini, che affronta il tema della reintegrazione dei malati di mente.

R. S.

Sabato su Raiuno Uto Ughi da Assisi

ROMA — In diretta dalla Basilica superiore di Assisi, sabato 17 maggio alle ore 18, Raiuno trasmetterà un concerto di Uto Ughi con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto e la partecipazione del Coro dei cantori di Assisi.

Alla manifestazione, organizzata dal Centro internazionale per la pace fra i popoli, interverranno gli ambasciatori Nikolaj Lunov dell'Urss e Maxwell Rabb degli Usa.

La partecipazione dei rappresentanti in Italia delle due superpotenze assume in questo momento un particolare significato che può riassumersi nel tema dell'incontro: «Nello spirito di San Francesco, Ginevra continua».

Il violinista Uto Ughi e l'orchestra da camera eseguiranno musiche di Bach ed Haendel, mentre il Coro dei «Cantori di Assisi» eseguirà «Laudes creatorum» di Carl Orff.

BEETHOVEN A MONFALCONE

Le dita d'acciaio di Jeffrey Swann

MONFALCONE — Nessuno dei presenti in sala al Comunale di Monfalcone avrà messo in dubbio le qualità pianistiche di Jeffrey Swann, protagonista dell'ottavo appuntamento della rassegna beethoveniana. Anzi, se il successo della serata andasse misurato solo dall'insistenza degli applausi, bisogna convenire che l'accoglienza è stata delle più calorose e che le pagine fuori programma — uno scintillante «Scherzo» chopiniano e un doppio omaggio al centenario lisztiano con il «Sopra» e il «Sonetto del Petrarca» — particolarmente numerose.

Su questo terreno, là dove il fatto strumentale appare preponderante, il pianista dell'Arizona si muove a proprio agio e riesce a entusiasmare: si giustificano così e appieno tutti gli allori mietuti nelle competizioni internazionali cui ha partecipato, e dove ha avuto evidentemente partita vinta spaziando sull'intero arco del repertorio.

Swann suona con molta facilità, possiede una cantabilità accattivante e delle dita d'acciaio che non demordono nei confronti della velocità. Portato a esasperare queste due doti per inclinazione spontanea, ne consegue che l'esecuzione termina spaziosa l'ascoltatore sottoposto a

continui soprassalti. Passi per quella parte della letteratura tardo-romantica o moderna che proprio questo esige dall'interprete, ma l'effetto è balzo quando il discorso musicale è coerente dalla prima nota all'ultima, pianificato in tutte le sfaccettature.

Le cinque Sonate affidate a Swann nel quadro dell'integrare pianistico erano quelle in due tempi dell'op. 54, la Sonatina in Sol op. 79, le romantissime op. 90 e 109 e la stupenda 111.

Con momenti di grande fascino disseminati qua e là, hanno risentito di questa discontinuità d'impostazione; ma, a riscattare la tenuta d'insieme, c'era l'inesorabilità dei passi pianistici, la ferrea determinazione di uno che ama la tastiera.

C. G.

■ ONORIFICENZA — Il consigliere culturale del Presidente della Repubblica italiana, Dino Basili, ha consegnato al Presidente del Festival di Cannes Pierre Viot l'onorificenza di commendatore della Repubblica italiana a nome del Presidente Cossiga. Dino Basili, nel consegnare l'onorificenza, ha ricordato le proficue relazioni culturali e cinematografiche in atto tra l'Italia e la Francia e ha auspicato di vedere una maggiore numero di film italiani di qualità selezionati nelle prossime edizioni del festival.

Statua per statua



Cannes — Eddy Williams, giovane attrice americana, posa accanto a una statua, quasi suggerendo un confronto (Ap)

IL CICLO «LA MUSICA DEI GIOVANI» IN SAN SILVESTRO

Un'arpa che mette le ali

Con un concerto del «Quintetto ottoni del Conservatorio Tardini» si è iniziato, nella Basilichetta di San Silvestro, il ciclo «La musica dei giovani» promosso dalla neocostituita associazione «Amici del Conservatorio». Non si tratta di un'ulteriore e superflua rassegna giovanile nel già eterogeneo e confuso panorama cittadino, bensì di una attività promozionale importante i cui compiti principali sono quelli di collegare alla vita musicale, al di là della tradizionale cerchia dei «saggi» interni ed esterni, le forze migliori operanti nell'ambito della «scuola».

L'iniziativa ha avuto avvio felice, anche sul piano organizzativo, confortata da una calorosa partecipazione di pubblico. Può essere insomma la strada giusta per dar vita finalmente a un dialogo costruttivo fra il massimo

Istituto musicale e la città, in un momento che vede ovunque una corrispondenza in espansione, culminante nella bella realtà delle orchestre giovanili.

In questo senso la nuova rassegna annuncia già un appuntamento esemplare mercoledì prossimo, quando l'orchestra da camera del Conservatorio presenterà in prima assoluta una pagina scritta «per l'occasione» da Vito Levi.

L'altra sera intanto la giovanissima arpista Elisabetta Giorgi non avrebbe potuto dare prova più brillante e convincente dei valori espressi dall'Istituto triestino. Protagonista di un delizioso incontro durato quasi un'ora senza soluzione di continuità (originale in tal senso anche la formula e la durata della rassegna) la Giorgi ha squadrato quasi la storia e l'imma-

gine del suo prezioso strumento, da Haendel a Nino Rota.

L'arpa, si sa, è strumento «galante» e «decadente» per eccellenza; il suo fascino sta nei suoi estremi. Lungo questa parabola stilistica che sembra facile indicare i momenti più illuminanti di un temperamento che si è fatto ammirare con la dolce e promontone freschezza di una non comune musicalità e che ha acquisito anche un'incisività e una scioltezza di fraseggio di estrema sicurezza. Sarebbe facile, ma è in fondo inutile, perché Elisabetta Giorgi ha una di quelle anime votate alla gioia della poesia e della musica.

Questa sensazione, il pubblico l'ha avvertita istintivamente e l'ha tradotta nella straordinaria temperatura degli applausi.

G. Go

Appuntamenti

Oggi

Secondo concerto sinfonico al Verdi

Oggi al teatro Verdi alle ore 20.30 e in turno di abbonamento A si terrà il concerto sinfonico con l'orchestra del Verdi diretta dal maestro Muhai Tang e con la partecipazione del pianista José Carlos Cocarelli.

In programma l'ouverture di Beethoven «Le creature di Prometeo», il concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra, op. 21 di Chopin e nella seconda parte la Sinfonia n. 7 in re minore, op. 70 di Dvorak.

Presso la biglietteria del teatro prosegue la vendita per il concerto di oggi e per le repliche di domani (ore 20.30 turno B) e sabato (ore 18 turno S).

Nuovi «Protagonisti in discoteca»

Stasera, dopo le ore 22, all'Orlando's Club-discoteca di Muggia, proseguirà la sesta rassegna provvisoria «Protagonisti in discoteca» con il cantante Salvatore Nasreddi, i cantautori Giorgio Bolletti e Andrea Guzzardi (musica italiana), il disc-jockey Andrea Modena.

Continuum musicale a «Controcanto»

Oggi ospiti di «Controcanto» (da trasmissione di Mario Licata) con la collaborazione di Daniela Piccini dedicata alla «musica seria», in onda tutti i giovedì alle 13.30 su Raiuno regionale) saranno docenti ed allievi dell'associazione Continuum musicale di Trieste. Gli allievi saranno anche gli esecutori dei brani proposti in trasmissione.

Domani

Concerti delle «fragole» in Slovenia

Domani il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste terrà un concerto-spettacolo a Celje, in Slovenia con i gruppi di jazz progressivo «Musika» e «F.O.B.».



Causa agitazioni sindacali
saremo in edicola
con qualche ritardo

ASPETTATECI E TROVERETE
UN GRANDE REGALO
1° INSERTO MEXICO '86

**QUESTA SERA
ALLE 20.30**

LA COSA

con KURT RUSSELL - regia di JOHN CARPENTER

PRIMA VISIONE TV

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo.
- 10.30 Dieci e trenta con amore: Giacinta, 2.a puntata, dal romanzo omonimo di Luigi Capuana, regia di Gian Luigi Calderone.
- 11.35 Taxi, telefilm, 1.ª puntata. Regia di Luigi Capuana.
- 12.05 Gf Flash.
- 12.30 Tg Flash.
- 13.30 Tg Flash.
- 13.55 Tg Flash.
- 14.00 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
- 14.30 Tg Flash.
- 14.55 Tg Flash.
- 15.00 Roma: Telenews - Internazionali d'Italia.
- 15.55 Oggi al Parlamento.
- 17.00 Tg Flash.
- 17.05 Roma: Telenews - Internazionali d'Italia.

RAIDUE

- 9.30 Televideo.
- 11.55 Cordialemente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
- 13.00 Tg2 Ore tredici.
- 13.25 Tg2 Ambiente di M. Cadrigher e G. Salvatori.
- 13.30 Capitol.
- 13.40 Tg2 Flash.
- 14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè, regia di S. Baldazzi, Super G. Attualità, Giochi elettronici.
- 15.00 Tandem: Secondo me, gioco.
- 15.30 Nicotera, Ciclismo 69.º Giro d'Italia 4.a tappa Villa San Giovanni-Nicotera.
- 16.45 Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Della Chiesa e Fabrizio Frizzi, regia di Marco Bazzi.
- 17.30 Tg2 Flash.
- 17.45 Dal Parlamento.
- 17.50 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura un programma di Vittorio Corona e Pina Rolandi.

RAITRE

- 11.45 Televideo.
- 12.50 D'Amilati e offesi, 3.a puntata.
- 13.00 D'Amilati e offesi, 3.a trasmissione.
- 13.30 Il francese, 35.a trasmissione.
- 15.00 Voglia di musica, un programma di Luigi Fatti.
- 16.00 Dse: Colloqui sulla prevenzione: Il rischio della malattia esotica, un programma curato e diretto da Francesca De Vita, in studio Anna Benassi, 3.a puntata.
- 16.30 Sicurezza e protezione civile, programma di M. Paola Turilli Grillo, Francesco Crescione, 8.a puntata: Il rischio meteorologico.

CANALE 5

- 12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 13.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 14.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 15.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 16.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 17.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 18.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
- 8.55 Telefilm: Sanford and son.
- 9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
- 10.10 Telefilm: Wonder woman.
- 11.00 Telefilm: La donna bionica.
- 11.55 Telefilm: Quincy.
- 12.40 Telefilm: «Missioni forzate».
- 13.20 Spettacolo: Tutto per denaro - Con i gatti di vicolo miracolo.
- 14.15 Telefilm: Desej televisione.
- 15.00 Telefilm: Desej televisione.
- 16.00 Telefilm: Desej televisione.
- 17.00 Telefilm: Desej televisione.
- 18.00 Telefilm: Desej televisione.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Strega per amore.
- 9.00 Novella: Marina (replica).
- 9.40 Film: «SCHIAVA E SIGNORE».
- 10.30 Sceneggiato: Eleanora.
- 11.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 12.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 13.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 14.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 15.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 16.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 17.00 Telefilm: Andrea Celeste.
- 18.00 Telefilm: Andrea Celeste.

EURO TELEPADOVA

- 7.30 Cartoni animati.
- 8.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 9.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 10.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 11.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 12.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 13.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 14.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 15.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 16.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 17.30 Telefilm: Missione impossibile.
- 18.30 Telefilm: Missione impossibile.

Mike Bongiorno

- 12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 13.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 14.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 15.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 16.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 17.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 18.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».

TELEQUATTRO

- 12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 13.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 14.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 15.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 16.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 17.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 18.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».

BARBARA

- 12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 13.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 14.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 15.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 16.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 17.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 18.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».

TELECAPODISTRIA

- 12.00 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 13.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 14.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 15.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 16.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 17.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».
- 18.30 Telefilm: «L'ultimo dei Mohicani».

IBC TRIESTE

- 1.00 Videomusic non stop.
- 1.30 Rock report, notiziario della musica.
- 1.45 West news, le ultime notizie della musica.
- 1.55 Live out.
- 2.00 Video musicali non stop.
- 2.15 Compleanno: Prince, esclusivo.
- 2.30 Rock report, notiziario della musica.
- 2.45 West news, le ultime notizie della musica.
- 2.55 Live out.
- 3.00 Video musicali non stop.
- 3.15 Compleanno: Prince, esclusivo.
- 3.30 Rock report, notiziario della musica.
- 3.45 West news, le ultime notizie della musica.
- 3.55 Live out.
- 4.00 Video musicali non stop.

telefriuli

- 9.00 Si o no Italia.
- 9.30 News price.
- 10.00 Buoni giorni Friuli.
- 10.30 News del mondo.
- 11.00 «Sanità oggi», rubrica.
- 11.30 «Seniorita Andrea», telenovela.
- 12.00 «Hanna e Barbara shows», cartoni animati.
- 12.30 In diretta da Londra via satellite: Gix music.
- 13.00 «La merz, riglie della natura», documentario.
- 13.30 Telenews sera.
- 14.00 «Seniorita Andrea», telenovela.
- 14.30 «Joie Furlan», programma con giochi e quiz.
- 15.00 «LA SEPOLTA VIVA», film.
- 15.30 In diretta dagli Usa via satellite: News del mondo.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6.7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 8.54, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 13.57, 14.57, 15.57, 16.57, 17.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57, 23.57.
- STEREODUE**
15: Studioudie in diretta; 16, 17, 18, 19, 21, 23. 2.a puntata flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.50: 23.58: Fm musica; 21.30: Disconquisto; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2.
- RADIOTRE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45, 22.55, 23.55. 6.45: Prudenza; 7.25: Il concerto del mattino; 10.30: Se ne parla oggi; 11.45: Successi in Italia; 12.45: Michele Suzzani, Sergio Sallibich; 12.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Grà cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.05: C'era una volta: il mestiere di crescere; 17.30, 19.30: Spazio; 21.21: Rassegna delle riviste; 21.45: Storia antica; 21.50: Franz Listel nel centenario della morte; 22.30: L'America coast to coast; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Le ultime notizie; Il libro di cui si parla.
- STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undici; 12.35: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- Trasmissioni per gli italiani in Italia**
15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
- Trasmissioni in lingua slovena**
7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr. 8.10: Almanacco; 8.30: Muggia; 8.40: Muggia musicale; 10: Gr. e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario; 13.30: La canzone slovena; 14: Gr. 14.10: Tempo e ambiente; da non trascurare; 15: Spazio giovani; Discorami; 16: Quaderni; chi Gorizia; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; Appunti di storia; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr. e programmi di domani.

RAIUNO

- 18.10 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
- 18.30 Italia sera, fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badoloni, un programma Raiuno-Tg1, regia di D. V. Tang, pianista José C. Coccarelli.
- 19.00 Almanacco del giorno dopo.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telenovela.
- 20.30 Telenovela.
- 21.00 Telenovela.
- 21.30 Telenovela.
- 22.00 Telenovela.
- 22.30 Telenovela.
- 23.00 Telenovela.
- 23.30 Telenovela.
- 24.00 Telenovela.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Oggi alle 20.30 (turno A). Direttore: Mihai Tang, pianista José C. Coccarelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Dvorak. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle 20.30 (turno B), sabato alle ore 18 (turno S). Direttore: Mihai Tang, pianista José C. Coccarelli. Biglietteria del teatro.

TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Mercoledì 14, giovedì 15 maggio ore 21. Compagnia Teatro danza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontana presenta: «Dopo le scale». Preveduta: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia Ag. Applani Viaggi, informazioni tel. 0432/503705.

PALAZZETTO DELLO SPORT - PORDENONE. Giovedì 15 maggio ore 16 Vittoria Ottolenghi presenta: «Invito alla danza», lezione spettacolo con Elsa Piperno, Joseph Fontana e la Compagnia Teatrodanza Contemporanea. Ingresso libero. Preveduta: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia Ag. Applani Viaggi, informazioni tel. 0432/503705.

TEATRO STABILE SLOVENO. Noè Olgard: «Spirito allegro». Oggi 15 maggio ore 20.30 presso la Casa di cultura di Savogna d'Isonzo.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italiana Amatori. Solo domani: «Honky-tonk man» di e con Clint Eastwood (edizione originale con sottotitoli italiani).

EDEN. 15.20, ult. 22. Doppio spettacolo, 1.º film: «Lady Dinamite» (prima parte), 2.º film: «Parossismo erotico». Straordinario! Solo per adulti, prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.20, 22.15: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originale con Florence Guerin e Katrine Michelsen. Regia di Salvatore Samperi. V.m. di 18 anni.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Deimars e Federico Pizzilli. V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE. Tel. 820530 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Emmanuelle 4», di Francis Giacobetti (Francia 1984) Il vision con Mia Nygren e Silvia Kristel, prima indimenticabile Emmanuelle in questa quarta avventura assieme alla bella Mia Nygren, sotto l'abile esperta mano del regista francese maestro dell'erotismo patinato V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 304832 16, 18, 20, 22: «Il servo di scena» (The Dresser), Film di severa bellezza diretto da Peter Yates con un professionismo ad alto livello. Le interpretazioni di Albert Finney e di Tom Courtenay sono davvero splendide e ne risulta uno spettacolo di grande raffinatezza formale e intellettuale come solo le opere di compiuta bellezza sanno destare.

RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi carnali in libertà» questa xe la radio attività che ve fa girare nel mondo ad alto livello. Le interpretazioni di Albert Finney e di Tom Courtenay sono davvero splendide e ne risulta uno spettacolo di grande raffinatezza formale e intellettuale come solo le opere di compiuta bellezza sanno destare.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «32 cm», supermusica per signore raffinate. Incredibile. Luce rossa. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Schwarzenegger è l'uomo d'acciaio. Per tutti.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.º mese.

MONFALCONE.

TEATRO COMUNALE. Il pianoforte di Beethoven. Domani concerto del pianista Gerhard Oppitz. Preveduta biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Angel Cash sapore carne».

PALMANOVA.

GARIBOLDI. 20: «Mondo porno di mia moglie».

ITALIA. 20: «Alba rossa», drammatico.

GORIZIA.

VERDI. 18, 20, 22: «In compagnia dei lupi».

CORSO. 18, 22: «Chi più spende più guadagna».

VITTORIA. 17.30, 22: «Proibitissimo: Deborah la bambola bionda». V.m. 18 anni.

DOPIA LUCE ROSSA

AL CINEMA EDEN

DOPIA LUCE ROSSA

UNO STRAORDINARIO DOPPIO SPETTACOLO

1° FILM LADY DINAMITE (PRIMA PARTE)

2° FILM PAROSSISMO EROTICO

SOLO PER ADULTI PREZZI NORMALI

Oggi sul piccolo schermo

«Il riposo del guerriero»



Brigitte Bardot è la protagonista del film di Roger Vadim

Sono passati più di 25 anni da quando le pagine di Christian Rochefort, giovane narratrice francese di fugace notorietà, fecero arrossire la signora De Gaulle. Ne sono passati esattamente 24 da quando quelle stesse pagine (il romanzo «Il riposo del guerriero») divennero un film altrettanto scandaloso perché diretto da Roger Vadim e interpretato da sua moglie, Brigitte Bardot. Adesso «Il riposo del guerriero» ritorna sugli schermi televisivi (oggi pomeriggio alle 15.50 su Retequattro) e, nonostante l'insolito orario, varrà la pena di sostare di fronte al televisore per misurare il passaggio del tempo e il mutamento dei costumi.

Un pizzico di curiosità in più potrà poi venire dalla recente polemica tra Vadim e le sue signore (da Brigitte Bardot a Jane Fonda) in merito alle piccanti memorie che il regista francese ha dato alle stampe. Infine si potrà riflettere sull'opportunità di riprendere (come ha da poco annunciato lo stesso Vadim per il suo «Dio creò la donna») copioni e storie degli anni Sessanta per rivisitarli con l'occhio di oggi.

«Il riposo del guerriero» narra la furente e fugace passione di due giovani che si incontrano del tutto casualmente quando lei, per un errore di porta, entra nella stanza d'albergo di lui, giovane intellettuale che cerca di uccidersi. L'amore presto cede il posto alle recriminazioni e al litigio, ma resta esplosiva la passione di John Carpenter nel 1982 rifacendosi esplicitamente a un ormai celebre «classico» come «La cosa da un altro mondo» (1951). Il prologo al racconto è dei più rassicuranti: un gruppo di 12 scienziati vive e lavora in una base militare americana in

sa» conferma tutto il talento di Carpenter, di cui presto si vedrà il recente «Big Trouble in Little China».

Nel «Cinema di notte» di Raidue (0.25) un film del 1931, «Ritico e strano» di Alfred Hitchcock, con Henry Kendall, Joan Barry, Betty Amann, Percy Marmont. Una giovane coppia, vittima di una banalità quotidiana, in seguito alla vincita di una ingente somma di denaro, decide di cambiare radicalmente vita, cominciando col fare un giro nel mondo mai neppure sognato.

«Il bello della diretta» (Raidue ore 20.30) — Due ore con Loretta Goggi e con i giovani comici del «Bello della diretta». Come sempre, «sketch», balletti, imitazioni. Questa sera saranno presi di mira i medici e il loro rapporto con i malati. Il test è del prof. Spaltro. Conduce Alessandro Cecchi Paone. Regia di Gianni Bressa.

«Cara detective» (Raidue ore 22.45) — In onda il telefilm di Paul Stanley «L'alibi», con Brenda Vaccaro, Arlen Dean Snyder, Ron Silver, Michael Mac Rae.

«Artisti d'oggi» Alberto Burri e l'avventura della ricerca (Raidue ore 23.35) — Un ritratto di Franco Simoncini di uno degli esponenti più prestigiosi e, nel contempo, più ritrosi, dell'arte contemporanea.

L'inquinamento, la nube radioattiva, le sofisticazioni alimentari, sono alcuni degli argomenti proposti nell'odierna puntata di «Abbecceperia», in onda su Raidue alle 22.10. Il dibattito sarà introdotto dall'interrogativo del conduttore Gianfranco Funari: «Oggi come oggi siete preoccupati per la vostra salute?». Alla trasmissione potranno partecipare anche i telespettatori da casa telefonando in studio.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE TOR CUCHERNA

Settimana della cucina spagnola. Prenotazioni al 630100.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvino Le Copal al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

SELF SERVICE IN GIARDINO ALLA POSADA

15.000 tutto compreso. Tel. 811226.

BIG-BEN CLUB

Domani 18 maggio elezione della ragazza Teen-agers per la finale di Buona Domenica su Canale 5. Per informazioni telefonare al 421452.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Oggi serata dedicata alle musiche sudamericane. Non mancate. Tel. 827688.

BIG-BEN CLUB

Oggi serata disco music revival anni '75/'85 con spazio dedicato a David Bowie.

AKROPOLIS

Cena greca 10.000. Toti 21.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO

Oggi serata della musica sudamericana con Umberto Lupi e alle percussioni Jacques e Maurice. Tel. 739355.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Il lavoro richiederà fatica, ma ne varrà la pena e sarete soddisfatti. Potrete vedere presto i risultati.

BILANCIA Con Venere afflitta, sarete vulnerabili a errori e a sbagli. Evitate compromessi. Sarebbe pericoloso.

TORO Un vostro amico vi renderà un grande piacere. Probabilmente si tratterà di risolvere un problema.

SCORPIONE Avrete in questo periodo una bella soddisfazione personale grazie a una persona che sta lontana.

GEMELLI Non impongete i vostri desideri agli altri. Ricordatevi che state attraversando una fase di vita un po' difficile.

CANCRO Sarete più che mai entusiasti e desiderosi di dimostrare agli altri quelle che sono le vostre vere qualità.

LEONE Anche se oggi non sarà il migliore giorno vostro, cercate di passarlo in armonia con tutti.

VERGINE Difficilmente nella vita tornerà una posizione come in questo periodo. Cercatelo di superare nel migliore dei modi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Il pianoforte di Beethoven. Domani concerto del pianista Gerhard Oppitz. Preveduta biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Angel Cash sapore carne».

PALMANOVA.

GARIBOLDI. 20: «Mondo porno di mia moglie».

ITALIA. 20: «Alba rossa», drammatico.

GORIZIA.

VERDI. 18, 20, 22: «In compagnia dei lupi».

CORSO. 18, 22: «Chi più spende più guadagna».

VITTORIA. 17.30, 22: «Proibitissimo: Deborah la bambola bionda». V.m. 18 anni.

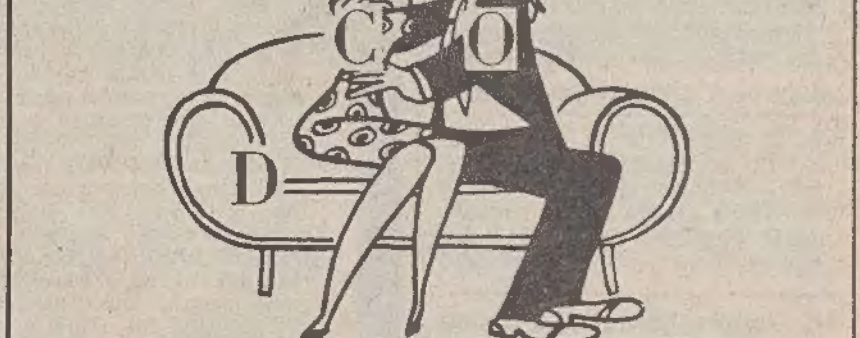
MAGLIETTE PUBBLICITARIE

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

REBUS: (2-1-9-1-1 = 3,3,8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Do Di civette D e I pire N e I = Dodici vette dei Pirenei

COOP. GLAVINA

SERRAMENTI IN ALLUMINIO WICONA

porte blindate • porte in legno per interni

MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Fiat Emato via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, importazione parallela Mercedes-Benz, 190, 200 benzina e diesel. Fronta consegna. Occasioni: 127 3p. 81, 127 sport 80, 131 1600 Panorama 79, 131 1300 80, Regata 70 85, Panda Super 126, Mercedes 190 77, Mercedes 200 D 75, Giulietta 16 79, R5 TL 81, R14 79, Delta 15 83, Golf GL 81. 2575/14

AUTOSALONE Renault Gerzai Saab 900 turbo APC 83 condizionate, Volvo 240 turbo 82, Porsche 924 83, Peugeot 104 tetto apribile, garanzia dilazioni. Tel. 040/24275, 56657/14

EUROCASION Citroën offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Panda 55 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81-83, Citroën Dyane 79, Citroën Visa 82, Peruzzi e rateazioni, via del Coroneo 33, 1989/14

FIAT 125 Impianto gas ben montato, perfetta tenuta. Vendi 800.000, tel. 810084.

56675/14

GARAGE Regina BMW esposizione, vendita 318, assetto sportivo in pronta consegna dilazioni permutate tel. 040-725345, ufficio. 2598/14

GOLF GTI 1800, verde scuro metallizzato, perfetta tenuta Autocar 5 Ford 41/828855.

227/14

MERCEDES 240 D anno fine 82 venduto o permutato con Mercedes benzina, tel. 040-281022. T.A. 145/14

NUOVO venditore Lancia e Autobianchi "Eselle Auto". F. Severo 126, tel. 566180/77. Autobianchi 112 Junior 83-85, Elite 1983, Panda 30 S 1983, 127 L 1980, 500 L 70. Tutto perfetto e garantito visitateci.

56654/14

RENAULT 5 Alpine perfetta vendita. Tel. 414187. 56630/14

RENAULT 5 TL uniproprietario ottimo stato. Autocar 5 Renault 2.400.000 venduto 843094-755003.

10/14

SAAB 900 Turbo APC 1983 grigio met. condizionate per essere scartate, senza anticipo, pagamento dilazionato. My Car v. Fabio Severo, 122 040-569119.

2550/14

TRIESTE Motori autorizzati Peugeot via Fabio Severo 18 tel. 68539 offre occasioni con garanzia: Giulietta '81, Fiesta, 127, A 112, Ritmo, 132 e altre.

2538/14

VENDO ottime Renault 5 TL, 128 3p. 1977. Tel. 68064/pasti.

56691/14

VOLVO 760 e Mercedes 190 che si sbrinatori acquistati tel. 231193. 2392/14

56691/14

500L 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 121 1.200.000, 131 1.300.000. Escort 550.000, venduto tel. 732387. 56691/14

15

Roulotte nautica, sport

VELA vetroresina m. 6,5 Evirunde 7,5 accessoriata 11.000.000, 0481-00235 ore negozio. 196/15

VENDESI Illimiti 5 vele motore 7.000.000 tel. 773398/pasti. 56710/15

18

Appartamenti e locali

Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabile cerca per propri clienti afferenziati appartamenti ammobiliati per non residenti, massima serietà tel. 773958. 2611/18

19

Appartamenti e locali

Offerte affitto

A.G. uso ufficio affittarsi 3 stanze servizio ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2514/19

AFFITTASI salone, tre stanze, cucina, bagno, wc, terrazzo da rimodernare. Contratto permanente con canone. Referenziazi prestati. Casapù via Mazzini, 30/2 piano orario ufficio. 7/19

AFFITTASI cucina, stanza, stanzetta, bagno, wc da ristrutturare. Contratto permanente. Presentarsi referenziando Casapù via Mazzini, 30/2 piano orario ufficio. 7/19

AFFITTO triestane residenziale bizzervi box Monfalcone. Tel. 040-299341-6244. 56694/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato, per un anno, via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2607/19

OFFRESI per non residenti appartamenti centrali ammobiliati a L. 400.000 tel. 773958. 2611/19

20

Capitali Aziende

A tutti i pensionati offriamo prestiti vantaggiosi. Tel. 631815. 56689/20

ALIMENTARI con fruttavenditore, vasta licenza. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61081, orario 16-19. 2612/20

BUFFET ben avviato, vasta licenza, zona Rolano, ottimo reddito. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 2612/20

CEDESI affiliazione attrezzatura completa per casa riposo anziani. Trattative riservate presso Agenzia Casa Mia, XXX Ottobre 3, ore 16-19. 1610/20

MANDAMENTO MONFALCONE avvistissimo bar trattoria con appartamento sovrastante. Grimaldi 0481/45283. 7/19

FIP
FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Aderente **CONNECITA**

adviser
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

TRIESTE
Passo Goldoni 2
Telef. 040/762993
(tre linee)

AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO 55
MONFALCONE
TEL. 0481/41807

gestimmobili

Trieste - v. S. Francesco 4/1
telefono 040 / 772244

ital fondiaria
TRIESTE
VIA DONATA 1
TEL. 040 / 631013

PIZZARELLO s.n.c.
TRIESTE - VIA CORONEO 33
TEL. 040/766676

SPAZIOCASA
IMMOBILIARE
TRIESTE
Via Valdirivo 36
Tel. 040/64266 - 60125
orario 9-12.30/15.30-19.30

agenti immobiliari
Via Carducci 20
Trieste
tel. 764664-764842
TOMMASINI SCHERIANI

ADVISER SISTIANA villa a schiera primo ingresso in ultimazione 280 mq totali panoramica anche bifamiliare giardino proprio 400 mq box macchina taverna mansarda soffitta possibilità scelta ultima rifiniture 225.000.000, tel. 762993.

ADVISER ISTRIA casa bifamiliare ristrutturata 2 anni fa completamente 200 mq abitativi totali box auto cortile 25 mq taverna, tel. 762993.

ADVISER S. GIACOMO CASETTA a schiera 70 mq su 2 piani con cortile 20 mq 62.000.000, tel. 762993.

ADVISER pressi BAIAMONTI ottimo appartamento in palazzina ventennale cucinino soggiorno camera bagno cantina terrazza panoramica 48.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. GIOVANNI in stabile ventennale cucina salone camera bagno ripostiglio poggolo 3 terrazze 5 posti macchina panoramica mare 55.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. ANDREA adiacenze cucina camera bagno buone condizioni piano basso 25.000.000, tel. 762993.

ADVISER CENTRALE ottime condizioni in stabile epoca decorosa cucina camera cameretta bagno 40.000.000, tel. 762993.

ADVISER PETRONIO da ristrutturare cucina soggiorno camera cameretta servizio 32.000.000, tel. 762993.

ADVISER pressi EMO CASETTA su 2 piani 80 mq totali con poggolo cortile parziale 45.000.000, tel. 762993.

ADVISER STRADA DI ROZZOL appartamento piano basso cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio cantina poggolo 48.000.000, tel. 762993.

ADVISER ROZZOL, alta in recente stabile ottimo appartamento cucina salone camera cameretta doppi servizi ripostiglio 3 terrazze 5 posti macchina panoramica mare 55.000.000, tel. 762993.

ADVISER BAIAMONTI cucinotto soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggolo 48.000.000, tel. 762993.

ADVISER CASETTA S. GIACOMO 85 mq su 2 piani buone condizioni con poggolo 45.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. LUIGI appartamento 45 mq cucina matrimoniale cameretta bagno poggolo panoramico 28.000.000, tel. 762993.

MUTUI immobiliari, prestiti personali licenza Ragione, garanzia, telefonare 64100 mattino. 2513/20

ORTOFRUTTA Tab. VI negozio magazzino, redditi certi dimostrabili Casapù 60589. 2514/19

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzature preziose interessante. Grimaldi 0481/45283. 2514/19

RONCHI centralissima licenze tabellari XIV/XIII prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

VENDESI Tab. XII zona I Scrivera Cassetta, 7/0 Publied 34100 Trieste. 56700/20

21

Case, ville, terreni

Acquisti

CASETTA villetta con giardino acquisto pagando in contanti telefonare 763189. 14/21

CERCASI per clientela referenziata zone residenziali appartamenti varie grandezze. Definizione rapida. Agenzia Meridiana 733275. 2585/21

CERCO da privato cucina saloncino 3 stanze box zona signorile, tel. 630120 ore negozio. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento soggiorno 2-3 stanze confort possibilmente recente 733419. 10/21

PRIVATO acquista casetta 3-4 stanze, con giardino pagamento in contanti telefonare 946269. 2607/21

PROGRES cerca propri clienti appartamenti, ville, in Gorizia e provincia. Gorizia via Pitteri 41, 34033. 17/21

PRONTO acquirente per semicentrale attico cucina matrimoniale ampio terrazzo, tel. 631171 Studio Q. 121/21

CHI CERCA CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici di

IL PICCOLO

APPARTAMENTI

MONFALCONE recente mq 120 abitabili cantina garage riscaldamento autonomo. Parco giuchi. MERCATO perfetto soggiorno cucina studio 2 letto ripostiglio. VILLARASPA 2 letto ecc. canina garage. Riscaldamento autonomo 58.000.000. ARS recente perfetto mq 85 abitabili cantina posto auto 60.000.000. Altro mq 70 con cantina e garage 48.000.000. VIA K GIUGNO ristrutturato mq 90 abitabili 58.000.000. LARGO ANCONETTA mq 110 abitabili 1.0 piano adatto uso ufficio 83.000.000.

STARANZANO centrale mq 85 cantinetta posto auto 53.000.000. Recente in zona servita 2 letto soggiorno cucina bagno garage 60.000.000. Altro 3 letto doppi servizi garage 64.000.000.

RONCHI palazzina piccola mq 80 cantina garage giardino condominiale mq 1500. 3.0 piano centrale recente 2 letto posto auto 55.000.000. GRADISCA mq 70 autoriscaldato con garage occasione. Attico centrale mq 120 con garage.

AZIENDE

MONFALCONE valida attività settore abbigliamento case e letto altoparlanti. Mercerie. Filati tessuti unico in zona periferica su mq. 100. Laboratorio per cornici, colori, articoli da pittore in locale centrale autoriscaldato. Alimenti. Valido reddito, in zona di alta concentrazione. Rosticceria, gastronomia centrale corredata adatta per due persone. Bar-ristorante centrale. Ristrutturato. Alimenti. Valido reddito, spese gestione contenute. Negozio articoli sportivi zona avorta.

ROZZOL avvia avvia completa di attrezzature con scoppo adatta nucleo familiare. Atto periferico con alloggio e parcheggio. alto reddito. Alimenti ottima clientela alto giro d'affari. Abbigliamento mercerie. Specializzato in uomo-donna bambino. Salone eccellenza centrale avviato.

CORONA BAIAMONTI cucinotto specializzato cameriera. Pescheria - friggitoria - gastronomia. Tabacchi e generi di monopolio, biglietteria profumeria, toeletta in ampio locale con servizi e scantinato.

PROVINCIA bar-tavola calda tabacchi non zona passaggio con parcheggio adatto nucleo familiare. Abbigliamento medio-fine in locale accogliente di paese su strada grande passaggio.

ALABARDA 768821 Bottecchi seminovo ottimamente rifinito soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo soffitta. 2479/22

ALPICASA Foraggi perfetto saloncino cucina bicamere bagno terrazzo 70 mq 83.000.000. 73329.

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

ALPICASA Università panoramica saloncino salone cucina tre stanze doppi servizi giardino proprio 733209. 25/22

PERUGINO recente piano alto 2 stanze cucinotto soggiorno ripostiglio poggolo 54.000.000. 772244.

BOSCHETTO recente ottimo stato soggiorno cucinetta 2 matrimoniali bagno 60.000.000. 772244.

PARAGGI Navali piano alto con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto balconi cantina 65.000.000. 772244.

CORONEO recente piano alto soggiorno cucinotto 2 stanze bagno terrazzo 70.000.000. 772244.

CENTRALE piano alto con ascensore panoramico ottimo stato soggiorno 3 stanze cucina balconi 100.000.000. 772244.

FABIO Severo recente adatto ufficio 10 stanze servizi 220.000.000. 772244.

MIRAMARE in villa d'epoca parzialmente da ristrutturare possibilità 4 vani salone tinello cucina doppi servizi giardino 250.000.000. 772244.

CATTINARA quasi primo ingresso soggiorno 2 stanze cucina servizio box giardino di proprietà ampi terrazzi prezzo interessantissimo. 772244.

BONOMEA villa su tre piani possibilità bifamiliare giardino immersa nel verde vista golfo. 772244.

ULTIMI piani in zone residenziali salone 3 o 4 stanze servizi soleggiati vista golfo ampio metratura varie possibilità. 772244.

CENTRALISSIMI appartamenti varie metrature in stabile d'epoca con ascensore da 115.000.000. 772244.

VENDONSI adiacenze Piazza della Borsa negozi varie metrature. 772244.

APPARTAMENTO occupato Ronchetto bicamere soggiorno riscaldamento bagno venduto. 631793.

APPARTAMENTO Pindemonte bicamere cucina bagno autoriscaldamento rinnovato venduto 48.000.000. 631793.

APPARTAMENTO signorile da ristrutturare in villa d'epoca lungomare posizione bellissima vendesi tel. 410952. T.A. 261/22

CANARUTTO 69349 zona Corso appartamento 80-200 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento autonomo. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale XX Settembre appartamento 180 mq prezzo interessante. 2555/22

CASA mia vende zona Giardino Pubblico 4 stanze cucina servizio possibilità bagno 48.000.000, altre vere occasioni XXX Ottobre 3 68858 ore 16-19. 2610/22

GORIZIA privato disponendo di immobile con 4 alloggi da ristrutturare cerca interessata a partecipazione. Trattative riservate. Progres via Pitteri 4. 17/22

GREBLO 68789 Rossetti come nuovo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno veranda riscaldamento autonomo 40.000.000. 33/22

GRIMALDI 68789 Strada Friuli panoramico salone cucina ampia 2 stanze bagno poggolo 87.000.000. 23/22

GRIMALDI 68789 San Pasquale recente soggiorno tre stanze cucina abitabile servizio terrazzo cantina garage 100.000.000. 23/22

GRIMALDI 68789 Ippodromo recente saloncino matrimoniale cucina abitabile terrazzo 48.000.000. 33/22

GRIMALDI 040/764952 Zona Pam libero recente vista mare soggiorno matrimoniale cucina servizi balcone 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/765952 Rossetti libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Lamarora recente soggiorno camera cameretta cucina servizi ripostiglio 2 balconi cantina 82.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Prosecco libera casetta su due piani 2 camere cameretta cucina servizi terrazzo 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile FORO ULPIANO luminoso 3 stanze cucina bagno poggoli autoriscaldamento sesto piano ascensore San Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende via ISTRIA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, con annesso locale d'affari, veranda e ampia terrazza, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2607/22

CASAPIU' 60582 Rozzoli recente, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, terrazza, cantina, panoramici. 7/22

CASAPIU' 60582 Giulia ampia metratura, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, cantina. 7/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 Pauliana bellissimo appartamento una camera soggiorno cucina doppi servizi due poggoli riscaldamento autonomo. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CAMPO S. Giacomo libero terzo piano ottimo stato camera soggiorno ampia cucina servizio 30.000.000, tel. 631013.

ROZZOL recente panoramico camera soggiorno cucinotto bagno 2 terzetti posto auto in garage condominiale ascensore riscaldamento centrale 58.000.000, tel. 631013.

FABIO Severo libero recente ottime condizioni camera matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno soffitta posto auto 55.000.000, tel. 631013.

SAN Marco adiacenze PAM libero da ristrutturare parzialmente camera cucinotto bagno 48.000.000, tel. 631013.